

Piano di gestione

fase d'istituzione 2020 – 2023

Capitolo B



Progetto Parco Val Calanca

Comune di Calanca

Comune di Buseno

Comune di Rossa



Impressum

Gruppo di lavoro

Graziano Zanardi, Sindaco di Rossa e coordinatore gruppo di lavoro

Rosanna Spagnolatti, Vicesindaca di Buseno

Toni Theus, Sindaco di Calanca

Birgit Reutz (ZHAW Forschungsgruppe Tourismus und Nachhaltige Entwicklung)

Sascha Pizzetti (GEOFORESTA – Studio d'ingegneria S. Pizzetti)

Autori

Birgit Reutz | Sascha Pizzetti | Ursina Strub | Hansjürg Gredig

Illustrazioni di copertina

© Orio Guscetti | Dunja Meyer | Hansjürg Gredig

Versione – marzo 2019 dopo consultazione Canton GR, per inoltrare all'UFAM

Copyright © 2019, ZHAW | GEOFORESTA

Zürcher Hochschule
für Angewandte Wissenschaften



ZHAW Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften

IUNR Institut Umwelt und Natürliche Ressourcen

Forschungsgruppe Tourismus und Nachhaltige Entwicklung

Center da Capricorns

7433 Wergenstein

www.zhaw.ch/iunr/tne | birgit.reutz@zhaw.ch

Tel: 058 934 56 65



GEOFORESTA - Studio d'ingegneria Sascha Pizzetti

Stradón 83, 6563 Mesocco

www.geoforesta.ch | info@geoforesta.ch

T 091 220 75 15 | C 079 673 39 66

Indice

1	Riassunto	7
2	Introduzione.....	16
2.1	Parchi svizzeri.....	16
2.1.1	Situazione attuale	16
2.1.2	Categorie di parchi	17
2.1.3	Basi legali	18
2.2	Parchi grigionesi	18
2.2.1	Strategia Parchi grigionesi.....	19
2.3	Categoria parco naturale regionale	19
2.3.1	Requisiti	19
2.3.2	Obiettivi	20
2.3.3	Potenziale possibile	20
2.4	Procedura per l'istituzione di un parco	20
3	Studio di fattibilità Parco Val Calanca.....	22
4	Biodiversità e paesaggio	23
4.1	Perimetro di progetto e analisi della situazione.....	23
4.1.1	Analisi del paesaggio.....	24
4.1.2	Tipologie di paesaggio.....	28
4.1.3	Flora e fauna.....	32
4.1.4	Interconnessione ecologica nel perimetro di progetto.....	36
4.1.5	Zone di protezione del paesaggio e biotopi.....	38
4.1.6	Riserve forestali naturali	43
4.1.7	Bosco.....	46
4.1.8	Geologia	48
4.1.9	Zone di protezione della selvaggina	49
4.1.10	Effettivi di selvaggina e corridoi faunistici	51
4.1.11	Regolamentazioni in vigore della caccia e della pesca	53
4.1.12	Misure per la protezione delle greggi e la gestione dei grandi predatori.....	54
4.1.13	Valori culturali	56
4.1.14	Forme caratteristiche di utilizzazione e di gestione.....	69

4.1.15	Attività rilevanti d'incidenza territoriale (pregiudizi)	70
4.1.16	Misure in corso per la protezione e la valorizzazione della natura e del paesaggio	72
4.2	Conclusioni relative all'area di studio	72
4.3	Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi	74
4.4	Obiettivi strategici natura e paesaggio	75
5	Rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile	76
5.1	Situazione socioeconomica	76
5.1.1	Situazione di partenza	76
5.1.2	Popolazione	76
5.1.3	Situazione lavorativa e abitativa	77
5.1.4	Settore primario	80
5.1.5	Settore secondario	85
5.1.6	Settore terziario	86
5.2	Situazione del mercato turistico.....	90
5.2.1	Contesto turistico	90
5.2.2	Struttura potenziale dei visitatori e offerte	91
5.2.3	Motivazione dei turisti per visitare il potenziale Parco Val Calanca	92
5.2.4	Potenziale di creazione di valore aggiunto	93
5.2.5	Catene di valore aggiunto.....	95
5.2.6	Utilità del nuovo marchio e possibilità di sviluppo	96
5.3	Mobilità e traffico	97
5.4	Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi	99
5.5	Obiettivi strategici per il rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile ...	101
6	Sensibilizzazione ed educazione ambientale	102
6.1	Analisi della situazione	102
6.2	Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi	108
6.3	Obiettivi strategici per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale	109
7	Ricerca	111
8	Gestione, comunicazione e garanzia territoriale	112
8.1	Analisi della situazione	112
8.1.1	Gestione del parco	112
8.1.2	Coinvolgimento degli attori locali e regionali	112

8.2	Collaborazione con partner fuori dal parco	115
8.3	Comunicazione.....	117
8.4	Garanzia territoriale	118
8.5	Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi	120
8.6	Obiettivi strategici della gestione, della comunicazione e della garanzia territoriale	121
9	Conclusioni e posizionamento	122
9.1	Conclusioni	122
9.2	Posizionamento	123
9.2.1	Peculiarità del territorio.....	123
9.2.2	Proposta di posizionamento	126
10	Ente promotore e struttura organizzativa del parco.....	127
10.1	Promotori e sviluppo attuale dell'ente responsabile del Parco.....	127
10.2	Forma giuridica.....	128
10.3	Membri.....	129
10.4	Compiti e funzioni dei singoli organi.....	129
10.5	Ufficio del parco e compiti	130
10.6	Valutazione del consenso.....	132
10.7	Importanza del progetto per la Val Calanca	132
11	Pianificazione	133
11.1	Panoramica delle prestazioni del parco nel corso della fase d'istituzione	133
11.2	Pietre miliari e scadenze	139
12	Valutazione dei risultati	141
13	Analisi dei rischi.....	142
14	Processo d'impostazione del bilancio e pianifica-zione degli investimenti	143
14.1	Panoramica dei costi del periodo programmatico 2020 – 2024	143
14.2	Costi per progetto	143
14.3	Riassunto costi 2020 – 2024 per obiettivo strategico.....	145
14.4	Chiave di ripartizione del finanziamento annuale.....	146
14.4.1	Finanziamento dei parchi naturali in Svizzera	147
14.4.2	Proposta di finanziamento per il Parco Val Calanca	148
14.5	Contributi materiali.....	149
14.6	Progetti al di fuori dell'art. 23k LPN	149

14.7	Prova che le ragionevoli misure di autosostegno della regione sono sfruttate	150
14.8	Visione dei costi d'esercizio (primo anno)	151
15	Allegati	152
16	Bibliografia.....	153
	Indice delle cartine	156
	Indice dei grafici	156
	Indice delle immagini	156
	Indice delle tabelle.....	157

1 Riassunto

Breve retrospettiva del progetto

Nell'autunno 2017 i Comuni di Rossa, Calanca e Buseno, dove il consenso per il Parc Adula era stato molto ampio (quasi l'80% a favore), hanno deciso di avviare i lavori necessari per la creazione di un parco naturale regionale in Val Calanca.

Studio di fattibilità

I Comuni interessati hanno elaborato uno studio di fattibilità tra i mesi di gennaio e aprile 2018. Nell'ambito dello studio è stata analizzata la fattibilità dell'area di studio per l'istituzione di un parco naturale regionale, evidenziando i punti forti e quelli deboli sia dal punto di vista sociale, sia da quello economico ed ecologico. Tra i punti forti vanno evidenziati in particolare la natura ancora ben preservata e dal carattere selvaggio (“*wilderness* e *remoteness*”) di una valle discosta ma facilmente accessibile. Inoltre va fatto notare che finora nella Svizzera italiana non vi sono ancora parchi d'importanza nazionale. L'analisi del paesaggio ha certificato l'idoneità del territorio per la realizzazione di un parco. Per contro lo studio ha rilevato tra i punti critici del progetto l'estensione del perimetro, che rientra comunque nei termini di legge, e la scarsità di popolazione. Tuttavia già nel corso della fase dello studio di fattibilità e dell'elaborazione della candidatura si è potuto constatare un grande impegno e un forte interesse da parte della popolazione locale, che ha compreso il valore aggiunto che il marchio parco può portare alla propria valle.

Candidatura: piano di gestione e richiesta di aiuto finanziario globale

Nell'aprile 2018 le assemblee dei tre Comuni coinvolti hanno deciso di intraprendere i lavori necessari per l'elaborazione della candidatura come parco naturale regionale. Tra maggio 2018 e gennaio 2019 sono stati allestiti il Piano di gestione per la fase d'istituzione e la richiesta di aiuto finanziario globale per il periodo programmatico 2020 – 2024, che include le schede di progetto. I lavori hanno avuto luogo con un ampio coinvolgimento della popolazione della valle, tramite eventi pubblici e workshops.

Perimetro per la fase d'istituzione

Nello studio di fattibilità sono state proposte tre possibili varianti di perimetro. In base alle discussioni avvenute con i promotori del progetto, con il Municipio di Mesocco e con il Canton Grigioni, per l'avvio della fase d'istituzione è stata considerata la variante, che oltre ai tre Comuni della Calanca, prevede l'inclusione di una particella del Comune di Mesocco (v. cartina 1). Oltre che d'interesse paesaggistico, geograficamente questo territorio rappresenta il confine naturale della Val Calanca. Visto l'esiguo numero di abitanti dei tre Comuni promotori e l'impegno finanziario necessario per il funzionamento di un parco naturale regionale è previsto di continuare a coltivare i rapporti con i Comuni limitrofi della Calanca esterna (Sta. Maria i.C. e Castaneda) e della Val Mesolcina, con l'obiettivo di dimostrare nel corso degli anni le potenzialità del parco e creare così le condizioni ideali per una possibile futura adesione di ulteriori Comuni al parco regionale.

Comune	Superficie comunale [km²]	Abitanti (al 31.12.2016)
Buseno	11.15	92
Calanca	37.72	192
Rossa	58.88	148
Mesocco, particella 2029	12.73	
Totale	120.48	432

Tabella 1: Comuni del perimetro di progetto del parco

La quota più bassa del perimetro è 502 m s.l.m., la quota più elevata 3'202 m s.l.m. Con 120.5 km² e 432 abitanti l'area di studio è piccola rispetto alla media degli attuali 15 parchi regionali svizzeri, ma rispetta comunque la legislazione federale. Si tratterebbe del parco naturale regionale svizzero più piccolo e con la minor densità abitativa.

Valutazioni sul perimetro di progetto

Per poter istituire un parco naturale regionale è necessario dimostrare che l'area proposta sia caratterizzata da elevati valori naturali, culturali e paesaggistici. Il perimetro di progetto è ricco di questi valori e oltre alla qualità, risalta il buon stato generale di conservazione. La salvaguardia e la valorizzazione di questi valori rientrano tra gli obiettivi di un parco naturale regionale.

Territorialmente la Val Calanca ha molto da offrire sia dal punto di vista naturalistico, sia da quello culturale, sia da quello paesaggistico. In uno spazio relativamente ristretto sono presenti numerosi spazi vitali, biotopi, insediamenti ben conservati, vie storiche e beni culturali tutelati da leggi cantonali e federali. La valle presenta pure importanti aspetti di unicità, dovuti in particolare alla sua conformazione e alla sua posizione discosta, che l'hanno salvaguardata nei suoi contenuti naturalistici e paesaggistici pur trovandosi in prossimità di importanti centri urbani. Grazie alla sua natura incontaminata dal carattere selvaggio, nonché di una sorprendente ricchezza culturale e di uno splendido paesaggio rurale, la Val Calanca ben si presta al turismo in sintonia con la natura e la cultura, a cui i Parchi svizzeri fanno riferimento e attingono. Vi sono poi altri interessanti *hotspots*, che rivestono un ruolo importante per il posizionamento del candidato parco. Tra questi il più significativo è rappresentato dal pregiato Gneiss Calanca, famoso a livello nazionale e internazionale.

La Val Calanca è considerata una regione periferica strutturalmente debole con basso potenziale di sviluppo. Come altre regioni periferiche, essa è confrontata con i fenomeni dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione. La qualità di vita è considerata buona, grazie in particolare al clima salubre della valle, al basso inquinamento luminoso ed elettromagnetico, alla tranquillità dovuta in particolare al traffico locale ridotto e alla distanza dal traffico a lunga distanza, ma anche grazie al basso costo della vita.

Le aziende nell'area di studio nel 2016 ammontavano a 60 unità, di cui il 30% nel settore primario, il 20% nel secondario e il 50% nel terziario.

Valutazione dei punti forti e dei punti deboli e del potenziale

Ritratto sommario dei punti forti	Ritratto sommario dei punti critici
<ul style="list-style-type: none"> Spazio relativamente ristretto, ma che rispetta la legislazione (min. 100 km²) e che presenta numerosi spazi vitali, biotopi, insediamenti ben conservati, vie storiche e beni culturali tutelati da leggi cantonali e federali 	<ul style="list-style-type: none"> L'estensione di poco superiore ai 100 km²
<ul style="list-style-type: none"> Importanti aspetti di unicità 	<ul style="list-style-type: none"> L'esigua popolazione – solo 432 abitanti. In un parco regionale è richiesta la partecipazione attiva della popolazione nei progetti promossi dal parco.
<ul style="list-style-type: none"> Carattere selvaggio / wilderness, ma prossimità ai centri urbani 	<ul style="list-style-type: none"> Sforzo finanziario dei Comuni per il funzionamento del parco
<ul style="list-style-type: none"> Iniziativa bottom-up – popolazione attiva 	
<ul style="list-style-type: none"> Unico progetto di parco naturale regionale nella Svizzera italiana 	

Tabella 2: Sommario dei punti forti e dei punti deboli

Le opportunità per la Val Calanca sono rappresentate dalla crescente richiesta sul mercato di offerte "in sintonia con la natura" e che si fondano sui principi di "naturalità e originalità", nonché dalla crescente tendenza ad intraprendere viaggi e vacanze in sintonia con la natura. La vicinanza di importanti centri urbani a sud e a nord rappresenta un'opportunità da cogliere proponendo occasioni per soggiorni brevi o prolungati a scopo ricreativo o offrendo possibilità di lavoro immersi nella natura rigenerante della Val Calanca. Inoltre la prossimità con il Parco naturale di Beverin potrebbe creare nuove occasioni per la realizzazione di progetti interregionali.

Tramite uno studio del Politecnico federale di Zurigo (Knaus, 2018) si è potuto quantificare il valore aggiunto turistico creato annualmente da quattro parchi naturali regionali svizzeri. I risultati sono riportati nella seguente tabella:

Parco	Ivestimenti pubblici [in milioni di fr./anno]	Valore aggiunto turistico nella regione [in milioni di fr./anno]	Posti di lavoro a tempo pieno creati indirettamente dal parco
Parc Ela	1.35	8.8	82
Naturpark Gantrisch	1.5	7.3	87
Landschaftspark Binntal	0.8	3.7	40
Parc Jura vaudois	1.1	1.7	18

Tabella 3: Valore aggiunto turistico in quattro parchi svizzeri (Knaus, 2018)

Obiettivi strategici e operativi

Gli obiettivi strategici e quelli operativi per un parco naturale regionale sono stabiliti dall'UFAM (LPN¹ e OPar²).

Nr.	Obiettivi strategici e operativi
1	Salvaguardia e valorizzazione della qualità della natura e del paesaggio (secondo art. 23 g cpv. 2 lit. a LPN)
1.1	<i>Conservare e rafforzare dal punto di vista ecologico ed estetico la qualità e la diversità dei paesaggi naturali e culturali</i>
1.2	<i>Conservare e rafforzare la qualità delle aree insediative e degli insediamenti</i>
1.3	<i>Conservare e valorizzare oggetti d'importanza paesaggistica, storica e culturale</i>
1.4	<i>Conservare ed eventualmente aumentare la diversità degli spazi vitali e delle specie animali e vegetali indigene</i>
1.5	<i>Valorizzare e collegare tra loro gli spazi vitali</i>
1.6	<i>Ridurre gli influssi nocivi per l'ambiente e la salute</i>
2	Rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile (secondo art. 23 g cpv. 2 lit. b LPN)
2.1	<i>Promuovere il valore aggiunto tramite la produzione di prodotti regionali sostenibili</i>
2.2	<i>Promuovere un turismo e forme ricreative locali sostenibili</i>
2.3	<i>Migliorare le offerte di servizi (al di fuori del turismo)</i>
2.4	<i>Promuovere l'utilizzazione di risorse energetiche rinnovabili / Promuovere l'impiego di tecnologie ecocompatibili</i>
2.5	<i>Promuovere una mobilità sostenibile</i>
3	Sensibilizzazione ed educazione ambientale (art. 21 lit. c OPar)
3.1	<i>Sensibilizzare la popolazione sulle particolarità ecologiche, culturali, storiche ed economiche del parco</i>
3.2	<i>Educazione ambientale pratica per diversi gruppi di destinatari dentro e fuori dal parco</i>
3.3	<i>Mantenimento e sviluppo della vita culturale</i>
4	Gestione, comunicazione e garanzia territoriale
4.1	<i>Gestione: realizzazione e miglioramento continuo di una gestione effettiva ed efficiente</i>
4.2	<i>Comunicazione: realizzazione e miglioramento continuo di una comunicazione interna ed esterna specifica per gruppi di destinatari</i>
4.3	<i>Garanzia territoriale: allestimento ed aggiornamento degli strumenti pianificatori (Piano direttore cantonale e regionale)</i>
5	Ricerca (facoltativo)
5.1	<i>Promozione e coordinazione della ricerca (specifica e trasversale per il parco)</i>

Tabella 4: Obiettivi strategici

¹ Legge sulla protezione della natura

² Ordinanza sui parchi

Sulla base dell'analisi della situazione, con i punti forti e quelli deboli, per la fase d'istituzione sono stati definiti i seguenti obiettivi specifici per il progetto Parco Val Calanca (Tabella 4).

Obiettivi specifici del progetto Parco Val Calanca

Nr.	Obiettivi specifici del parco
A	Mantenere il carattere selvaggio (<i>wilderness</i> e <i>remoteness</i>) e naturalistico della valle
B	Aumentare l'attrattività residenziale della valle e valorizzare la qualità di vita che offre il territorio
C	Promuovere il turismo in sintonia con la natura e la cultura e le attività educative
D	Incrementare il valore aggiunto nei settori artigianale, agricolo e forestale
E	Creare una rete di attori attivi del parco
F	Incrementare le collaborazioni tra attori dentro e fuori dal parco
G	Sensibilizzazione della popolazione sulle peculiarità naturali e culturali per incentivare lo sviluppo economico e sociale
H	Mantenere e valorizzare i beni culturali esistenti

Tabella 5: Obiettivi specifici del parco

Riassunto dell'indirizzo strategico

Sulla base dei campi di attività definiti dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) sono stati elaborati e sviluppati il Piano di gestione per la fase di istituzione e le schede di progetto per il periodo programmatico 2020 – 2024. La classificazione dei progetti in base ai campi di attività permette di descrivere in modo chiaro le attività del progetto di parco naturale e serve inoltre come strumento di comunicazione nei confronti dei diversi partner progettuali. I campi di attività e i progetti previsti sono rappresentati nella figura seguente.

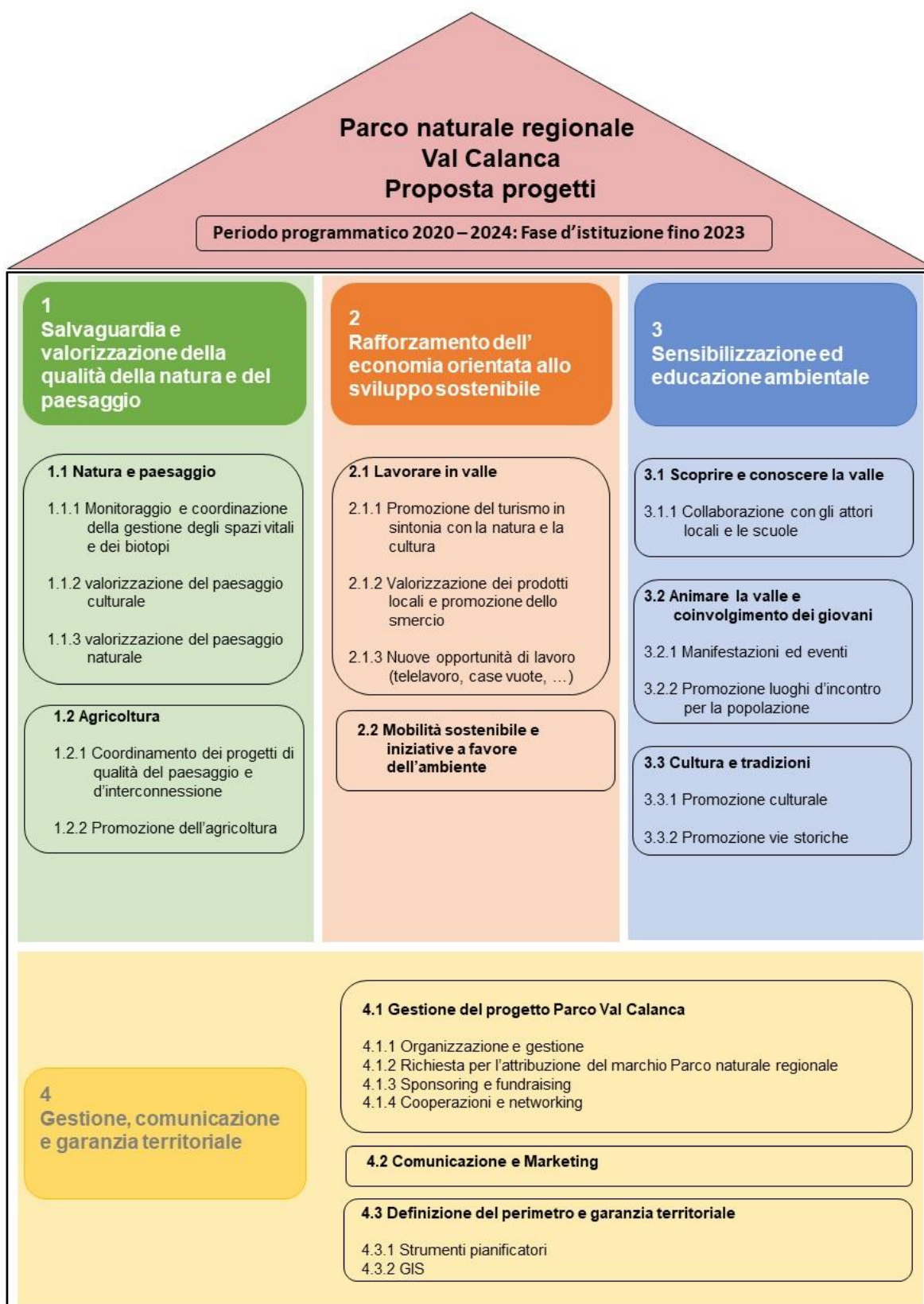


Figura 1: Campi di attività e progetti per la fase d'istituzione

Il tema della ricerca è facoltativo per un parco naturale regionale. Nella fase d'istituzione si rinuncia dunque a questo campo d'attività.

La suddivisione in campi di attività facilita inoltre all'ente di gestione del parco la valutazione dell'idoneità di nuove idee o proposte di progetti che possono giungere dalla popolazione. Per il raggiungimento

degli obiettivi specifici del progetto Parco Val Calanca e degli obiettivi strategici dell'UFAM, sono state elaborate le schede di progetto (capitolo C del dossier per la candidatura) nei quattro campi di attività. Nel corso di alcuni incontri con la popolazione (*workshops*) sono state raccolte diverse proposte di progetti molte delle quali, dopo una valutazione delle possibilità di realizzazione da parte del gruppo di lavoro per il progetto Parco Val Calanca, sono confluite nelle schede.

Organizzazione del progetto Parco Val Calanca

La struttura organizzativa del progetto Parco Val Calanca è rappresentata nella figura 2. L'organizzazione proposta è quella di un'associazione, come nella maggior parte dei parchi svizzeri. All'associazione, oltre ai tre Comuni promotori, aderiranno anche il Comune di Mesocco, la Regione Moesa e altri membri che hanno un legame con la Val Calanca. Il Comitato di direzione sarà costituito da rappresentanti dei Comuni promotori (Rossa, Calanca e Buseno). L'ufficio amministrativo, con sede presso l'ex casa comunale di Arvigo, ospiterà il personale del progetto di parco con un grado occupazionale del 270%.

Gli statuti definitivi dell'associazione saranno elaborati nel corso del 2019.

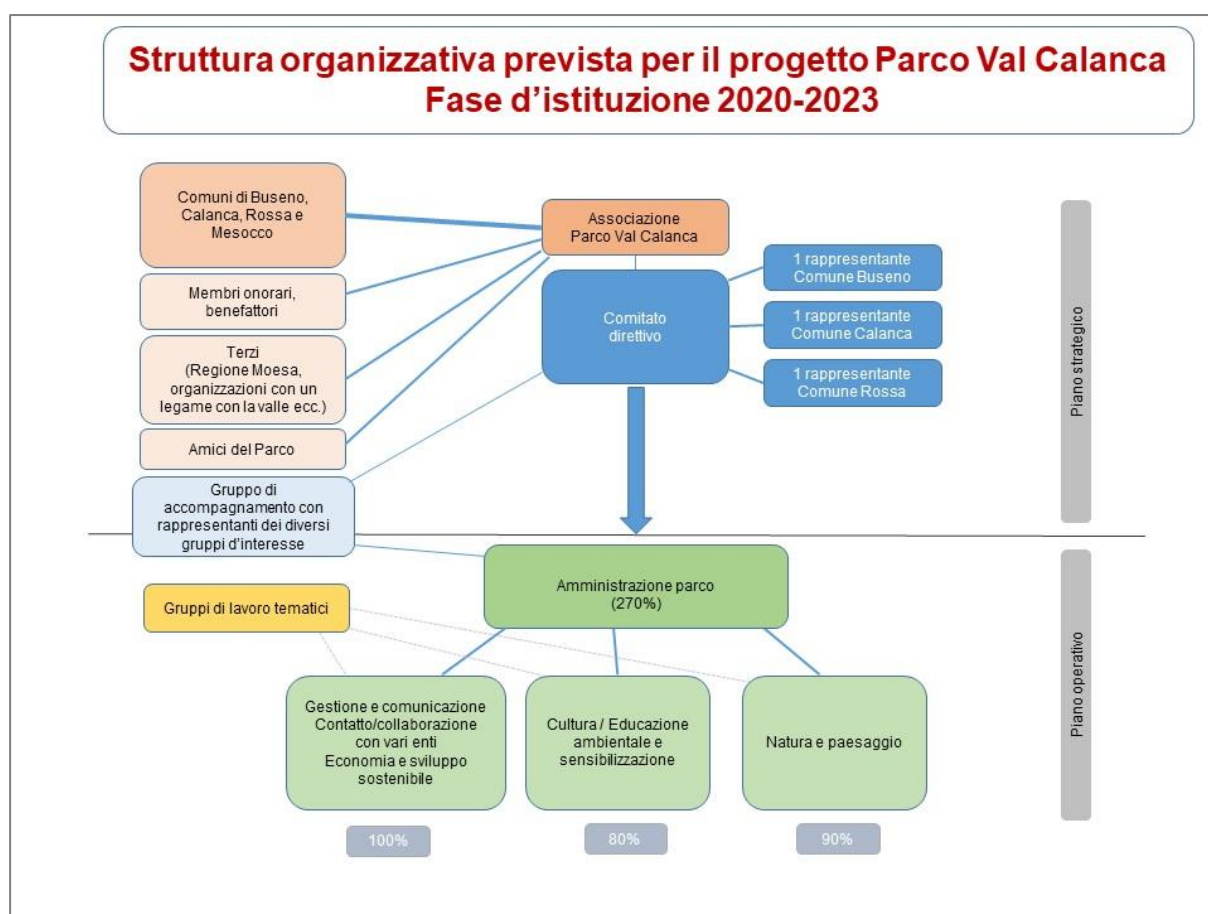


Figura 2: Organizzazione del progetto Parco Val Calanca nella fase d'istituzione

La struttura organizzativa prevede inoltre la creazione di un "gruppo di accompagnamento" del progetto composto da rappresentanti locali dei vari gruppi d'interesse (caccia, agricoltura, foreste, industria, turismo, cultura, ecc.).

Pianificazione finanziaria 2020-2023 (2024)

NR. PROGETTO	NOME PROGETTO	BUDGET TOT. FI	FASE D'ISTITUZIONE (FI)				FASE DI ESERCIZIO (FE)	BUDGET TOT. INCL. FE ANNO 1
			2020	2021	2022	2023	2024	
Obiettivo1: salvaguardia e valorizzazione della qualità della natura e del paesaggio		605'000	160'000	160'000	140'000	145'000	300'000	905'000
1.1	Natura e paesaggio							
1.1.1	Monitoraggio e coordinazione della gestione degli spazi vitali e dei biotopi		40'000	40'000	35'000	35'000		
1.1.2	Valorizzazione del paesaggio culturale		35'000	35'000	30'000	35'000		
1.1.3	Valorizzazione del paesaggio naturale		30'000	30'000	25'000	25'000		
1.2	Agricoltura							
1.2.1	Coordinamento dei progetti di qualità del paesaggio e d'interconnessione		10'000	10'000	10'000	10'000		
1.2.2	Promozione dell'agricoltura		45'000	45'000	40'000	40'000		
Obiettivo 2: rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile		555'000	155'000	150'000	135'000	115'000	250'000	805'000
2.1	Lavorare in valle							
2.1.1	Promozione del turismo in sintonia con la natura e la cultura		50'000	50'000	45'000	45'000		
2.1.2	Valorizzazione dei prodotti locali e promozione dello smercio		50'000	50'000	45'000	45'000		
2.1.3	Nuove opportunità di lavoro (telelavoro, case vuote,...)		40'000	35'000	30'000	10'000		
2.2	Mobilità sostenibile e iniziative a favore dell'ambiente		15'000	15'000	15'000	15'000		
Obiettivo 3: sensibilizzazione ed educazione ambientale		640'000	165'000	155'000	165'000	155'000	200'000	840'000
3.1	Scoprire e conoscere la valle							
3.1.1	Collaborazione con gli attori locali e le scuole		35'000	35'000	35'000	35'000		
3.2	Animare la valle e coinvolgimento dei giovani							
3.2.1	Manifestazioni ed eventi		35'000	30'000	35'000	30'000		
3.2.2	Promozione luoghi d'incontro per la popolazione		35'000	30'000	35'000	30'000		
3.3	Cultura e tradizioni							
3.3.1	Promozione culturale		30'000	30'000	30'000	30'000		
3.3.2	Promozione vie storiche		30'000	30'000	30'000	30'000		
Obiettivo 4: gestione, comunicazione e garanzia territoriale		750'000	150'000	165'000	220'000	215'000	350'000	1'100'000
4.1	Gestione del progetto Parco Val Calanca							
4.1.1	Organizzazione e gestione		50'000	50'000	55'000	55'000		

NR. PROGETTO	NOME PROGETTO	BUDGET TOT. FI	FASE D'ISTITUZIONE (FI)				FASE DI ESERCIZIO (FE)	BUDGET TOT. INCL. FE ANNO 1
			2020	2021	2022	2023	2024	
4.1.2	Richiesta per l'attribuzione del marchio Parco naturale regionale		5'000	20'000	60'000	60'000		
4.1.3	Sponsoring e fundraising		5'000	5'000	5'000	5'000		
4.1.4	Cooperazioni e networking		25'000	25'000	25'000	25'000		
4.2	Comunicazione e marketing		45'000	45'000	45'000	40'000		
4.3	Definizione del perimetro e garanzia territoriale							
4.3.1	Perimetro del parco e strumenti pianificatori		5'000	5'000	15'000	15'000		
4.3.2	GIS		15'000	15'000	15'000	15'000		
Totale		2'550'000	630'000	630'000	660'000	630'000	1'100'000	3'650'000

Tabella 6: Pianificazione finanziaria per il periodo programmatico 2020 – 2024 [in CHF]

Proposta di finanziamento 2020 – 2024

FONTE DI FINANZIAMENTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER LA FI [%]	FASE D'ISTITUZIONE (FI)				FASE DI ESERCIZIO (FE)	
		2020	2021	2022	2023	2024	QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER LA FE [%]
Confederazione	50	315'000	315'000	330'000	315'000	550'000	50
Canton GR	35	220'500	220'500	231'000	220'500	440'000	40
Comuni/sponsor	15	94'500	94'500	99'000	94'500	110'000	10
Totale	100	630'000	630'000	660'000	630'000	1'100'000	100

Tabella 7: Budget e proposta di finanziamento del progetto Parco Val Calanca [in CHF]

Valutazione del consenso della popolazione

In seguito al rifiuto del Parc Adula nel 2016 e considerando i 17 anni di intensi lavori di preparazione che hanno creato diverse aspettative, i Comuni di Rossa, Calanca e Buseno, dove infatti il progetto di parco nazionale aveva ottenuto un ampio consenso con quasi l'80% dei voti, hanno deciso di intraprendere i passi necessari per la creazione di un parco naturale regionale. A dimostrazione della convinzione da parte di questi Comuni che un marchio di parco possa portare valore aggiunto per lo sviluppo della propria valle.

Da subito e per volontà delle autorità locali la popolazione è stata informata e coinvolta nelle discussioni. Il finanziamento della progettazione necessaria per la candidatura è stato approvato in assemblea. Nel corso dei lavori di progettazione la popolazione ha dimostrato impegno e interesse partecipando attivamente e in buon numero alle serate informative e ai workshops.

Il 15 febbraio 2019 le assemblee comunali di Buseno, Calanca e Rossa hanno approvato a larghissima maggioranza (97%) il dossier per la candidatura del Parco Val Calanca.

2 Introduzione

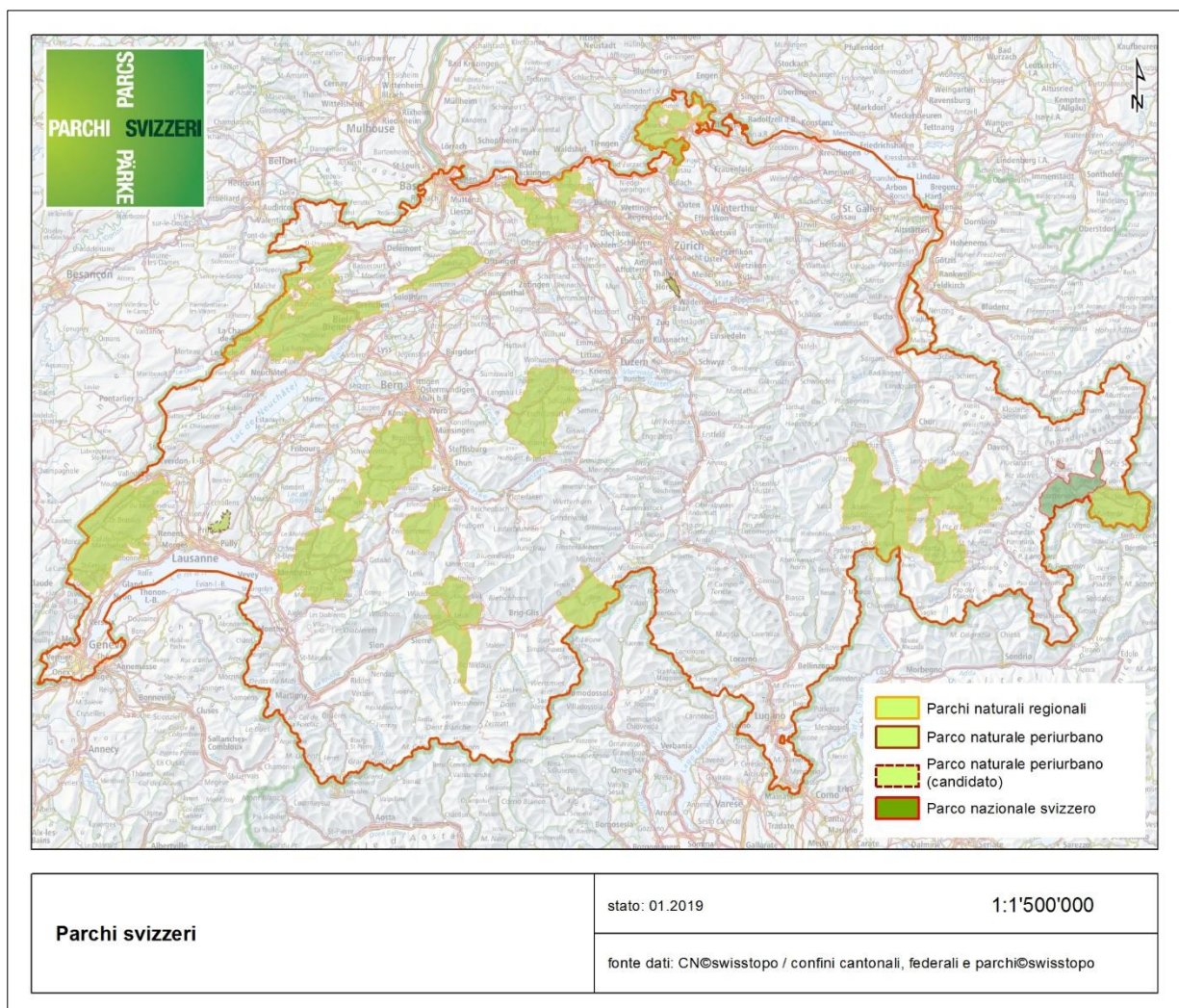
2.1 Parchi svizzeri

I Parchi svizzeri d'importanza nazionale si distinguono per i loro paesaggi naturali e culturali intatti e s'impegnano nella loro salvaguardia e valorizzazione. I parchi sono piattaforme per innovazioni e cooperazioni nello spazio rurale e devono creare impulsi per uno sviluppo regionale sostenibile.

I parchi nascono esclusivamente su iniziativa della popolazione. La popolazione residente deve approvare con una votazione comunale l'istituzione di un progetto di parco. Il marchio parco viene concesso dalla Confederazione per un periodo di 10 anni. Il finanziamento dei parchi avviene tramite la Confederazione, i Cantoni e i Comuni coinvolti, nonché tramite sponsor. I finanziamenti vengono stanziati ogni volta per un periodo di quattro anni e sono vincolati da un accordo di prestazione con Confederazione e Cantoni.

2.1.1 Situazione attuale

Attualmente in Svizzera ci sono 18 parchi, di cui 15 sono parchi naturali regionali.



Cartina 1: Parchi svizzeri (raffigurazione propria)

Al sud delle Alpi non ci sono ancora parchi naturali regionali. Il Parco Val Calanca potrebbe pertanto diventare il primo parco regionale al sud delle Alpi.

2.1.2 Categorie di parchi

In Svizzera ci sono 4 categorie di parchi. Il parco nazionale svizzero (Parc Naziunal Svizzer) fondato nel 1914 dispone di basi giuridiche proprie, mentre i nuovi parchi si basano sulla Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) del 2007 e si suddividono in parchi nazionali, parchi naturali regionali e parchi naturali periurbani.

Parchi nazionali

Dispongono di una zona centrale di grandi dimensioni protetta, in cui il libero sviluppo della natura ha priorità assoluta, e di una zona periferica, che oltre agli obiettivi perseguiti dai parchi naturali regionali ha funzione cuscinetto nei confronti della zona centrale. Attualmente non ci sono progetti di parchi nazionali in corso. Il progetto Parc Adula è stato respinto il 27 novembre 2016, mentre quello del Locarnese il 10 giugno 2018.

Parchi naturali regionali

I parchi naturali regionali rappresentano degli strumenti di sviluppo regionale. Si caratterizzano per la presenza di paesaggi rurali tradizionali di grande valore estetico, che vengono conservati e valorizzati, nonché per la natura intatta. Questa tipologia di parchi non prevede nessuna zona centrale e nessuna ulteriore regolamentazione e non rappresentano un ulteriore strumento di protezione. Valgono le vigenti prescrizioni edilizie.

Essi hanno un influsso misurabile sullo sviluppo economico della regione. La bellezza dei parchi rappresenta un valore aggiunto per il turismo. In questi parchi l'agricoltura e la produzione di beni agricoli vengono favorite e incoraggiate.

Dalla cartina 1 si evince che la categoria "parco naturale regionale" è la più apprezzata. Ciò dipende dal fatto che i criteri da soddisfare (in particolare nessun azionamento) sono meno rigidi e l'obiettivo di sviluppo sostenibile per le regioni risulta essere centrale. Come negli Stati confinanti Austria, Germania, Italia e Francia, i Parchi naturali regionali svizzeri contribuiscono in modo importante all'incremento del valore aggiunto. Essi diventano uno strumento politico regionale per favorire regioni rurali e creano impulsi economici.

La candidatura del progetto Parco Val Calanca rientra in questa categoria.

Parchi periurbani

I parchi naturali periurbani dispongono di una zona centrale di piccole dimensioni con spazi vitali indisturbati per piante e animali nei pressi delle aree urbanizzate, permettendo così ai visitatori di sperimentare una natura intatta. Speciali attività legate alla natura vengono proposte nella zona di transizione, che riveste un ruolo di zona cuscinetto nei confronti della zona centrale. Attualmente vi è un unico parco periurbano in esercizio, ovvero il *Wildnispark Zürich Sihlwald* e un candidato, il *Parc naturel périurbain du Jorat (VD)*.

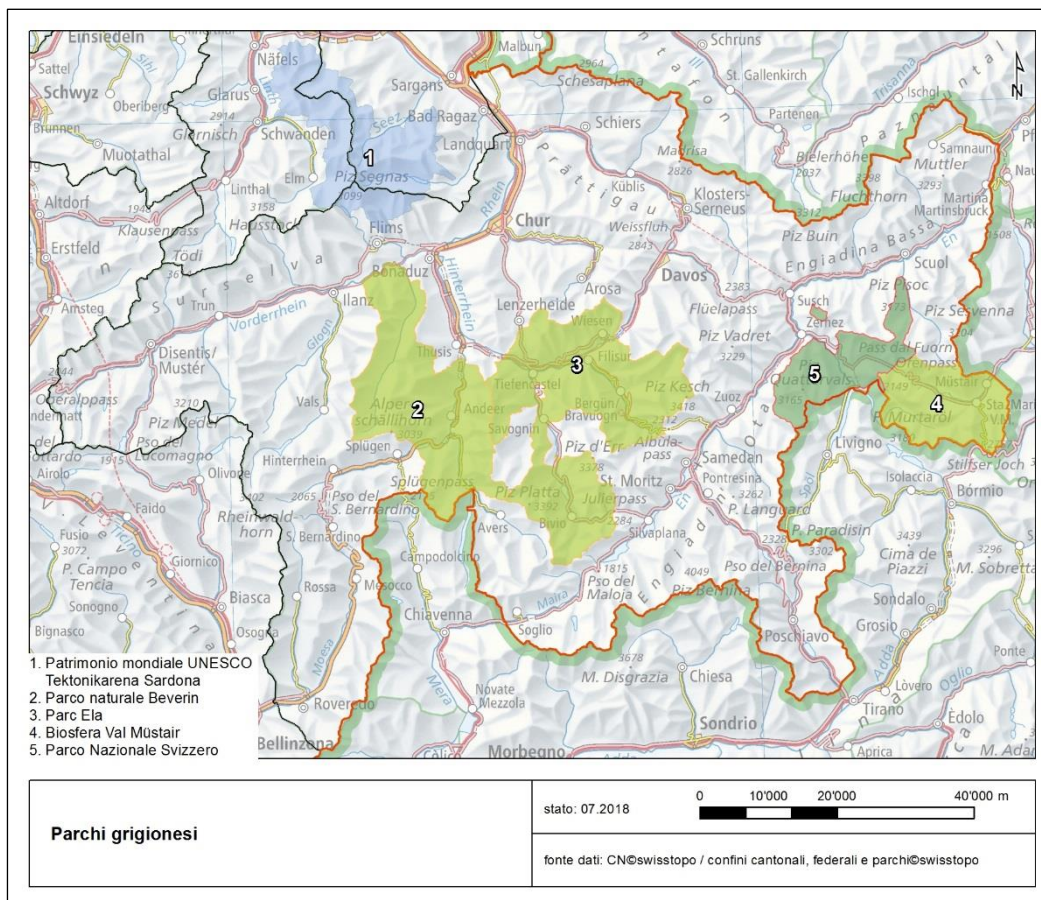
In tutte le categorie di parchi vengono promosse la formazione e la sensibilizzazione.

2.1.3 Basi legali

La base legale per la creazione di nuovi Parchi in Svizzera è stata posta nel 2007 con la revisione della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN). La basi legali per le categorie di parchi parco nazionale (di nuova generazione), parco naturale regionale e parco periurbano sono costituite dalla Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio e dall'Ordinanza sui parchi d'importanza nazionale (Ordinanza sui parchi).

Secondo l'articolo 15 dell'Ordinanza sui parchi, il territorio di un parco d'importanza nazionale è caratterizzato dai suoi elevati valori naturali e paesaggistici, segnatamente dalla varietà e dalla rarità delle specie animali e vegetali indigene nonché dei loro spazi vitali; dalla particolare bellezza e dalla specificità del paesaggio; da un livello minimo di danni causati da costruzioni, impianti e utilizzazioni agli spazi vitali di specie animali e vegetali indigene nonché alle caratteristiche del paesaggio e all'aspetto degli abitati. Il territorio dei parchi naturali regionali e delle zone periferiche dei parchi nazionali si distingue inoltre per l'unicità e la particolare qualità del paesaggio rurale nonché per i luoghi e i monumenti d'importanza storico-culturale.

2.2 Parchi grigionesi



Cartina 2: Parchi grigionesi (raffigurazione propria)

Attualmente (gennaio 2019) nel Canton Grigioni ci sono 5 parchi in esercizio e, con il presente, 2 progetti di parco in corso. Oltre al noto Parco nazionale svizzero, ci sono tre Parchi naturali regionali (Beverin, Ela e Biosfera Val Müstair) e il parco intercantonale patrimonio mondiale UNESCO Tektonikarena Sardona. Parallelamente al progetto Parco Val Calanca, si sta valutando la fattibilità di un ulteriore parco regionale che coinvolge tre Stati (Svizzera, Austria e Liechtenstein) e che per la parte grigionese riguarda la regione della Prettigovia.

2.2.1 Strategia Parchi grigionesi

Nel Piano direttore cantonale, approvato dal Governo grigionese e successivamente, il 19 settembre 2003, dal Consiglio federale, è definita la strategia del Canton Grigioni relativa alla politica dei parchi. Tra i punti strategici fondamentali per lo sviluppo territoriale vi è infatti quello di "Favorire la fruizione delle qualità del territorio mediante i parchi regionali".

Nel Piano direttore cantonale si evidenzia la necessità di utilizzare le premesse naturali e le qualità del territorio per promuovere uno sviluppo turistico senza dover fare ricorso a investimenti finanziari particolarmente impegnativi (Piano direttore cantonale, 2015, p. 3.4 - 1).

2.3 Categoria parco naturale regionale

2.3.1 Requisiti

Presenza di paesaggi naturali e culturali intatti

Un parco naturale regionale include zone popolate, che si distinguono grazie alla presenza di significativi valori naturali e culturali, nonché paesaggi particolari, luoghi e monumenti d'importanza culturale. Con i parchi naturali regionali i paesaggi esteticamente di valore vengono collocati nel circuito economico regionale, in questo modo un parco naturale regionale contribuisce all'incremento del valore aggiunto regionale e può con ciò consolidare la salvaguardia delle basi vitali per la popolazione.

Territorio del parco

Un parco naturale regionale presenta una superficie minima di 100 km². Di principio sono inserite intere superfici comunali. Comparti problematici come autostrade, impianti turistici intensivi e simili possono essere inclusi in un parco naturale regionale, poiché solo in questo modo è possibile integrare in un Parco naturale regionale la popolazione e le sue attività socioeconomiche e ottenere il sostegno dell'intero Comune. Un parco naturale regionale non è suddiviso in zone.

Consenso della popolazione residente

La creazione di un parco naturale regionale si fonda sul principio della volontarietà. L'iniziativa deve provenire dalla popolazione e deve essere ampiamente diffusa. La popolazione deve approvare la creazione di un parco con le votazioni comunali. Anche durante la fase di esercizio del parco naturale regionale la competenza decisionale è della popolazione, rappresentata tramite i Comuni nell'ente promotore del parco naturale regionale. La popolazione dà forma alle attività del parco naturale regionale attraverso proposte di idee di progetti e tramite la partecipazione a gruppi di lavoro.

2.3.2 Obiettivi

La definizione degli obiettivi strategici e operativi per un Parco naturale regionale è contenuta nella Legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN).

- Obiettivo strategico 1: salvaguardia e valorizzazione della qualità della natura e del paesaggio;
- Obiettivo strategico 2: rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile;
- Obiettivo strategico 3: sensibilizzazione ed educazione ambientale;
- Obiettivo strategico 4: gestione, comunicazione e garanzia territoriale;
- Obiettivo strategico 5: ricerca (facoltativa per i parchi naturali regionali, necessaria per le Riserve della biosfera)

2.3.3 Potenziale possibile

Rafforzamento della Regione

I parchi sono da considerare motori trainanti per intense collaborazioni intercomunali e regionali sotto lo stesso cappello e per lo sfruttamento di sinergie. Essi adempiono pertanto l'importante compito di una piattaforma innovativa per cooperazioni. La collaborazione tra Comuni, mondo agricolo, economia forestale, industria, settori culturali e turismo è la base per una gestione di successo del parco. Regioni periferiche con grandi valori paesaggistici possono posizionarsi anche dal profilo turistico tramite il marchio "Parco d'importanza nazionale": il concetto di "parco" rappresenta un marchio riconosciuto per il turismo internazionale. I Parchi naturali regionali devono anche essere intesi come strumenti di sviluppo politico a livello regionale. Un obiettivo importante è quello di rafforzare le strutture regionali, contribuire a salvaguardare e creare posti di lavoro e in questo modo favorire un elevato valore aggiunto nella Regione.

Salvaguardia e valorizzazione dei valori naturali e culturali esistenti

Il perimetro di un parco si contraddistingue per gli elevati valori naturali e culturali. Le misure di valorizzazione e la cura dei paesaggi naturali e culturali esistenti, contribuiscono a salvaguardare e sviluppare le specificità del territorio. Le offerte di educazione ambientale creano consapevolezza presso la popolazione e i visitatori sui valori esistenti e su quelli nuovi. In questo modo si crea identità con la regione e apprezzamento per il proprio patrimonio naturale e culturale. I collaboratori che lavorano per il parco lanciano e attuano, assieme alla popolazione locale, diversi progetti per valorizzare i valori presenti nel territorio. Ulteriore valore aggiunto può essere conseguito attraverso la creazione di offerte turistiche in sintonia con la natura e la cultura, offerte di educazione ambientale, la creazione di centri informativi o tramite la produzione e lo smercio di prodotti regionali, come dimostrato da esempi e studi sul valore aggiunto in parchi naturali già esistenti.

2.4 Procedura per l'istituzione di un parco

In Svizzera è l'Ufficio federale per l'ambiente (UFAM) che stabilisce il processo di costituzione di un parco. Come primo passo per la creazione di un parco naturale regionale deve essere elaborato uno studio di fattibilità. Esso serve per informare e coinvolgere tutti i potenziali attori toccati e interessati dal

futuro parco e deve dimostrare se un territorio dispone del potenziale necessario per un parco d'importanza nazionale. Lo studio di fattibilità per un possibile parco in Val Calanca è stato elaborato a cavallo tra il 2017 e il 2018. In seguito, le assemblee comunali hanno approvato la continuazione del processo pianificatorio, che include l'elaborazione della candidatura quale parco naturale regionale. Durante la fase di progettazione viene elaborato, con il coinvolgimento di tutti gli attori, il piano di gestione per la fase di istituzione del parco e un piano finanziario per la richiesta di aiuto finanziario al Cantone e alla Confederazione. Prima di inoltrare la richiesta alla Confederazione tramite il Cantone, il dossier deve essere approvato dalla popolazione. Nella successiva fase d'istituzione, che di regola dura 4 anni, vengono realizzati i progetti stabiliti nel piano di gestione e nelle schede di progetto e in parallelo viene realizzato, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, il dossier *Charta* valido per i primi dieci anni di esercizio del parco. Nel corso della fase di istituzione, la popolazione sarà di nuovo chiamata al voto per decidere se il parco dovrà essere costituito. Dopo la votazione, la *Charta* sarà inoltrata per la valutazione alla Confederazione tramite il Cantone. Con l'assegnazione del marchio parco da parte della Confederazione inizia la fase di gestione (10 anni). Durante questo periodo vengono attuate le misure necessarie e i progetti per raggiungere gli obiettivi stabiliti nella *Charta*, che ha una durata di 10 anni. La *Charta* è completata dalla pianificazione quadriennale, che costituisce la base per la concessione di aiuti finanziari globali da parte della Confederazione. Dopo ogni fase di gestione decennale, la popolazione è chiamata ad esprimersi nuovamente sul proseguimento del parco.

Grazie al lavoro svolto nell'ambito del progetto Parc Adula è stato possibile abbreviare il tempo necessario per l'elaborazione dello studio di fattibilità e di accorciare la fase di progettazione fino all'inoltro della candidatura. La candidatura come parco naturale d'importanza nazionale comprende il presente piano di gestione per la fase d'istituzione, le schede di progetto e la domanda di aiuti finanziari globali alla Confederazione e al Cantone. La richiesta sarà esaminata dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) nel 2019 e se la candidatura sarà approvata, la Val Calanca potrà avviare la fase d'istituzione, con la realizzazione dei primi progetti e delle strutture necessarie per il candidato parco già nel prossimo periodo programmatico, che eccezionalmente durerà cinque anni, dal 2020 al 2024.

3 Studio di fattibilità Parco Val Calanca

Lo studio di fattibilità del 26 marzo 2018 allestito da Birgit Reutz (ZHAW) e da Sascha Pizzetti (Studio d'ingegneria GEOFORESTA) su incarico dei Comuni di Rossa, Calanca e Buseno ha evidenziato i contenuti principali del territorio del parco (analisi del paesaggio, dei valori naturali e culturali, analisi della situazione socioeconomica iniziale, discussione sul perimetro) ed ha esaminato i potenziali e le varianti sul possibile posizionamento del futuro Parco Val Calanca. È stata inoltre proposta una riflessione sulla struttura organizzativa e sono state formulate proposte di obiettivi specifici del parco. Nello studio sono evidenziati i costi per la continuazione del progetto e una prima indicazione dei possibili costi di gestione del parco nelle fasi d'istituzione e di gestione. Lo studio ha rilevato i punti più critici del progetto relativi all'estensione del perimetro, che rientra comunque nei termini di legge, e della scarsità di popolazione presente nell'area di studio.

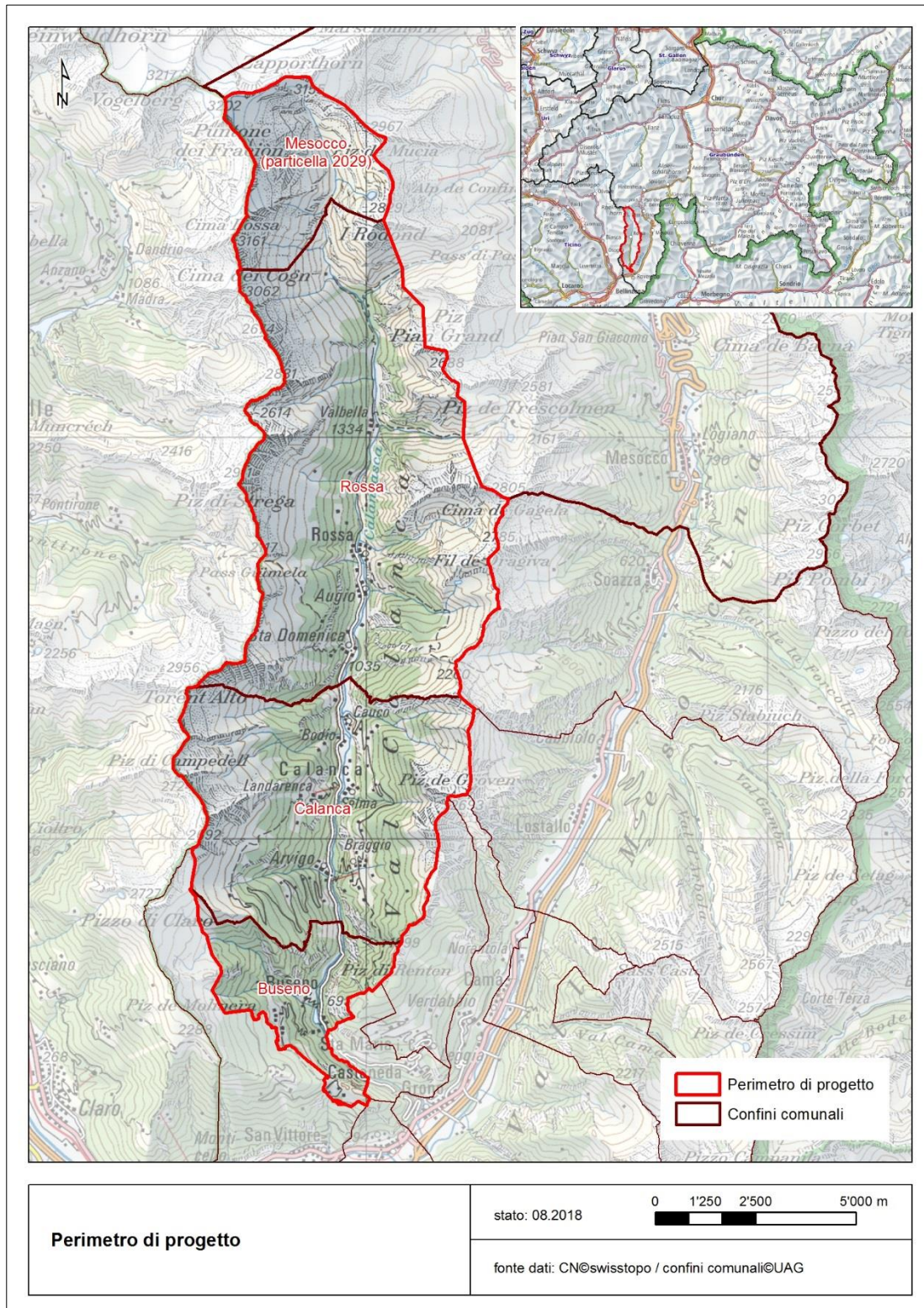
Il processo che ha portato alla stesura del documento è stato accompagnato dal gruppo di lavoro composto da:

- Graziano Zanardi, Sindaco di Rossa
- Rosanna Spagnolatti, Vicesindaca di Buseno
- Anton Theus, Sindaco di Calanca dal 1 gennaio 2019 (prima Vicesindaco)

Già in questa fase la popolazione è stata informata sull'intera procedura e sulle tempistiche per la realizzazione di un parco naturale regionale.

4 Biodiversità e paesaggio

4.1 Perimetro di progetto e analisi della situazione



Cartina 3: Perimetro di progetto (raffigurazione propria)

Il perimetro di progetto (v. cartina 3) è localizzato a sud delle Alpi, nel Canton Grigioni. Geograficamente a nord confina con la Valle del Reno Posteriore (politicamente con il territorio comunale di Mesocco), a est con la Val Mesolcina, a ovest con il Canton Ticino e a sud con i Comuni di Castaneda, San Vittore e Roveredo. Il perimetro è costituito da tre Comuni della Val Calanca, ovvero Buseno, Calanca e Rossa e da una parte di territorio del Comune di Mesocco (v. Allegato 2), che geograficamente fa parte della Val Calanca e che è quindi da intendere come deroga ai sensi dell'art. 19 cpv. 2 dell'OPar.

Comune	Altitudine [m s.l.m.]	Q max. [m s.l.m.]	Q min. [m s.l.m.]	Sup. tot. [km ²]	Abitanti (al 31.12.'16) ³	Regione biogeografica
Buseno	801	2'321	502	11.15	92	Versante alpino meridionale
Calanca	876	2'953	764	37.72	192	Versante alpino meridionale
Rossa	1'089	3'062	983	58.88	148	Versante alpino meridionale
Mesocco (parziale)	1'482	3'202	1'803	12.73	-	Versante alpino meridionale
Totale	1'062	3'202	502	120.48	432	

Tabella 8: Comuni del perimetro (fonte: UET 2017)

La superficie totale del perimetro di progetto ammonta a 120.48 km² e rispetta pertanto i requisiti minimi stabiliti nell'art. 19 cpv. 1 dell'Ordinanza sui Parchi (OPar). Gli abitanti nel perimetro sono 432. L'ordinanza non stabilisce nessun criterio riguardo al numero minimo di abitanti in un parco.

Dal punto di vista geopolitico l'area di studio non contempla l'intera Val Calanca. Sono infatti esclusi dal perimetro i Comuni di Castaneda e di Santa Maria, situati all'imbocco della valle.

Il perimetro di progetto analizzato è relativamente piccolo se paragonato alla grandezza media di circa 325 km² dei parchi naturali regionali svizzeri (il più piccolo è di 136 km²). Con una superficie di 120.48 km² si tratterebbe attualmente del parco naturale regionale più piccolo della Svizzera e con la densità di popolazione più bassa (3.6 abitanti per km²).

Entro la fine della fase d'istituzione dovrà essere stabilito il perimetro definitivo del parco naturale regionale. Saranno pertanto di nuovo verificate le possibilità per un eventuale ampliamento del perimetro del parco (v. schede di progetto 4.1.2 e 4.3.1 del periodo programmatico 2020 - 2024).

4.1.1 Analisi del paesaggio

Nell'ambito del progetto Parc Adula è stata effettuata l'analisi del paesaggio su tutta la superficie comunale dei Comuni di Rossa e Calanca, mentre il Comune di Buseno è stato analizzato solo parzialmente. Anche il Comune di Mesocco è stato analizzato completamente, ma per il presente progetto interessa solo la parte inclusa nell'area di studio. Nell'ambito dell'elaborazione del piano di

³ Durchblick 2017 – Graubünden in Zahlen, Ufficio dell'economia e del turismo

gestione è stata completata l'analisi del paesaggio sul resto del Comune di Buseno ed è stata verificata la parte del Comune di Mesocco (cfr. Allegato 1 – Analisi del paesaggio).

Procedura

Lo strumento predisposto dall'UFAM per la valutazione della qualità della natura e del paesaggio, è un mezzo che serve a stabilire se un determinato territorio sia idoneo per un Parco naturale regionale o per un Parco nazionale. Esso permette di rispondere ai seguenti interrogativi:

- Dispone il territorio comunale di un alto valore naturale e paesaggistico?
- Quali sono gli elementi negativi che sminuiscono il valore del paesaggio? In che misura incidono tali elementi e con quali provvedimenti potrebbero essere eliminati?

Le basi generali dal punto di vista metodologico per la valutazione dei paesaggi si fondano su studi e documenti già elaborati dall'Ufficio federale dell'ambiente e da altri Uffici federali. La rispettiva attendibilità finalizzata è riconosciuta e già sperimentata. Le tre basi più importanti sono la griglia paesaggistica, la lista di riferimento e il manuale per i rilevamenti sul terreno e la valutazione (UFAM 2009). Il modo di procedere per la valutazione della qualità della natura e del paesaggio è costituito dalla combinazione di due approcci:

- ricerca, analisi e valutazione delle fonti, dei dati e delle basi esistenti, come inventari, carte geografiche 1:25'000, GIS, carte geologiche o piani delle zone;
- rilevamenti sul terreno nei Comuni e nelle Regioni: rilevamento cartografico che permette di riprodurre fisicamente il paesaggio nelle sue svariate qualità e di definire le prime misure.

In base al metodo di valutazione proposto dall'UFAM per l'analisi del paesaggio i Comuni con un valore finale fra 0 e 28 punti non sono conformi ai criteri della LPN e non rispondono pertanto alle premesse definite per un Parco; i Comuni con un valore finale fra 29 e 42 punti sono solo parzialmente idonei, mentre quelli che raggiungono un valore di almeno 43 punti sono considerati idonei per un Parco d'importanza nazionale.

Per un parco naturale regionale sono di grande importanza gli inventari naturali e culturali d'importanza nazionale. Non vanno però sottovalutati gli oggetti d'importanza regionale e locale, che sono spesso testimonianze della storia, della cultura e dell'identità locale. Aspetti che sono alla base di un parco regionale e che devono essere valorizzati e promossi.

Risultati dell'analisi

I risultati scaturiti dall'analisi del paesaggio nell'ambito del progetto Parc Adula e dei successivi rilievi sono i seguenti:

Comune	Superficie comunale [km ²]	Punti +	Punti -	Totale punti
Buseno	11.15	40	-4	36
Calanca	37.72	47	-4	43
Rossa	58.88	51	-4	47
Mesocco (particella 2029)	12.73	29	0	29
	120.48			155

Tabella 9: Punteggio dell'analisi del paesaggio secondo il metodo UFAM

I Comuni di Rossa e Calanca sono considerati adatti per un parco naturale regionale, mentre Buseno rientra nella categoria "parzialmente idoneo". Il motivo principale dell'idoneità parziale è dovuto alla presenza del laghetto artificiale, che in base al metodo UFAM riduce la qualità del paesaggio. Va però fatto notare che il laghetto è parte integrante del paesaggio e le sue sponde presentano una grande varietà di spazi vitali d'importanza locale, ad esempio per la lucertola muraiola, il colubro e la natrice dal collare, nonché per numerosi insetti legati a questi ambienti umidi.



Immagine 1: Il laghetto artificiale con il villaggio di Buseno sullo sfondo (© S. Pizzetti)



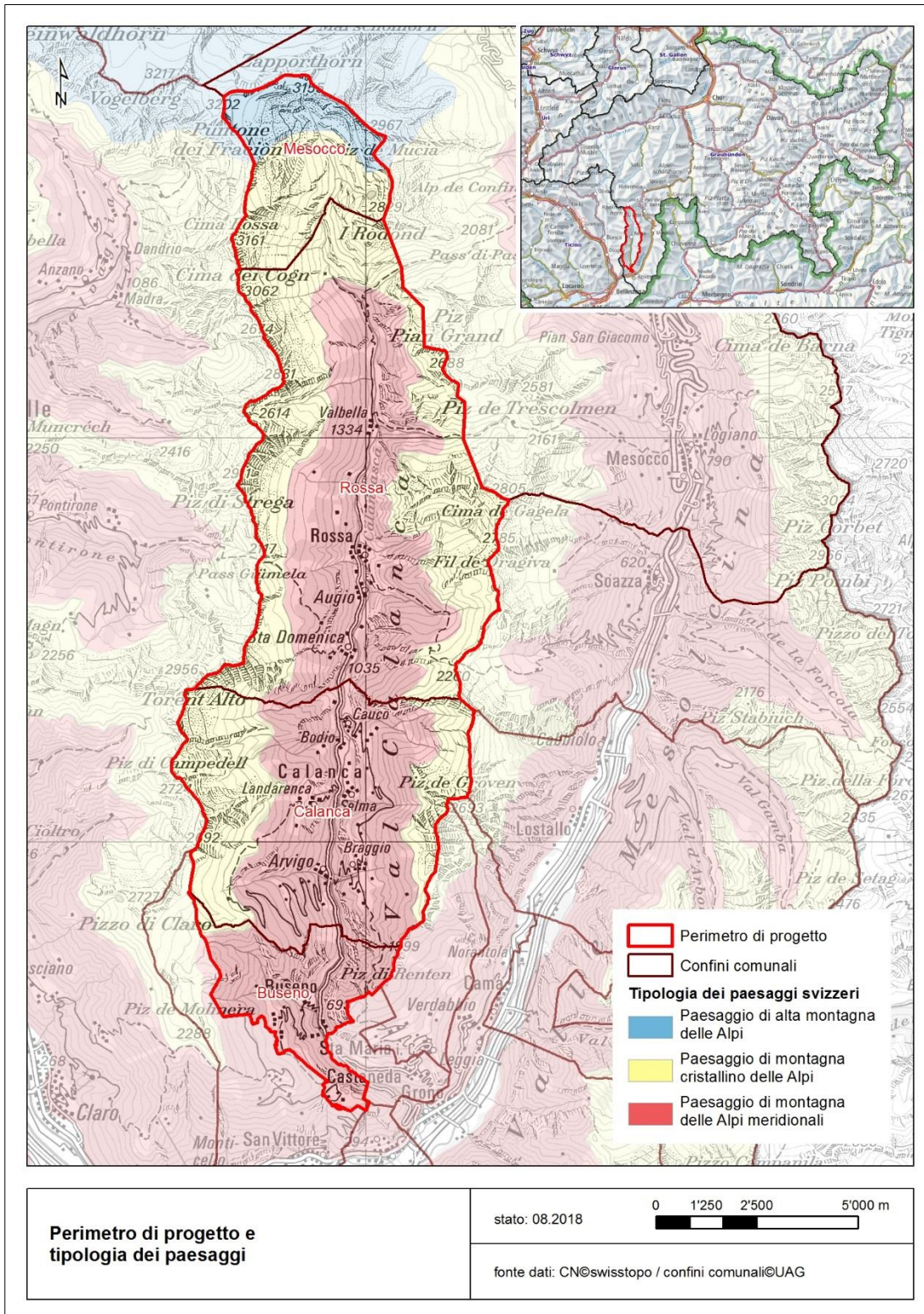
Immagine 2: Le rive del lago con diversi habitat ricchi di vegetazione e fauna (© S. Pizzetti)

Per quanto concerne la particella 2029 di Mesocco il punteggio basso è da relativizzare, poiché il comparto analizzato costituisce la delimitazione naturale della Val Calanca ed è quindi indispensabile che sia integrato nel perimetro di progetto. La copertura del suolo è costituita da pascoli, acqua stagnante, bosco, roccia, ghiacciai, nevai e pietraie. Non vi sono biotopi d'importanza nazionale o regionale che in base al sistema di analisi del paesaggio dell'UFAM aumentano il punteggio, ma il comparto fa parte dell'inventario cantonale dei paesaggi. Lungo le principali sommità di questo territorio è possibile osservare ancora una discreta glaciazione, con in particolare il ghiacciaio de Stabi e il ghiacciaio ai piedi dello Zapporthorn. Anche i laghetti glaciali presenti impreziosiscono il paesaggio (v. immagine 3).



Immagine 3: Lagh de Stabi (© M. DeGiacomi)

4.1.2 Tipologie di paesaggio



Cartina 4: Tipologia di paesaggio (raffigurazione propria)

La Val Calanca è una valle fluviale percorsa dal fiume torrentizio Calancasca, che dallo *Zapporthorn* percorre la valle verso sud lungo un percorso di circa 31 km, sfociando nella Moesa a Roveredo.

Il perimetro di progetto comprende tre diverse tipologie di paesaggi secondo il criterio di classificazione elaborato dagli Uffici federali dello sviluppo territoriale (ARE), dell'ambiente (UFAM) e di statistica (UST) basato sulle caratteristiche naturalistiche e la loro utilizzazione:

- Paesaggio di montagna delle Alpi meridionali
- Paesaggio di montagna cristallino delle Alpi
- Paesaggio di alta montagna delle Alpi

Paesaggio di montagna delle Alpi meridionali

Il paesaggio di montagna delle Alpi meridionali comprende il fondovalle e i monti della Val Calanca. In questi comparti il paesaggio culturale è ancora fortemente presente: sul fondovalle e su alcuni terrazzamenti soleggiati (v. immagini 4 e 5) sorgono gli insediamenti, caratterizzati da piccoli nuclei sparsi nel territorio, con diversi edifici storici in pietra e legno tipici di un'architettura rurale tradizionale che contraddistingue la valle. Nei Comuni più esterni della valle, in particolare a Buseno per quanto riguarda il perimetro di progetto, gli edifici sono soprattutto in pietra, vista la presenza di boschi di latifoglie con castagno, che venivano sfruttati per altri motivi, legati specialmente alla sussistenza. Gli insediamenti storici sono ottimamente conservati e ben cinque villaggi sono inseriti nell'inventario ISOS (v. cap. 4.1.13).



Immagine 4: Il terrazzamento di Braggio (© S. Pizzetti)



Immagine 5: Il terrazzamento di Giova (© S. Pizzetti)

Il paesaggio fluviale del fondovalle plasmato dalla Calancasca, è a tratti ancora allo stato naturale e recenti rivitalizzazioni hanno permesso la riattivazione di alcune importanti zone golenali.

Il bosco copre oltre la metà (ca. il 54%) del perimetro di progetto e rappresenta dunque il principale elemento paesaggistico di questa unità. La sua funzione principale è quella di protezione per gli insediamenti, per gli impianti energetici e per la strada cantonale che percorre la valle fino a Rossa. In seguito alla decrescita dell'agricoltura di montagna avvenuta a partire dalla Seconda guerra mondiale, come in gran parte delle regioni alpine, il paesaggio ha subito un forte mutamento che ha condotto ad un aumento della superficie boschiva (cfr. immagini 6 - 11) e ad una riduzione di spazi vitali ricchi di biodiversità e quindi ad un impoverimento del paesaggio culturale tradizionale, che rimane tuttavia ben presente e curato sul fondovalle e sui terrazzamenti soleggiati.

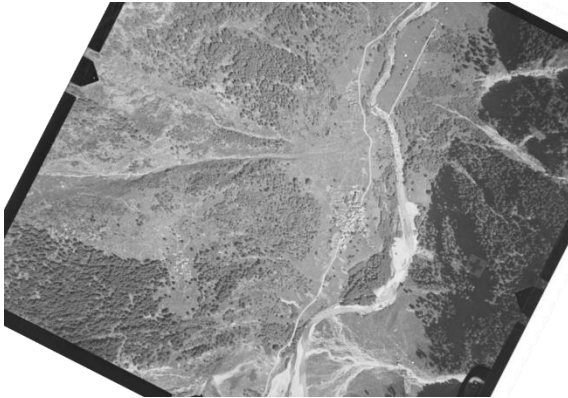


Immagine 6: Sta. Domenica nel 1933 (lubis © swisstopo)



Immagine 7: Sta. Domenica nel 2015 (swissimages © swisstopo)

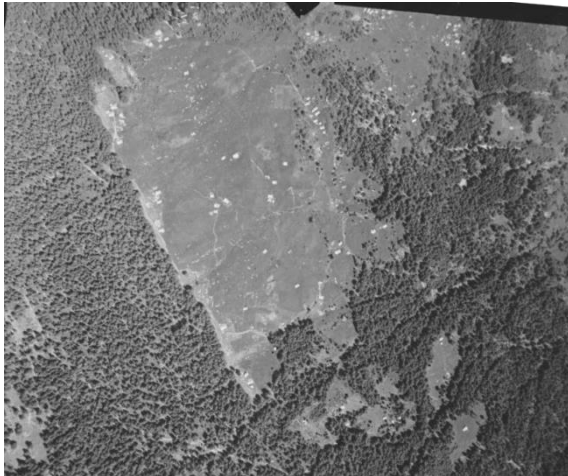


Immagine 8: I monti di Arvigo nel 1933 (lubis © swisstopo)



Immagine 9: I monti di Arvigo nel 2015 (swissimages © swisstopo)



Immagine 10: I monti di Giova nel 1938 (lubis © swisstopo)



Immagine 11: I monti di Giova nel 2015 (swissimages © swisstopo)

L'inventario forestale cantonale ha evidenziato un ulteriore forte aumento della superficie forestale nel periodo intercorso tra l'inventario del 2000 e l'ultimo del 2013. L'aumento ha avuto luogo soprattutto

sopra i 1400 m s.l.m. Tra i fattori determinanti vi sono l'abbandono dei pascoli alpestri con il conseguente imboschimento, nonché il cambiamento climatico in corso (Pizzetti, 2017).

In base alla statistica della superficie del 2009, nell'area di studio le superfici d'insediamento rappresentano solo l'1% della superficie complessiva, mentre quelle agricole l'8%.

Paesaggio di montagna cristallino delle Alpi

Dal punto di vista orografico la Val Calanca appartiene al massiccio dell'Adula. Il paesaggio di montagna di rocce cristalline delle Alpi sovrasta il territorio degli insediamenti permanenti e comprende le catene montuose della valle. Nelle parti inferiori si pratica l'economia alpestre estensiva. Il paesaggio è inoltre caratterizzato dal limite superiore del bosco, composto soprattutto da larici e da aree ricoperte da arbusti nani. In queste aree si trovano alcuni laghetti glaciali di montagna. Lo svolgimento dei processi naturali non è ostacolato. Le vette più imponenti che delimitano il confine occidentale del perimetro di progetto sono: il *Puntone dei Fraciòn* (3'202 m), il *Puntone della Parete* (2'984 m), il *Piz Piotta* (3'121 m), la *Cima Rossa* (3'121 m), la *Cima dei Cogn* (3'063 m), il *Pizzo Pianaccio* (2'832 m), il *Pizzo del Ramulazz* (2'915 m), il *Piz di Strega* (2'912 m), il *Piz Giümela* (2'445 m), il *Torrone Alto* (2'956 m), la *Cima d'Örz* (2'706 m), il *Piz di Campedell* (2'724 m), il *Mottone Rosso di Grav* (2'292 m). A nord troviamo il *Pizzo de Stabi* (3'135 m) e lo *Zapporthorn* (3'155 m), mentre il confine orientale è delimitato dalle cime: *Piz di Renten* (2'000 m), *Piz della Molera* (2'603m), *Piz de Groven* (2'694 m), *Piz de Calvaresc* (2'537 m), *Cima de Gagela* (2'806 m), *Cima de la Bedoleta* (2'627 m), *Piz Pian Grand* (2'689 m), *Piz Deserto* (2'505 m), *i Rodond* (2'830) e *Piz de Mucia* (2'967 m).

Paesaggio di alta montagna della Alpi

Il paesaggio di alta montagna delle Alpi è contraddistinto dalla presenza della cima più alta del perimetro di progetto, ovvero il *Puntone dei Fraciòn* con i suoi 3'202 m. È povero di vegetazione e presenta diverse sorgenti che alimentano la Calancasca, una parte considerevole di rocce, materiali detritici, nevai e due ghiacciai: il *ghiacciaio de Stabi* e il ghiacciaio a sud dello *Zapporthorn* (cfr. immagini 12 e 13).



Immagine 12: Ghiacciaio de Stabi (© S. Pizzetti)

Immagine 13: Ghiacciaio sul fianco meridionale dello Zapporthorn (© S. Pizzetti)

La quota più bassa del perimetro è posta a 502 m nel Comune di Buseno. Questi grandi dislivelli concentrati in uno spazio relativamente ristretto, rendono la Val Calanca molto interessante e diversificata dal punto di vista della flora e della fauna, come esposto nel capitolo che segue.

4.1.3 Flora e fauna

Per questo capitolo si è fatto ricorso, oltre che agli inventari e alle banche dati del Canton Grigioni e della Confederazione, anche a banche dati del centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera (InfoFlora), a banche dati sulla fauna del „Centre Suisse de la Cartographie de la Faune (CSCF)” (InfoFauna), alle liste IUCN riguardanti le specie, a diverse relazioni tecniche dello studio Trifolium e di altri uffici che riguardano il perimetro di progetto, alle informazioni della Stazione ornitologica di Sempach, dell'Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni, del Museo della natura dei Grigioni. Per il perimetro di progetto non sono ancora state definite le specie bersaglio e gli spazi vitali prioritari, anche se nel merito esistono già diverse importanti informazioni. Questo lavoro sarà svolto all'inizio della fase d'istituzione (v. scheda di progetto 1.1.1 del periodo programmatico 2020 – 2024).

In Val Calanca sono in corso e sono stati realizzati importanti progetti che mirano a favorire e proteggere diverse specie animali e vegetali. I principali progetti in corso sono:

- Progetti d'interconnessione Calanca interna (Trifolium, 2016) ed esterna (Trifolium, 2016)
- Progetto per la qualità del paesaggio Mesolcina e Calanca (Trifolium, 2016)
- Progetto misure paesaggistiche Mesolcina e Calanca (Trifolium, 2015)
- Progetto riserva forestale naturale Bedoleta nel Comune di Rossa (GEOFORESTA - Studio d'ingegneria Sascha Pizzetti, 2018)

Vi sono inoltre alcuni studi, utili per valutare possibili misure di promozione e di protezione di determinate specie animali e vegetali, come ad esempio:

- Il Catalogo di superfici imboschite della Mesolcina e della Val Calanca con un alto potenziale di recupero a favore dell'agricoltura (Trifolium, 2012)
- L' inventario dei paesaggi terrazzati Mesolcina e Calanca (EcoEng Sagl, 2013)
- Nel Moesano alcuni dei lariceti più vecchi d'Europa (WSL, 2007)
- Progetto sentiero didattico Pian di Alne (Pizzetti & Grassi, Progetto sentiero didattico Pian di Alne (non pubblicato), 2015)

Ulteriori importanti informazioni sulle specie prioritarie sono presenti nel rapporto "Arten- und Lebensraumförderung im Nationalpark Adula" (Atelier für Naturschutz und Umweltfragen, 2011), allestito per il progetto Parc Adula, e nel Piano di sviluppo del bosco 2018+ Grigioni centrale/Moesano (Ufficio foreste e pericoli naturali del Canton Grigioni, 2018).

Da queste fonti è possibile desumere le specie che rivestono un ruolo prioritario nel perimetro di progetto. In particolare sono state definite le specie bersaglio e le specie faro. Le specie bersaglio sono specie diffuse a livello locale e regionale, ma minacciate a livello nazionale che vanno preservate e promosse e per le quali la Svizzera ha, in Europa, una responsabilità particolare. Le specie faro sono caratteristiche di una regione e rappresentative di un determinato habitat, ovvero vi si trovano relativamente più spesso che in altri habitat. Le specie faro fungono pertanto da "unità di misura" della qualità dell'habitat che colonizzano. (UFAG, 2015).

Le specie bersaglio e faro sono evidenziate nelle seguenti tabelle:

	Stiaccino (<i>Saxicola rubetra</i>)	Marasso (<i>Vipera berus</i>)	Biacco (<i>Hierophis viridiflavus</i>)	Parnassius memosyne	Conocefalo ad ali lunghe (<i>Conocephalus fuscus</i>)	Paradisia (<i>Paradisea liliastrum</i>)	Prispolone (<i>Anthus trivialis</i>)	Codirosso (<i>Phoenicurus phoenicurus</i>)	Cuculo (<i>Cuculus canorus</i>)	Zigolo muciatto (<i>Emberiza cia</i>)	Rospo comune (<i>Bufo bufo</i>)	<i>Boloria titania</i>	<i>Nymphalis antiopa</i>	<i>Lycaena Hippothoe</i>	<i>Cupido minimus</i>	<i>Parnassius apollo</i>	<i>Melitaea diamina</i>	<i>Oedipoda caerulea</i>	<i>Decticus verrucivorus</i>	<i>Euthystira brachyptera</i>	Orchide sambucina (<i>Dactylorhiza sambucina</i>)	Giglio rosso (<i>Lilium bulbiferum</i>)
Fondovalle	?	x	x	x		x	x	x		x				x	x	x			x		x	x
Golene					x	x			x		x	x							x	x	x	
Pendii	x	x	x	x		x	x	x	x		x		x	x	x	x	x	x	x	x		x
Monti	x	x	?	x			x			x				x	x	x	x		x	x		

Tabella 10: Specie bersaglio (rosso) e specie faro (nero) Calanca interna (Trifolium, 2016)

	Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)	Toricollo (<i>Jynx torquilla</i>)	Vipera comune (<i>Vipera aspis</i>)	<i>Lopinga achine</i>	<i>Iphiclydes podalirius</i>	<i>Pyronia tithonus</i>	<i>Stenobothrus nigromaculatus</i>	<i>Arcyptera fusca</i>	<i>Phaneroptera falcata</i>	<i>Metriopectera bicolor</i>	Orchide cimicina	Giglio rosso (<i>Lilium bulbiferum</i>)	Paradisia (<i>Paradisea liliastrum</i>)	Prispolone (<i>Anthus trivialis</i>)	Codirosso (<i>Phoenicurus phoenicurus</i>)	Cuculo (<i>Cuculus canorus</i>)	Zigolo giallo (<i>Emberiza citrinella</i>)	Rospo comune (<i>Bufo bufo</i>)	<i>Boloria titania</i>	<i>Lycaena virgaurea</i>	<i>Parnassius apollo</i>	<i>Decticus verrucivorus</i>	Liliasfodelo maggiore (<i>Anthericum liliago</i>)L.-)	Poligala piemontese
Fondovalle		x	x	x	x				x	x					x	x		x			x			
Pendii esposti a sud	x	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x		x
Pendii	x						x		x		x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x
Monti	x	x	x	x	x			x						x	x	x	x		x		x	x	x	x

Tabella 11: Specie bersaglio (rosso) e specie faro (nero) Calanca esterna (Trifolium, 2016)

Di seguito sono elencate le orchidee identificate nel perimetro di progetto:

- *Dactylorhiza fuchsii*
- *Dactylorhiza sambucina*
- *Gymnadenia conopsea*
- *Listera ovata*
- *Orchis coriophora*
- *Orchis mascula* subsp. *speciosa*
- *Orchis ustulata* subsp. *ustulata*
- *Platanthera bifolia*
- *Pseudorchis albida*

In Val Calanca sono presenti diversi inventari d'importanza nazionale, regionale e locale. Questi spazi vitali sono importanti per diverse specie. La cura e la gestione di questi ambienti è quindi di fondamentale importanza per la promozione e protezione delle specie ad essi legate. Nel progetto Misure paesaggistiche Mesolcina e Calanca (Trifolium, 2015) sono descritti alcuni elementi paesaggistici e biotopi da promuovere e le specie particolari ad essi connesse, con particolare attenzione ai biotopi d'importanza nazionale. Si tratta quindi di uno strumento importante nell'ottica della manutenzione e del miglioramento della qualità delle zone protette presenti nella regione, ed è quindi in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dal piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (UFAM, 2017).

Nell'alta Val Calanca molti prati secchi appartengono all'associazione botanica del Festucion varia (*Festucion variae*). Tipiche per il Festucion sono per esempio specie come la paradisia (*Paradisea liliastrum*), l'orchide sambucina (*Dactylorhiza sambucina*), la festuca dei monti (*Festuca ovina*), l'astranzia maggiore (*Astrantia major*), il pigamo minore (*Thalictrum minus*), il caglio minore (*Galium pumilum*) e il raponzolo montano (*Phyteuma betonicifolium*). Per quanto riguarda la fauna le specie prioritarie sono considerate il torcicollo, il fagiano di monte e la *Lacerta bilineata* (Ramarro). Tra gli insetti segnalati si evidenziano le farfalle *Boloria titania*, *Zygaena carniolica*, *Maculinea arion* (lista rossa e legate a superfici boschive aperte).

Di seguito alcuni ambienti, con le relative specie particolari, descritti nel progetto:

- Prati secchi d'importanza nazionale Lego a Landarenca / Specie particolari *Iphiclides podalirius*, *Parnassius apollo*, prispolone *Anthus trivialis*.
- Prati secchi d'importanza nazionale Boliv e Monterisc – Landarenca / Specie particolari: Diverse specie di orchidee, come *Dactylorhiza fuchsii*.
- Prati secchi d'importanza nazionale Pian – Landarenca / Specie particolari: *Iphiclides podalirius*, *Parnassius apollo*, prispolone *Anthus trivialis*.
- Prati secchi di importanza nazionale Monti di San Carlo e Mazzucan – Buseno / Specie particolari: *Arcyptera fusca*, *Iphiclides podalirius*, prispolone *Anthus trivialis*, coturnice *Alectoris graeca*.
- Prati secchi d'importanza nazionale e regionale Carnalta – Rossa / Specie particolari - Farfalle: *Melitaea diamina* e *Cupido minimus*, Cavallette: *Oedipoda carulescens* (cavalletta celeste).
- Prati secchi d'importanza nazionale e regionale Ri Dedent e Ri Defora – Rossa / Specie particolari: Farfalle - *Melitaea diamina* e *Cupido minimus*, Cavallette - *Oedipoda carulescens* (cavalletta celeste).

- Zupelon - Giova, San Vittore/Buseno / Specie particolari - Nelle selve castanili della bassa Mesolcina sono presenti diverse specie prioritarie per la conservazione a livello Svizzero come torcicollo *Jynx torquilla* e upupa *Upupa epops*; nonché farfalle come *Hipparchia fagi* e *Lopinga achine*.
- San Vittore - Giova, San Vittore/Buseno / Specie particolari: *Lopinga achine*, torcicollo, upupa.
- Prati e pascoli secchi di importanza nazionale Bregnon - Giova, San Vittore/Buseno / Specie particolari: *Lacerta bilineata*, *Jynx torquilla*.
- Prati e pascoli secchi di importanza nazionale Bellen - Giova, San Vittore/Buseno / Specie particolari: *Narcissus x Verbanensis*
- Prati e pascoli secchi di importanza nazionale Prepiantò- Giova, San Vittore/Buseno / Specie particolari: *Iphiclides podalirius*, *Calliptamus siciliae*, *Lacerta bilineata*, *Oedipoda caerulescens*, *Polygala pedemontana*, *Narcissus x Verbanensis*.
- Prato secco di importanza nazionale Alva- Giova, San Vittore/Buseno / Specie particolari: *Iphiclides podalirius*, *Lacerta bilineata*, *Oedipoda caerulescens*, *Narcissus x Verbanensis*.

Nello studio preliminare sulla riserva forestale naturale (RFN) Bedoleta nel Comune di Rossa (GEOFORESTA - Studio d'ingegneria Sascha Pizzetti, 2018) è stata condotta una breve analisi sulle specie minacciate e potenzialmente minacciate, nei confronti delle quali la Svizzera ha una responsabilità grande risp. molto grande di conservazione. Tra le principali specie sono state evidenziate le seguenti:

Organismi	Nome scientifico	Lista rossa ⁴	Responsabilità CH	Anno	Precisione ⁵	Datacenter
Efemeroteri	<i>Ecdyonurus alpinus</i> Hefti, Tomka, Zurwerra, 1987	2	Grande	1983	0	CSCF
	<i>Rhithrogena nivata</i> (Eaton, 1871)	2	Grande	1991	0	CSCF
Lepidotteri, farfalle e Zygaenidae	<i>Erebia flavofasciata</i> Heyne, 1895	2	Grande	1991	0	CSCF
Lepidotteri, microlepidoptera	<i>Rebelia ferruginans</i> Rebel, 1937	2	Molto grande	1994	0	CSCF
Molluschi	<i>Argna ferrari</i> (Porro, 1838)	1	Grande	1988	0	CSCF
Tracheofite e macroalghe	<i>Minuartia cherlerioides</i> subsp. <i>ronii</i> (Gremli) Friedrich		Molto grande	2007	2	INFOFLORA
	<i>Potentilla grammopetala</i> Moretti	2	Grande	2017	1	INFOFLORA
Uccelli	<i>Turdus torquatus</i> Linnaeus, 1758	1	Molto grande	2017	2	SOI ⁶
	<i>Aquila chrysaetos</i> (Linnaeus, 1758)	1	Grande	2017	2	SOI
	<i>Alectoris graeca</i> (Meisner, 1804)	2	Grande	2012	2	SOI

Tabella 12: Specie minacciate e potenzialmente minacciate presenti nel perimetro della RFN Bedoleta

Secondo la banca dati nel perimetro di progetto della riserva forestale sono presenti diverse importanti specie minacciate o in pericolo, per le quali però la Svizzera non ha una grande responsabilità a livello

⁴ 1 = minacciata risp. vulnerabile; 2 = potenzialmente minacciata.

⁵ 0 = Attestazione approssimativa; 1 = Attestazione nel reticolo 5x5km; 2 = Attestazione nel reticolo 1x1km.

⁶ Swiss Ornithological Institute in Sempach

di conservazione. Nel perimetro ci sono numerosi coleotteri xilofagi che potrebbero approfittare dell'istituzione della riserva forestale e della presenza di legno morto. In particolare si segnala il *Saphanus piceus*, coleottero fortemente minacciato, osservato nel 1993.

Altri mammiferi e uccelli selvatici presenti in tutta la valle sono:

- lo stambecco (*Capra ibex*)
- il camoscio (*Rupicapra rupicapra*)
- il cervo (*Cervus elaphus*)
- la lepre bianca (*Lepus timidus*)
- l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*)
- il fagiano di monte (*Lyrurus tetrix*)
- la pernice bianca (*Lagopus muta*)
- il francolino di monte (*Tetrastes bonasia*)

Un ambiente che presenta una grande biodiversità è la piana alluvionale del *Pian di Alne*, inserita pure nell'inventario delle zone di riproduzione degli anfibi d'importanza nazionale. La zona golenale presenta una straordinaria varietà di piante (paradisica, orchidea sambucina), molte specie di farfalle (*Boloria titania*, *Nymphalis antiopa*), libellule, cavallette (*Conocephalus fuscus*), anfibi (rospo comune, rana alpina), rettili (vipera, colubro liscio), pesci (trota fario, scazzone), uccelli (cuculo, merlo acquaiolo, picchio verde) e animali selvatici (cervo, capriolo, volpe, tasso, ecc.). La vegetazione predominante è costituita da un bosco golenale luminoso di ontani bianchi, che offre importanti rifugi per diversi mammiferi.

In base alla banca dati InfoSpecies, nel perimetro di progetto vi sono oltre una trentina di specie di organismi in Lista rossa per le quali la Svizzera ha una responsabilità grande e due per le quali la responsabilità è molto grande (il lepidottero *Rebelia ferruginans* e il merlo dal collare).

Le specie prioritarie per il progetto Parco Val Calanca saranno definite nel corso della fase d'istituzione (v. scheda di progetto 1.1.1 del periodo programmatico 2020-2024).

4.1.4 Interconnessione ecologica nel perimetro di progetto

Il perimetro di progetto presenta un paesaggio culturale con diversi tipi di spazi vitali ben interconnessi tra di loro. Il bosco rappresenta l'elemento paesaggistico predominante della Val Calanca. Per promuovere l'interconnessione ecologica degli spazi vitali e le strutture del paesaggio culturale sono in fase di attuazione importanti progetti. L'intera area del progetto di parco è infatti coperta, oltre che dai progetti d'interconnessione, anche dal progetto per la qualità del paesaggio, che oltre alle aree per l'utilizzazione a scopo agricolo, comprende anche quelle d'estivazione. Questo progetto si estende su un perimetro maggiore rispetto a quello dei progetti d'interconnessione e ha come scopo la salvaguardia e la rivalutazione di pregiati elementi ecologici che caratterizzano il paesaggio, come i muri a secco, le siepi, gli alberi singoli e i sassi raccolti e ammassati.

Mediante l'interconnessione si creano le premesse per i movimenti migratori naturali della flora e della fauna e per promuovere il libero scambio del patrimonio genetico, come stabilito nel piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (UFAM, 2017). Durante la fase d'istituzione è opportuno illustrare nei

singoli progetti d'interconnessione quanto possa essere ulteriormente promosso nell'ambito di progetti particolari in favore di determinate specie, come p.es. le orchidee. Il progetto di parco intende sostenere e coordinare i progetti che si estendono oltre le aree esistenti dei progetti d'interconnessione. A tale scopo è prevista nella fase d'istituzione l'attuazione di interessanti progetti riguardanti il paesaggio, l'interconnessione e la biodiversità (v. schede di progetto 1.1 e 1.2 del periodo programmatico 2020-2024), in particolare si vuole migliorare la qualità biologica delle zone protette esistenti (v. Förderprogramm TWW, ANU 2018) per garantire così la promozione diretta della biodiversità a lungo termine (UFAM, 2017, p. 10). L'ente responsabile del progetto di parco promuoverà e sosterrà inoltre determinate misure di formazione e di perfezionamento per i contadini e il resto della popolazione, come è già stato fatto con successo nella fase d'istituzione del progetto di parco nazionale Parc Adula proprio in Val Calanca nell'ambito dell'interconnessione ecologica. Questo tema si colloca nel punto d'intersezione fra educazione ambientale e turismo in sintonia con la natura e la cultura. Attraverso i progetti di sensibilizzazione ed educazione ambientale, nonché la promozione di percorsi tematici previsti per il periodo programmatico 2020 - 2024 (v. schede 1.1, 3.1, 3.2 e 3.3), s'intende informare e sensibilizzare la popolazione locale, le giovani generazioni e terzi (visitatori, ditte, ecc.) sull'importanza della biodiversità, sulla ricchezza di ambienti pregiati presenti in Val Calanca e sullo scopo delle misure volte alla promozione di determinate specie (UFAM, 2017, p. 10). È inoltre previsto che l'ente responsabile del parco assuma il coordinamento dei progetti d'interconnessione e di qualità del paesaggio, in modo tale da poter sfruttare le sinergie che ne derivano (v. scheda di progetto 1.2.1 del periodo programmatico 2020-2024).

A livello forestale è in fase di approvazione la riserva forestale naturale della Bedoleta, nel Comune di Rossa (v. cap. 4.1.6). Per favorire determinate specie animali dipendenti in particolare dalla presenza di legno morto è importante che vi sia un'interconnessione tra le varie riserve forestali esistenti. Essendo queste superfici boschive spesso molto distanti tra di loro, bisogna procedere con la creazione di misure aggiuntive, come la promozione di isole di legno invecchiato e di alberi habitat per creare dei ponti e collegare le riserve forestali, favorendo così la migrazione di individui e l'interscambio genetico tra le popolazioni di insetti dipendenti dalla presenza di legno morto. Già ora l'azienda forestale promuove la presenza di legno morto in piedi e a terra e di alberi habitat nel bosco. Dopo la creazione della riserva forestale naturale, il Servizio forestale provvederà a stipulare i contratti per la creazione vincolante delle isole di legno invecchiato che fungeranno da collegamento tra le riserve forestali esistenti. In questo modo vengono attuate le misure forestali immediate previste nel piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (UFAM, 2017, p. 12).

Attualmente, secondo i risultati dell'inventario forestale cantonale (GR4), la regione forestale "Calanca, resinoso" presenta 24.2 m³/ha (\pm 16%) di legno morto. La politica forestale 2020 (UFAM, 2013) della Confederazione ha stabilito i valori soglia di legno morto per le Prealpi e le Alpi a 25 m³/ha. Questo quantitativo è dunque quasi raggiunto in Val Calanca.

4.1.5 Zone di protezione del paesaggio e biotopi

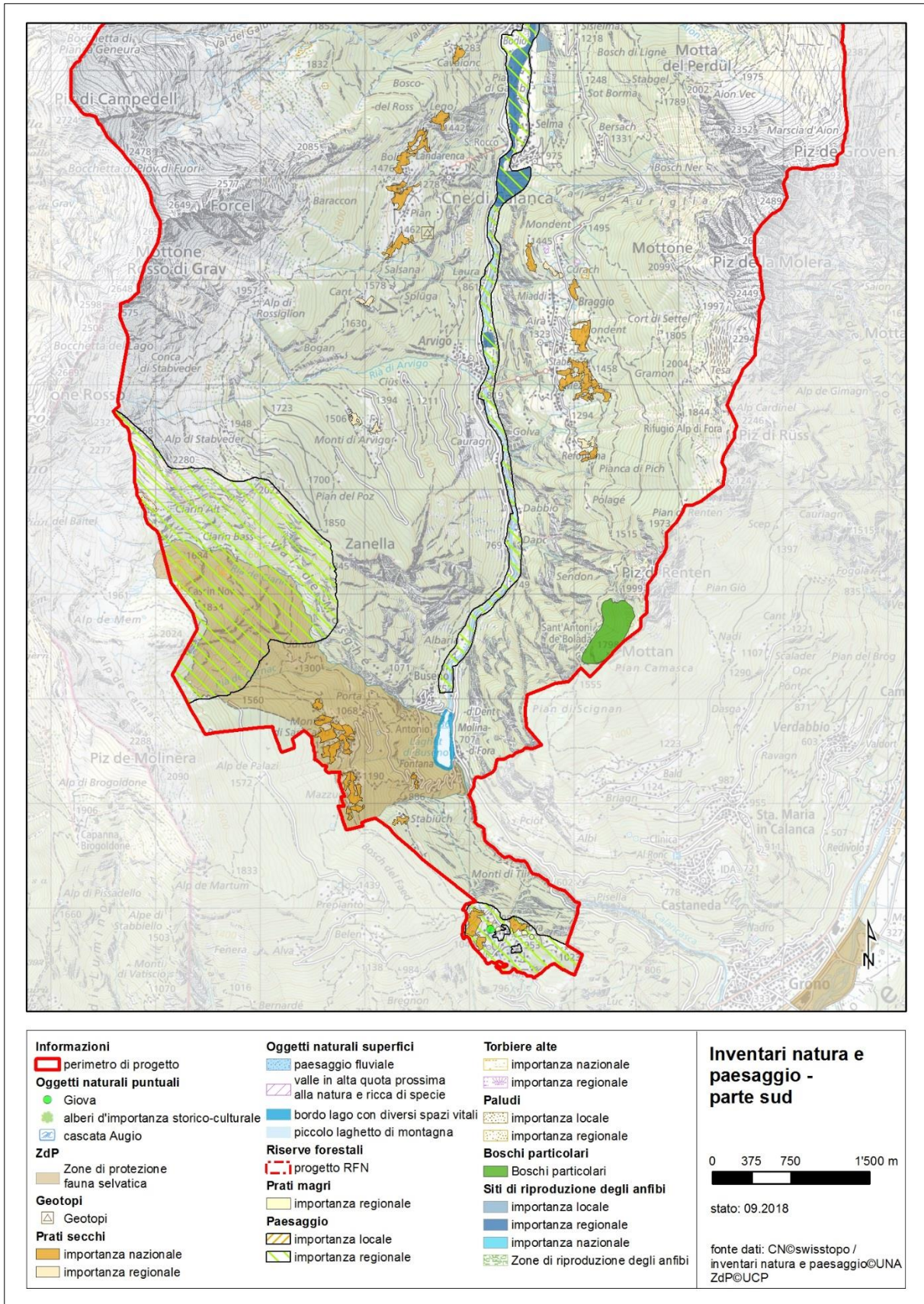
Questi strumenti garantiscono la protezione di comparti paesaggistici di grande valore estetico e degli spazi vitali di specie animali e vegetali minacciate. La base legale è costituita dall'art. 18a della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN).

La tabella 10 fornisce una visione d'assieme degli inventari naturalistici e paesaggistici presenti nel perimetro di progetto.

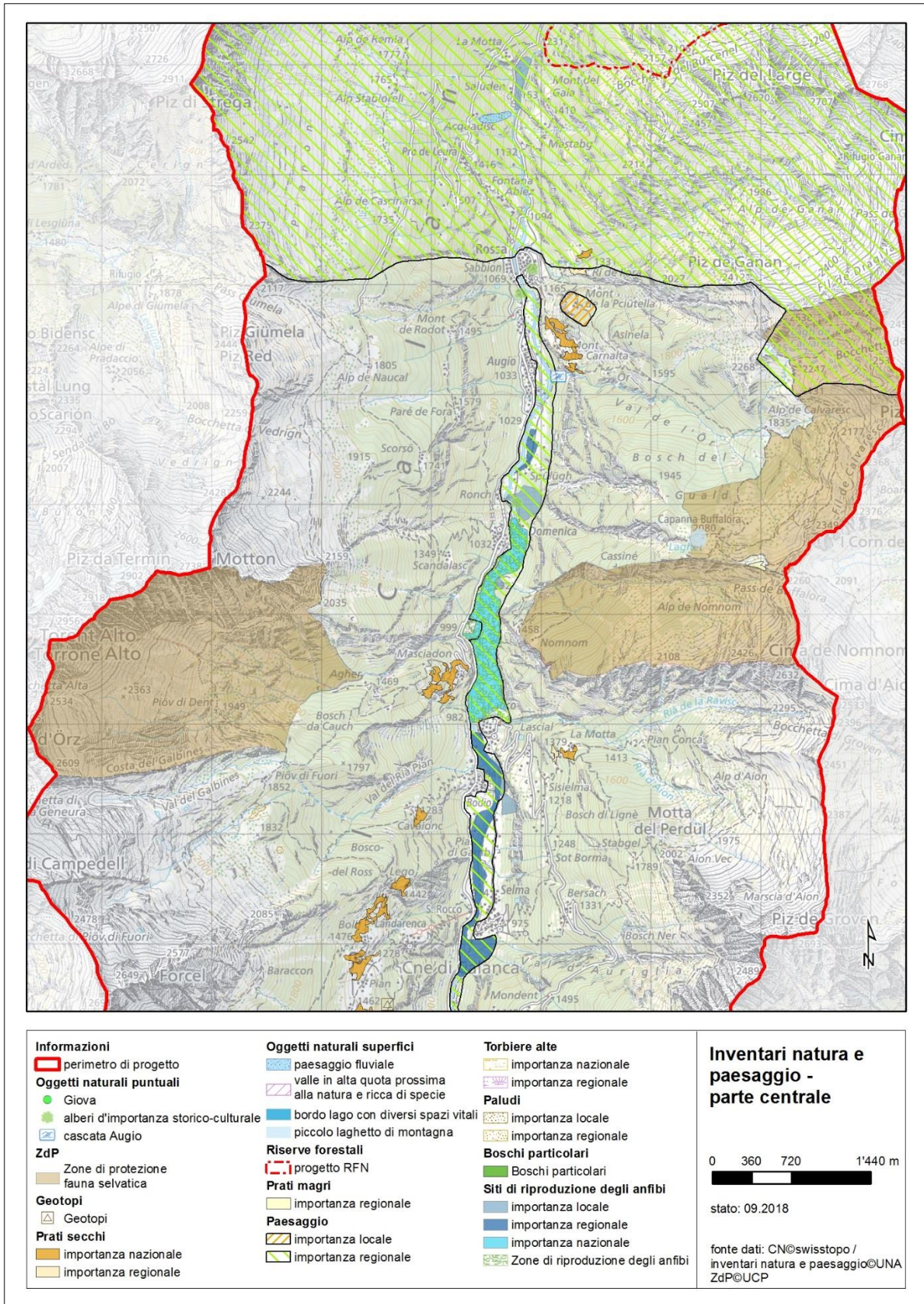
Inventario	Importanza locale [ha]	Importanza regionale [ha]	Importanza nazionale [ha]	Totale [ha]
Boschi particolari		16.49		16.49
Golene	13.04	29.02	37.03	79.10
Oggetti naturali (superfici)	7.31	135.37		142.68
Paesaggio	6.46	4'457.79		4'464.25
Paludi	1.58	1.90		3.48
Prati magri		1.24		1.24
Prati secchi		5.23	56.66	61.89
Zona di riproduzione degli anfibi			42.12	42.12
Torbiere alte		0.69	7.43	8.12
Totale [ha]	28.40	4'647.73	143.25	4'819.38

Tabella 13: Inventari natura e paesaggio (fonte: UNA GR)

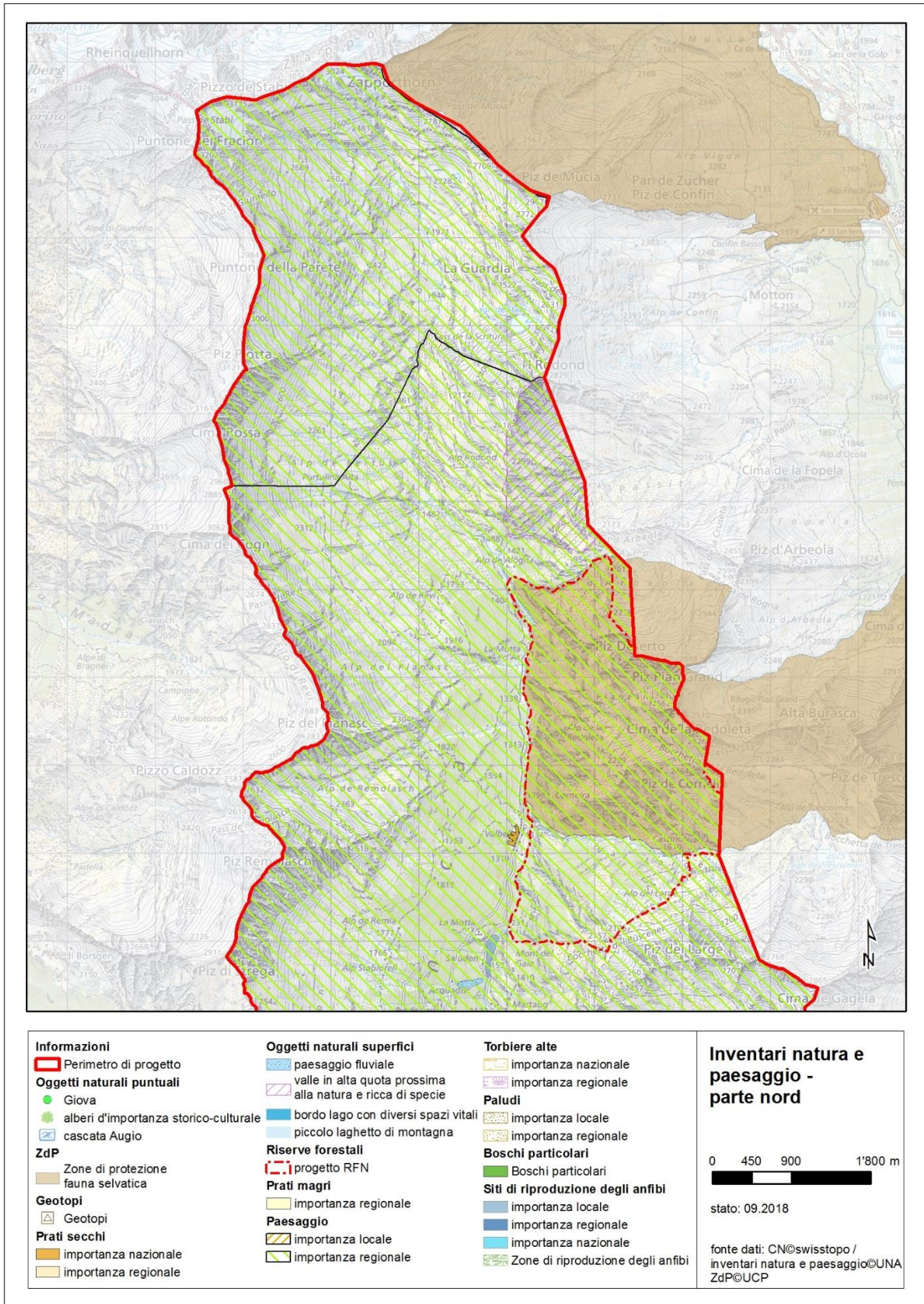
I singoli inventari sono raffigurati nelle cartine 5 - 7.



Cartina 5: Inventari natura e paesaggio - parte sud (raffigurazione propria)



Cartina 6: Inventari natura e paesaggio - parte centrale (raffigurazione propria)



Cartina 7: Inventari natura e paesaggio - parte nord (raffigurazione propria)

Fra la Mesolcina e la Calanca si trova la bandita federale di caccia *Trescolmen*. La maggior parte di questo territorio è costituita da prati alpini, cave di sassi, rocce e aree boschive. La zona di protezione della natura *Trescolmen* comprende numerosi biotopi d'importanza vitale per animali e uccelli selvatici (stambecco, camoscio, cervo, aquila reale, fagiano di monte, pernice bianca, francolino di monte, ecc.).

Prati secchi

Nel perimetro di progetto sono presenti circa 62 ettari di prati secchi, di cui oltre il 90% sono d'importanza nazionale. Quasi la totalità dei prati secchi beneficia di un contratto e sono quindi regolarmente gestiti in favore delle specie floristiche presenti. Nessun prato secco viene concimato (Trifolium, 2016). I prati e pascoli magri ospitano una grande varietà di specie anche rare, come le orchidee o le specie tipiche delle cotiche erbose secche. Molte superfici sono inserite nell'Inventario federale dei prati e pascoli secchi o delle paludi, altre, nonostante non siano inserite in nessun inventario, presentano comunque una diversità floristica importante. Come in altre regioni periferiche, il problema principale è costituito dall'avanzamento del bosco dovuto al parziale abbandono delle attività agricole. Numerose superfici agricole, che in passato venivano gestite regolarmente, sono state abbandonate e si sono imboschite. Si tratta in particolare di quelle superfici più discoste difficilmente accessibili e delle superfici ripide che non permettono una lavorazione meccanica. (Trifolium, 2015). Questi ambienti sono di grande importanza per diversi insetti, tra cui le farfalle *Melitaea diamina* e *Cupido minimus* e la cavalletta celeste. Anche diversi uccelli, in particolare il prispolone e lo zigolo muciatto, approfittano di questi ambienti preziosi per la biodiversità (Trifolium, 2016).

Zone di riproduzione degli anfibi e torbiere alte

Nel comprensorio studiato è presente, a nord della frazione di Cauco, una zona di riproduzione degli anfibi d'importanza nazionale, che si estende su un'area di ca. 42 ha. Di grande pregio ecologico sono inoltre le torbiere alte d'importanza nazionale nel Comune di Buseno (7.4 ha) come pure quelle d'importanza regionale nel Comune di Calanca (0.7 ha).

Zone golenali

Le zone golenali presenti lungo il fiume Calancasca arricchiscono il paesaggio fluviale del fondovalle. Tra queste troviamo la zona golenale d'importanza nazionale del *Pian di Alne* (v. immagine 14), che si estende lungo un percorso di circa un chilometro. La zona è stata rinaturalizzata negli scorsi anni tramite la rimozione di argini artificiali, la riattivazione di una vecchia roggia, la creazione di stagni per anfibi e altri interventi che hanno reso la zona di grande pregio e interesse oltre che dal punto di vista naturalistico-paesaggistico, anche dal punto di vista dell'educazione ambientale. Infatti la piana alluvionale è spesso frequentata da visitatori e da scolaresche del Moesano.

Il paesaggio fluviale della Calancasca, con i suoi boschi golenali naturali e diversi tratti naturali, è inserito nell'inventario cantonale dei paesaggi. La Val Calanca è ricca di riali laterali, sorgenti e di splendide cascate. La più spettacolare e conosciuta è la cascata del *Frott* nella frazione di Augio.



Immagine 14: La zona golenale rinaturalizzata del Pian di Alne vista dall'alto (© O. Guscetti/PC)



Immagine 15: La cascata del Frott sullo sfondo (© S. Pizzetti)

Paesaggi terrazzati

Anche se non compaiono in nessun inventario, i terrazzamenti con muri a secco, oltre a valorizzare il paesaggio, sono ambienti importanti per la biodiversità e sono testimonianze della cultura rurale locale. In Val Calanca, in particolare a Bodio/Cauco, sono diffusi i microterrazzamenti situati spesso nelle zone accidentate con falde detritiche o depositi di versante in passato coltivati a cereali e patate. Oltre a questa tipologia di terrazzamenti ve ne sono altre, come i ciglioni (scarpate erbose) sui monti di Giova, e i cumuli di spietramento nei prati e nei pascoli di Braggio, che servivano come pseudoterrazzamenti o come recinzione di fondi agricoli (EcoEng Sagl, 2013). L'abbandono dell'agricoltura tradizionale e il conseguente avanzamento della vegetazione rappresentano i principali problemi per la conservazione di questi elementi paesaggistici. Negli scorsi anni, grazie all'impegno delle autorità locali e del Servizio forestale, sono state ripristinate alcune di queste importanti testimonianze del passato. Di grande rilevanza è per esempio il progetto di valorizzazione del paesaggio in zona Scata/Calvari nel Comune di Rossa (v. immagini 23 - 26). Simili progetti, oltre che a valorizzare il territorio, hanno creato nuovi spazi vitali per diversi animali ed insetti e quindi hanno fornito un importante contributo per la biodiversità. Nel territorio del potenziale parco vi sono ancora diverse superfici interessanti dal profilo ecologico, che potrebbero essere recuperate. Il presupposto fondamentale per garantire il successo di questi interventi è naturalmente rappresentato dalla gestione continua e sostenibile e quindi dall'impegno degli agricoltori locali. Un contributo importante e complementare alla gestione di questi importanti elementi paesaggistici è offerto annualmente da gruppi del servizio civile svizzero.

4.1.6 Riserve forestali naturali

La parte più interna della Val Calanca è inserita nell'inventario cantonale dei paesaggi. In questo splendido comparto paesaggistico è inoltre presente la bandita federale di *Trescolmen*. La salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio naturale in questa zona saranno rafforzate con la creazione della riserva forestale naturale della Bedoleta, attualmente (gennaio 2019) in fase di approvazione. Una

particolarità della riserva è la presenza di larici monumentali (v. immagine 16), definiti tra i più vecchi d'Europa in uno studio dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL (WSL, 2007).

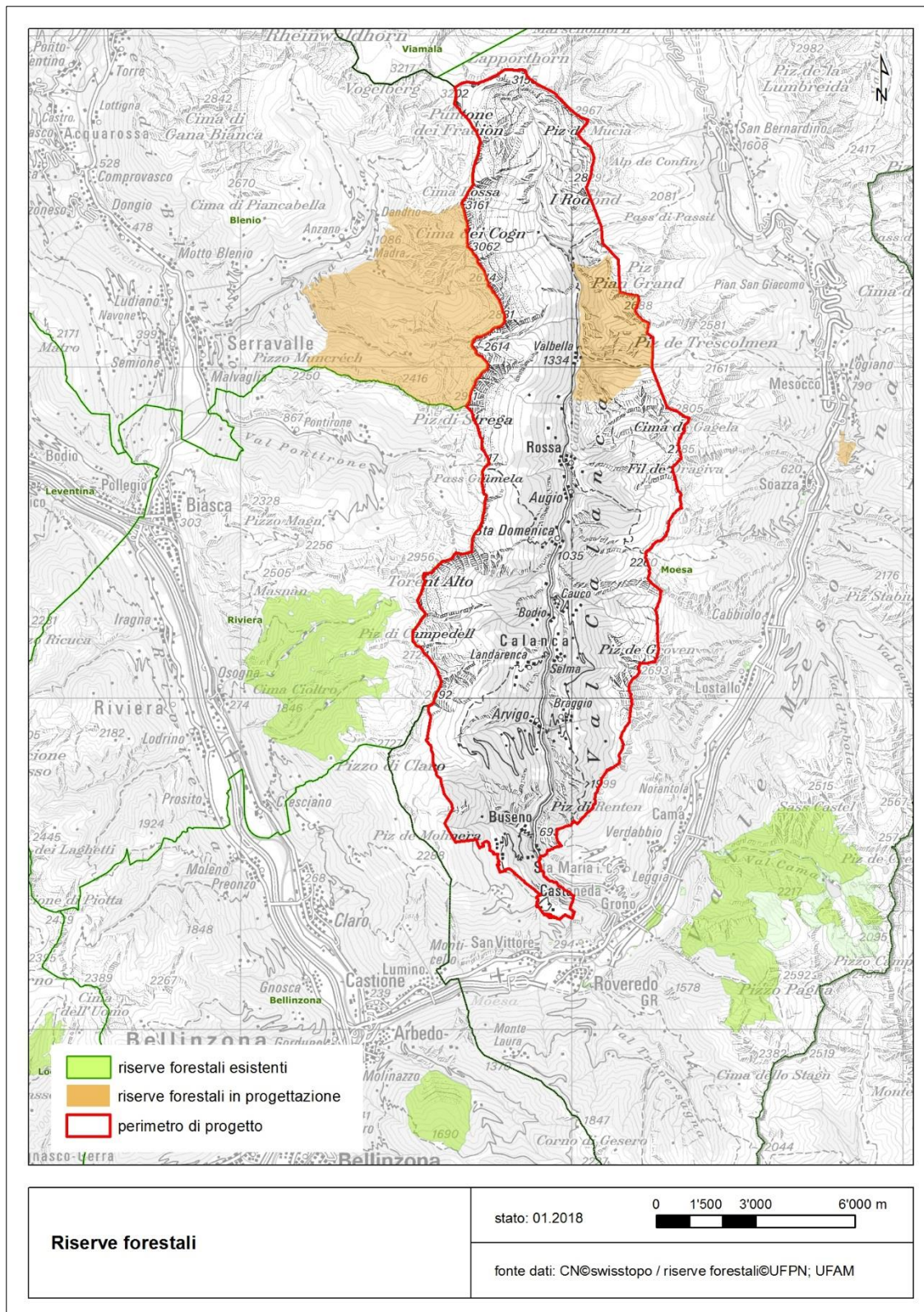


Immagine 16: Larice monumentale nella riserva forestale in progettazione (© S. Pizzetti)



Immagine 17: Al limite superiore della futura riserva forestale (© S. Pizzetti)

La cartina seguente mostra la situazione attuale concernente le riserve forestali esistenti e quelle in progettazione.



Cartina 8: Riserve forestali nel perimetro di progetto e nelle zone limitrofe (raffigurazione propria)

I boschi potenzialmente idonei alla creazione di riserve forestali sono segnalati nel Piano di sviluppo del bosco Grigioni centrale/Moesano 2018+ (in fase di approvazione: stato gennaio 2019) e per la Val Calanca riguardano in particolare un possibile ampliamento verso nord della RFN Bedoletta, il *Bosch de Calvaresc* e il *Bosch de Nomnom*.

4.1.7 Bosco

L'elevata differenza altitudinale nello spazio ristretto del perimetro di progetto ha notevoli ripercussioni sulle tipologie forestali presenti. A pochi chilometri di distanza si passa infatti dai boschi di latifoglie della fascia collinare fin su ai boschi di larice della fascia subalpina e alle boscaglie con ontano verde (drose) al limite superiore del bosco.

Questa varietà è da attribuire alla diversità di fattori stagionali presenti sul territorio quali il clima (es. precipitazioni, temperatura), composizione del suolo (es. acidità) e la posizione generale (regione stagionale) e locale della stazione (es. pendio ripido, valletta, dosso). I fattori stagionali determinano quali alberi e quale vegetazione cresce e crescerà in quel luogo. Più i fattori stagionali presenti sono differenziati, maggiore sarà la diversità di tipologie forestali presenti nel territorio (stazioni e associazioni forestali).

In seguito alle diversità climatiche si riscontrano nel territorio analizzato due regioni stagionali, ovvero le *Prealpi meridionali* e il *marginale meridionale delle Alpi con peccio*.

Non solo la natura influenza la composizione dei boschi bensì anche l'uomo, che ha plasmato il caratteristico paesaggio rurale tradizionale ancora ben visibile in Val Calanca grazie ai prati, ai pascoli, ai lariceti pascolati presenti nei pressi degli alpi e sopra Braggio (cfr. immagine 18) e alle selve castanili presenti nella Calanca esterna fino a Buseno.

Nel perimetro studiato non mancano associazioni forestali particolari come l'abeteto con larice e rododendro (cfr. immagine 19).



Immagine 18: Lariceto pascolato sopra Braggio (© M. Jannuzzi)



Immagine 19: Abieteto con larice e rododendro in zona Mottan nel Comune di Buseno (© S. Pizzetti)

La funzione principale dei boschi della Val Calanca è quella di protezione contro i pericoli naturali. Infatti oltre l'85% dei boschi rivestono questa importante funzione. In base alla classificazione dei boschi di protezione, che nel Canton Grigioni prevede le seguenti tre tipologie:

- A. Rischio elevato (può essere riscontrato in tutti i generi di processi naturali che causano pericolo);
- B. Rischio contenuto, effetto protettivo diretto (per i processi valanghe, caduta sassi, frane, colate detritiche di versante);
- C. Rischio contenuto, effetto protettivo indiretto (riguardante solo i processi che avvengono lungo gli alvei dei corsi d'acqua).

Nel perimetro di progetto circa la metà (48%) sono boschi di protezione tipo A, il 14% sono di tipo B e il 24% di tipo C.

Sul fondovalle, nella fascia collinare, sono presenti boschi di latifoglie. Tra questi, lungo la *Calanasca*, vi sono tipici boschi golenali a legno molle con ontano (v. immagine 20). Il castagno è presente nel perimetro di progetto e cresce fino a Buseno, dove negli scorsi anni è stata ripristinata una selva castanile.

Nella fascia montana intermedia, a sud di Arvigo, sono presenti boschi misti di faggio e conifere, mentre nel bosco naturale della fascia montana superiore dominano l'abete bianco e l'abete rosso, accompagnati da larice, betulla e sorbo degli uccellatori. In Calanca interna l'abete bianco purtroppo è poco presente in seguito alle condizioni stazionali ma anche a causa di altri fattori, tra i quali soprattutto la pressione della selvaggina. La Calanca interna appartiene all'areale secondario dell'abete bianco fino a Rossa, più a nord è presente l'areale relitto anche se qui sono ancora presenti dei popolamenti con molto abete bianco.



Immagine 20: Bosco golenale di ontano nel Pian di Alne a Cauco (© S. Pizzetti)

La fascia subalpina è caratterizzata da boschi composti prevalentemente da abete rosso mescolato al larice, mentre lungo i corsi valangari e i riali si trovano arbusteti con ontano verde (drosa), così come al limite superiore del bosco e nei pascoli alpestri abbandonati nella fascia subalpina superiore. Questa fascia è inoltre caratterizzata dalla presenza del larice, con alcuni esemplari plurisecolari tra i più vecchi d'Europa (WSL, 2007) nei pressi dell'*Alp del Largè* nel Comune di Rossa e in zona *Cort di Settel* sopra Braggio.

Oltre al bosco di protezione, in Val Calanca vi sono superfici forestali con funzione di protezione della natura e del paesaggio, nonché di promozione della biodiversità nel bosco. Tra queste superfici sono comprese la già citata riserva forestale naturale della Bedoleta (protezione della natura), i lariceti pascolati (biodiversità nel bosco) sopra a Braggio e nei pressi degli alpeggi *Alp de Remia*, *Alp Stabiorel* e *Alp de Cascinarsa*, nonché le selve castanili (biodiversità nel bosco) di Buseno, una parte delle quali

ripristinate negli scorsi anni e altre inselvaticite, ma potenzialmente recuperabili. Nel *Bosch de Valbella* in zona *Pian de l'Isolan* è presente un popolamento di abete bianco di grande valenza ecologica. Le paludi e il loro ambiente circostante nel bosco sono pure presenti in Val Calanca e rappresentano dei biotopi di grande importanza per la biodiversità, tra questi le zone più pregiate sono l'*Alp de Mem*, con le sue paludi e torbiere alte d'importanza nazionale e i monti di Giova, nel Comune di Buseno, con diversi ambienti umidi e secchi, nonché alcune selve castanili con castagni plurisecolari, con una circonferenza a 130 cm da terra che varia dai 7 ai 9 m e mezzo (v. immagine 21). Le selve castanili al sud delle Alpi hanno avuto un ruolo molto importante per la popolazione locale. Il castagno - detto in dialetto l'*arbol* - era considerato l'albero per eccellenza (l'albero del pane).



Immagine 21: Castagno monumentale sui monti di Giova (© S. Pizzetti)

L'*Alp de Mem* grazie alla gestione estensiva delle superfici, si presenta in buono stato. L'intero comparto, con il suo mosaico di biotopi e di formazioni boschive di pino mugo e altre tipologie di stazioni forestali ecologicamente interessanti, è inserito nell'inventario cantonale dei paesaggi.

4.1.8 Geologia

La Val Calanca si estende dalle imponenti vette dello Zapporthorn con i suoi ghiacciai, fino a Buseno, dove la Calancasca segue una curva per gettarsi nella Moesa nel Comune di Grono. La valle si trova nella regione delle falde penniniche. L'unità più bassa è il cristallino della falda di Simano. Le catene montuose sulla sponda destra e sinistra della Valle fanno parte della coltre cristallina dell'Adula.

Il pianoro in zona Valbella è dovuto a un'enorme frana. Tutta questa zona è ricoperta da una morena di fondo che livella il paesaggio ed è ricca di sorgenti (Ciocco, Peduzzi, & Tamoni, 1998). Le terrazze sulle quali sorgono i villaggi di Landarenca, Braggio e Giova appartengono ancora al vecchio fondovalle formatosi prima e durante l'era glaciale.

Per quanto attiene ai geotopi, in Svizzera non esiste una legislazione particolare a tutela del patrimonio geologico. Di conseguenza le aree di particolare interesse geologico e geomorfologico vengono protette indirettamente con altri strumenti giuridici, includendole in inventari federali già esistenti e/o nelle zone di protezione a livello cantonale/comunale (Scapozza & Scapozza, 2012).

Nel perimetro di progetto non vi sono geotopi d'importanza nazionale. Dalla Val Largé nel Comune di Rossa è però possibile raggiungere il geotopo d'importanza nazionale costituito da strutture eclogitiche sull'Alp Trescolmen nel Comune di Mesocco.

I geotopi d'importanza cantonale figurano in inventari cantonali dei paesaggi e dei monumenti naturali e vanno considerati come oggetti d'importanza geomorfologica (*Alp de Mem* e Calancasa da Rossa a Buseno). Nel perimetro di progetto vi è un oggetto importante non incluso in nessun inventario, si tratta delle cave di Arvigo, che fa effettivamente parte di un geotopo straordinario dal punto di vista mineralogico collocato nelle ortogneiss della Coltre del Simano, con minerali molto rari che si formano negli anfratti alpini come la babingtonite, il berillo, l'apophyllite, la stilbite, la pirrotite ecc. (Scapozza & Scapozza, 2012).

All'interno del perimetro di progetto, su territorio comunale di Mesocco, si segnala la presenza di due ghiacciai: il ghiacciaio de Stabi e quello posto a sud dello Zapporthorn (v. immagini 12 e 13)

4.1.9 Zone di protezione della selvaggina

Le zone di protezione della selvaggina (chiamate anche asili della selvaggina o bandite di caccia) sono aree determinate dal Governo con divieto assoluto (divieto generale di caccia) o con divieto parziale di caccia (asili di caccia alta, asili per le lepri ecc.). Esse sono uno strumento importante per la pianificazione della caccia. Le bandite federali di caccia determinate dal Consiglio federale, così come il Parco nazionale svizzero dell'Engadina, sono anche delle zone di protezione della selvaggina. Le zone di protezione della selvaggina nel Canton Grigioni sono distinte come segue: Parco nazionale svizzero, bandite federali di caccia, zone cantonali di protezione della selvaggina.

Le zone cantonali di protezione (ZdP) sono distinte in zone di protezione generale e zone di protezione particolare. Nel perimetro di progetto abbiamo la seguente situazione:

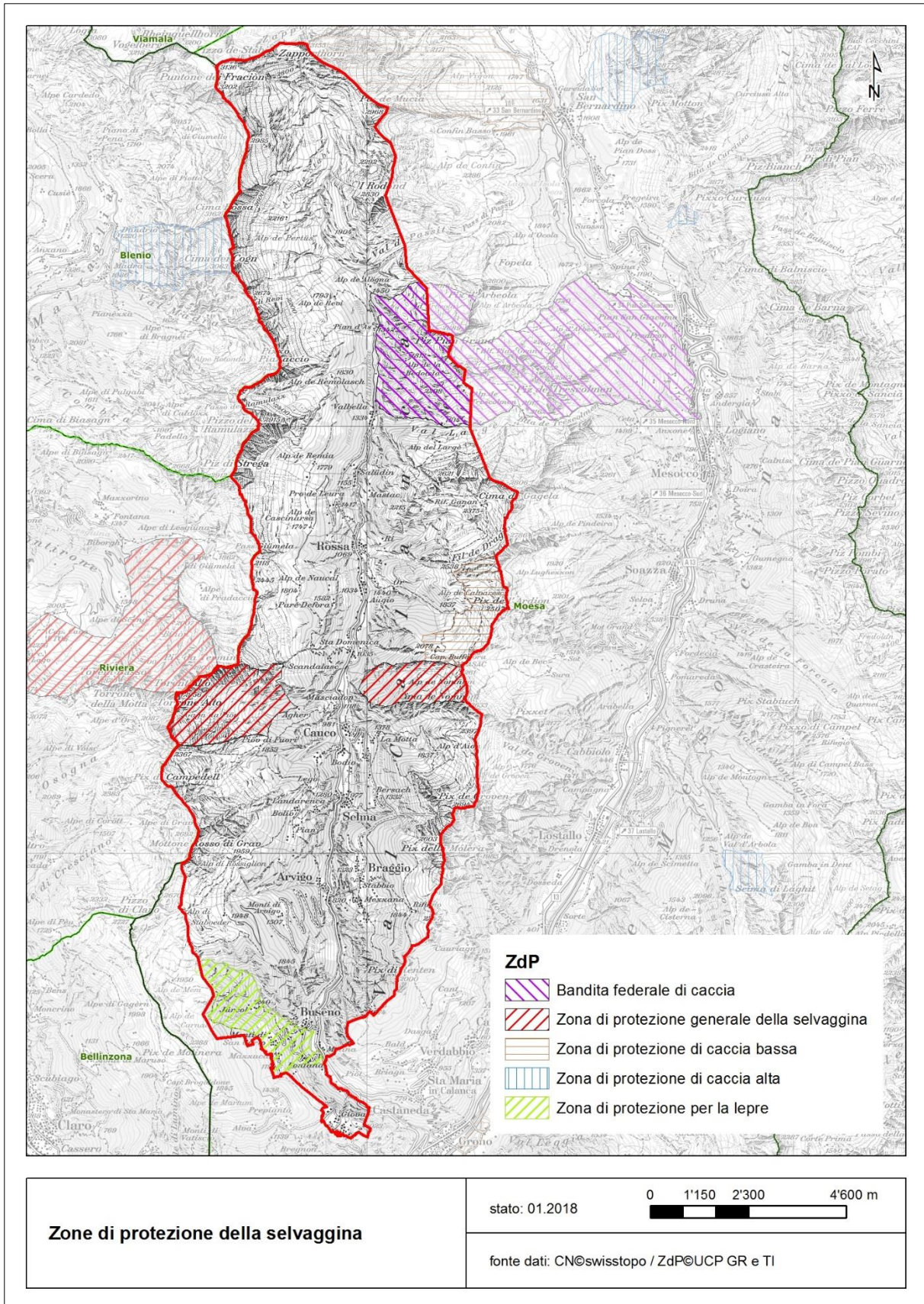
ZdP	Totale [ha]
Bandita federale di caccia (Trescolmen)	525.68
Zona di protezione di caccia bassa	251.80
Zona di protezione generale della selvaggina (Torrone Alto e Nomnom)	611.99
Zona di protezione per la lepre	302.00
Totale	1'691.47

Tabella 14: Zone di protezione della selvaggina (fonte: UCP GR)

La localizzazione delle bandite è raffigurata nella cartina 9.

La zona *Bedoleta - Cascinot* (bandita *Trescolmen*) è un'importante area di soggiorno per stambecchi e camosci.

Da alcuni decenni la presenza del cervo nella bandita federale di *Trescolmen* sul lato della Val Calanca è in aumento, a testimonianza del forte incremento degli effettivi in atto negli ultimi anni e della loro colonizzazione di ambienti a quote sempre più elevate. Per contro, secondo le osservazioni di cacciatori locali, gli effettivi di camoscio sono diminuiti negli ultimi anni.



Cartina 9: Zone di protezione della selvaggina (fonte: UCP GR e TI)

Nel perimetro di progetto non sono presenti zone di tranquillità per la fauna selvatica.

4.1.10 Effettivi di selvaggina e corridoi faunistici

Effettivi di selvaggina

In base all'annuario della caccia 2017 al termine dell'inverno 2016/17 poco rigido, la consistenza numerica dei diversi effettivi nei Grigioni era stimata da buona (camoscio) ad alta (cervo, capriolo, stambecco). In base alle informazioni dell'Ufficio caccia e pesca del Distretto Moesa, nel perimetro di progetto la situazione non corrisponde completamente a quella cantonale, in particolare per quanto riguarda il camoscio e il capriolo.

Lo stambecco fu reintrodotta nella bandita federale di Trescolmen nel 1955. In Val Calanca la colonia attuale di stambecchi conta circa 200 capi e può essere considerata costante.

Gli effettivi di camoscio, come nel resto della regione alpina, da alcuni anni sono in costante diminuzione, a causa di diversi fattori tra i quali il cambiamento climatico e dell'habitat, la concorrenza di altre specie, ecc.

Il capriolo è poco presente nell'area di studio, ma da alcuni anni si sta osservando un aumento di capi, che inoltre soggiornano in zone della Val Calanca prima non frequentate.

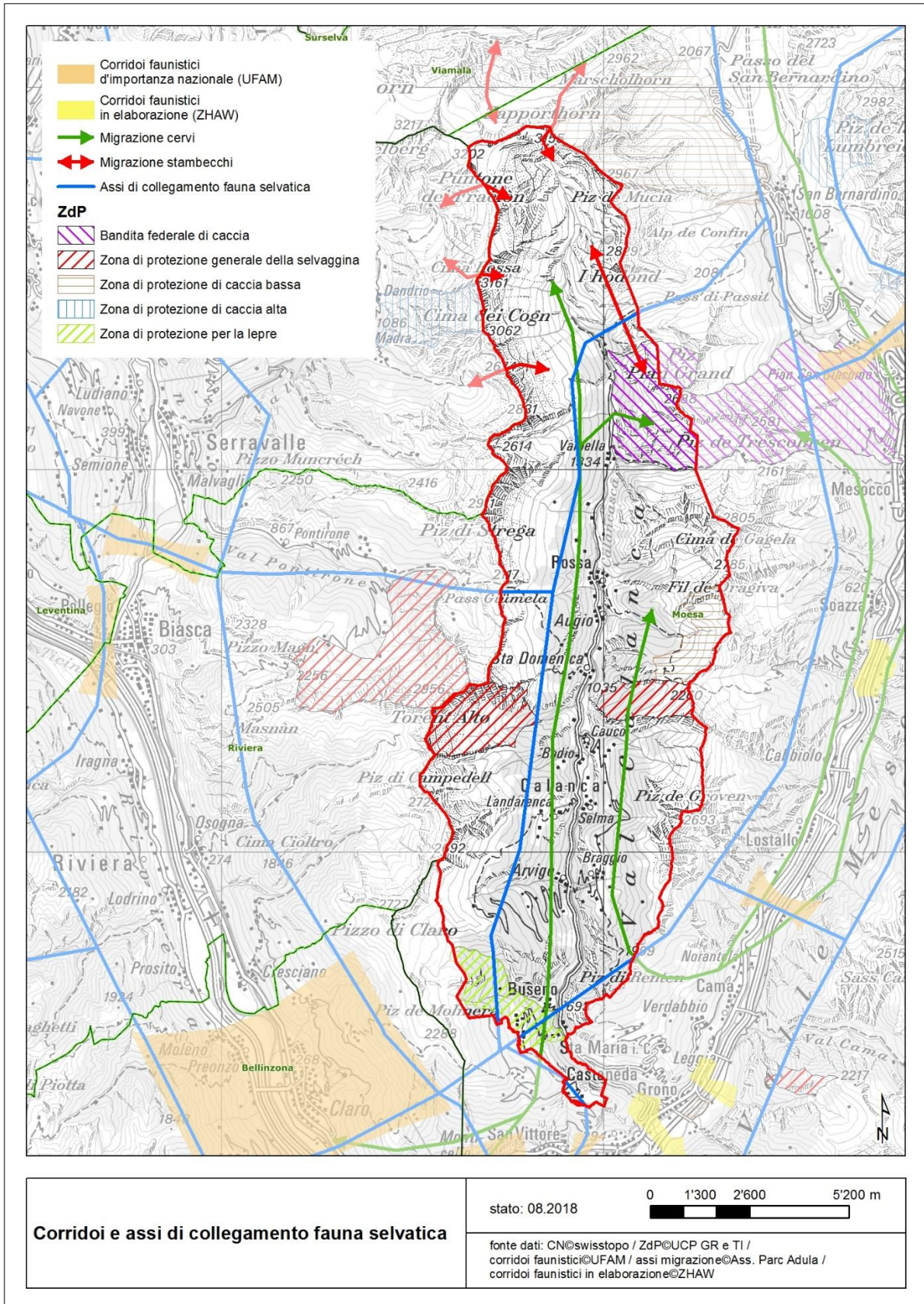
Tra gli ungulati selvatici nel perimetro di progetto, il cervo è il più problematico. La consistenza numerica degli effettivi di cervo è considerata alta ed è in costante aumento anche in Val Calanca. Grazie anche al progetto TIGRA (v. cap. Corridoi faunistici) si è potuto monitorare l'elevato numero di cervi che transitano attraverso la valle.

A sud del perimetro di progetto, ovvero all'imbocco della Val Calanca, il cinghiale ha già fatto la sua apparizione e alcuni capi sono già stati abbattuti all'interno dell'area di studio.

Corridoi faunistici

La discussione attualmente in corso a proposito dei corridoi faunistici, rispettivamente della formazione di aree isolate di spazi vitali e di popolazioni di selvaggina, si è focalizzata in particolare sulla presenza di strutture edificate (come la rete stradale, le autostrade e le linee ferroviarie, ma anche sulla sopraedificazione causata dagli insediamenti e dalle aree industriali). La premessa per la realizzazione di un corridoio faunistico è in primo luogo la presenza di un passaggio della selvaggina e l'utilizzo regolare anziché sporadico dello stesso. Dove tali passaggi sono già stati spostati in seguito alla presenza di strutture paesaggistiche antropogeniche, i corridoi attuali possono essere considerati perlomeno come alternative e misure di scampo.

Anche i passaggi della selvaggina usati frequentemente e soprattutto a seconda della stagione senza dover attraversare la rete stradale possono essere importanti per ogni futura pianificazione oculata e per comprendere le migrazioni della selvaggina e i conflitti che ne derivano. I passaggi più importanti dei cervi, dei camosci e degli stambecchi sono indicati nella cartina 10.



Cartina 10: Corridoi faunistici (raffigurazione propria)

Un indizio importante della frequenza di passaggi attraverso la rete stradale è fornito ogni volta dagli incidenti dovuti alla presenza della selvaggina. A tale proposito risalta particolarmente l'asse del

fondovalle della Mesolcina fra San Bernardino e Bellinzona Nord, dove esso è attraversato in molte località. Indicazioni importanti sulla migrazione dei cervi li sta fornendo il progetto TIGRA (Ticino-GRigioni-Adula) ideato nell'ambito del progetto di parco nazionale Parc Adula e avviato dagli Uffici di caccia e pesca Grigioni e Ticino nel 2014. Diversi cervi che vivono nella zona di confine tra Grigioni, Ticino e l'Italia settentrionale vengono monitorati tramite collari dotati di trasmettitori GPS /GSM fino al 2020. Grazie a queste informazioni la pianificazione della caccia disporrà di ulteriori importanti informazioni sul comportamento dei cervi, i cui effettivi sono costantemente aumentati negli ultimi 20 anni, con un conseguente aumento dei danni alla rinnovazione forestale. I primi risultati della ricerca appurano che i cervi tendono a scegliere gli habitat a loro più congeniali. Le migrazioni verso nord accertate, transitano tutte attraverso la Val Calanca, evitando completamente il territorio del Comune di Mesocco. Nel Bellinzonese, le valli laterali della Morobbia e di Arbedo offrono anch'esse degli habitat ottimali per il cervo. Tali territori costituiscono pure dei corridoi di collegamento importanti con la vicina Italia, che favoriscono quindi le tradizionali interazioni esistenti tra Italia, Ticino e Grigioni.

In un rapporto sui corridoi della selvaggina allestito dal dr. Claudio Signer e dal dr. Stefan Suter su mandato dell'Ufficio per la caccia e la pesca e l'Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni e attualmente (2019) in consultazione, risaltano anzitutto i passaggi pregiudicati lungo tutto l'asse del fondovalle a sud di Mesocco. Passaggi stagionali particolarmente importanti di cervi si trovano lungo gli assi del fondovalle della Mesolcina e della Calanca (sempre più vicini al fondovalle che ai rispettivi versanti), nonché sul valico del San Bernardino. Risaltano parimenti le concentrazioni di cervi (già a partire del mese d'agosto fino al termine dell'inverno) nel fondovalle in tutte le direzioni nei dintorni di Bellinzona. Queste concentrazioni di cervi certamente non auspicate e tale comportamento migratorio stagionale potrebbero risultare ancora più problematici in seguito all'aumento degli effettivi. La soluzione del problema nelle aree degli insediamenti non sta solamente nel mantenimento di corridoi aperti per la selvaggina, ma anche nella determinazione di nuove zone di protezione qualora si manifesti un chiaro aumento e una concentrazione della pressione venatoria in entrambi i Cantoni.

Le indicazioni e la cartina si basano inoltre sui complementi forniti da parte del guardiano della selvaggina Nicola De Tann (stato giugno 2015).

4.1.11 Regolamentazioni in vigore della caccia e della pesca

Caccia

Nel Canton Grigioni la caccia a patente con licenza cantonale vanta una lunga tradizione. L'obiettivo e il compito della caccia è quello di mantenere una sana popolazione di selvaggina adeguata alle circostanze locali e strutturata in modo naturale. Pertanto gli effettivi della selvaggina possono e devono essere cacciati mediante l'esercizio della caccia con licenza cantonale, così come previsto nell'articolo di legge relativo allo scopo. In tale contesto va osservato che nei confronti della selvaggina occorre attuare un opportuno approccio adattato alle differenti situazioni.

Il Canton Grigioni è suddiviso in 12 distretti di caccia. Il perimetro di progetto del parco naturale regionale si trova nel distretto di caccia IV (Moesa). Nel Canton Grigioni può esercitare la caccia solo chi ha superato un esame d'idoneità. Per quanto riguarda le norme che regolano l'esercizio della caccia grigionese con licenza, vale a dire la caccia alta, la caccia bassa, la caccia allo stambecco, la caccia

d'agguato e la caccia con le trappole, si rimanda alle prescrizioni sull'esercizio della caccia del Canton Grigioni.

Attualmente le specie principali tra gli ungulati che necessitano di una regolazione degli effettivi sono i cervi, mentre per le lepri e i tetraonidi si tratta di una caccia conservativa per evitare di danneggiare o mettere in pericolo la specie. Il tipo di prelievo non è determinato unicamente dalle esigenze dell'effettivo di selvaggina o dal cacciatore, bensì anche dalla capacità ricettiva dell'ambiente. Devono quindi essere prese in considerazione le esigenze di altri settori, come quello forestale, agricolo, della protezione della natura e della salvaguardia della proprietà privata. La gestione della selvaggina avviene quindi in considerazione di aspetti biologici, ecologici, economici e venatori.

Pesca

Il Canton Grigioni è suddiviso in 7 distretti di pesca. Il perimetro di progetto si trova nel distretto VII (Moesa/Hinterrhein/Rheinwald). Il Cantone rilascia le licenze di pesca secondo il sistema della patente.

Chi pesca nelle acque dei Grigioni è obbligato a protocollare ogni singola cattura e a notificare il risultato all'Ufficio per la caccia e la pesca alla fine della stagione. Importante nell'allestimento della statistica è la registrazione delle attività giornaliere indipendentemente dal risultato della cattura. La statistica rappresenta uno strumento importante che permette di determinare lo sviluppo della popolazione ittica e fornisce le basi per la gestione delle acque.

Il Canton Grigioni ha realizzato negli ultimi anni importanti misure per la rivitalizzazione delle acque. La legislazione riguardante le acque è stata adeguata e permette al Cantone di continuare gli sforzi mirati anche nei prossimi anni, procedendo con maggiore attenzione a una ponderazione degli interessi fra utilizzazione e protezione.

4.1.12 Misure per la protezione delle greggi e la gestione dei grandi predatori

Come diverse aree dell'arco alpino, anche il perimetro di progetto del parco naturale regionale potrebbe essere confrontato con la presenza potenziale di grandi predatori. Tutte tre le specie di grandi predatori (lupo, orso, lince), ma soprattutto il lupo, sono in grado di entrare in quest'area e di stabilirsi a breve o a lunga scadenza. Il ritorno dei grandi predatori porterà a mutamenti nelle forme d'utilizzazione, ma indurrà anche a trovare per esempio nuove forme per lo smaltimento dei rifiuti.

Nel 2016 su iniziativa del WWF Svizzera è stata lanciata l'idea di creare una "piattaforma orso Ticino e Moesano" allo scopo di far fronte al ritorno dell'orso in modo pragmatico senza formulare a priori nessun tipo di discorso ideologico a favore o contro la presenza di questi animali. Nel 2018 la piattaforma è stata riconosciuta ufficialmente dal Canton Ticino. La conduzione della stessa è stata affidata ad una persona esterna indipendente e attualmente si stanno ridefinendo i compiti e gli scopi. Allo scambio di informazioni/esperienze organizzati negli scorsi anni erano rappresentata anche la Val Calanca e l'Ufficio caccia e pesca dei Grigioni / Distretto di caccia Moesa. Con la piattaforma non si intende già proteggere definitivamente le attività sul territorio contro gli eventuali danni da orso, ma di essere pronti, una volta che si trova sul territorio, ad attuare le misure di prevenzione in tempi stretti. Tra gli scopi della

piattaforma vi è quello di mostrare con esempi concreti le possibili misure di protezione delle api e delle greggi, nonché le misure di gestione dei rifiuti.

Informazione della popolazione e dei visitatori – È un compito importante del progetto Parco Val Calanca, in collaborazione con i servizi specializzati (Ufficio caccia e pesca), l'Associazione Parchi dei Grigioni e la piattaforma orso Ticino e Moesano, curare una comunicazione finalizzata con la popolazione locale e gli ospiti. Essa può essere concepita e organizzata in collaborazione con i gruppi destinatari e gli attori interessati. In Val Monastero le attività sviluppate in comune, come le conferenze sull'orso, le misure per la protezione delle greggi e delle api, così come la realizzazione di un concetto per lo smaltimento dei rifiuti a livello regionale, hanno avuto l'effetto di posizionare la vallata come un esempio da imitare per quanto riguarda una buona convivenza fra uomo e orso bruno.

Anche nel perimetro di progetto s'intende realizzare un'informazione adeguata sul tema dei grandi predatori, soprattutto sul lupo e sulle misure di protezione delle greggi.

Gli obiettivi perseguiti dal progetto Parco Val Calanca sono quindi i seguenti:

- Adesione e partecipazione agli incontri informativi della piattaforma orso Ticino e Moesano;
- Organizzazione di eventi informativi e di sensibilizzazione all'interno del perimetro del parco in collaborazione con i servizi specializzati (Ufficio caccia e pesca), l'Associazione Parchi dei Grigioni e la piattaforma orso.

4.1.13 Valori culturali

La Val Calanca, oltre ad offrire molto dal punto di vista naturalistico, rivela una grande ricchezza culturale. In ogni villaggio della valle è possibile osservare case tipiche, chiese e numerose cappelle ben conservate. La Val Calanca è inoltre contraddistinta dalla presenza di stalle e caschine tradizionali legate alla pratica, fino al secolo scorso, della transumanza su tre livelli, dal fondovalle ai monti e agli alpi. Un altro importante elemento culturale è costituito dalle vie storiche, come quella che sale a Landarenca.

Gli insediamenti della Val Calanca sono situati quasi esclusivamente in uno stretto corridoio lungo il fondovalle. Sui versanti della valle i villaggi abitabili permanentemente sorgono solo su estese terrazze (Braggio, Landarenca, Sta. Maria e Castaneda). Alcuni villaggi precedentemente abitati tutto l'anno, come ad esempio Valbella, San Carlo, Giova, Ravé e Lascial, sono stati a poco a poco abbandonati e sono ora luoghi di vacanza.


In alta quota si trovano esclusivamente edifici alpestri in pietra e spesso anche in legno. La Val Calanca è anche conosciuta per la presenza di edifici particolari, che fungevano da ripostigli o dormitori, nonché per l'essiccazione e la trebbiatura dei cereali. Questo tipo di edificio separati era chiamato "torba", o "irà" in Calanca esterna (Federici-Schenardi, 2017, p. 100)

Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) e inventario dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale (PBC)

L'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) si basa sull'articolo 5 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN, RS 451).

Oggi l'ISOS comprende 1274 insediamenti d'importanza nazionale, di solito insediamenti permanenti che figurano nella prima edizione della carta Siegfried con almeno dieci edifici abitativi e il cui nome è registrato nella Carta nazionale.

La determinazione dell'interesse nazionale di un insediamento si basa su criteri topografici, spaziali e storico-architettonici. L'ISOS valuta gli insediamenti nella loro globalità, tenendo conto del rapporto che lega tra di loro gli edifici, della qualità degli spazi tra le costruzioni e dell'effetto dell'edificazione sull'ambiente circostante. Nell'area di studio gli oggetti d'importanza nazionale sono cinque, come riportato nella seguente tabella e nella cartina 11.

Luogo	Importanza nazionale	Importanza regionale
Braggio: Aira, Mezzana, Miaddi, Oer, Refontana, Stabbio (Braggio)		
Landarenca: casale/piccolo villaggio		
Bodio/Cauco: villaggio		
Augio: villaggio		
Rossa: villaggio		





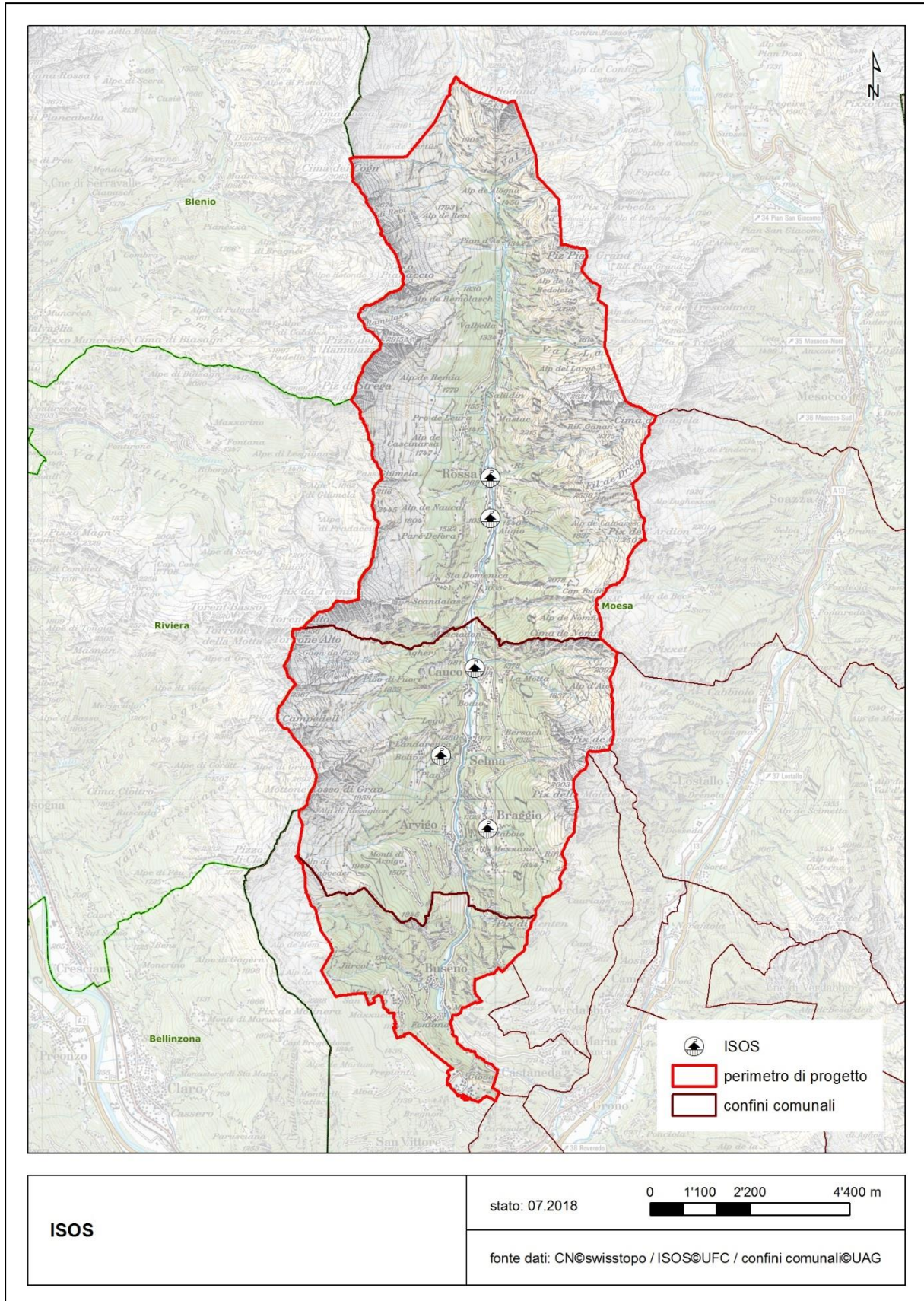
Luogo	Importanza nazionale	Importanza regionale
Arvigo		
Buseno		
Sta. Domenica		
Selma		

Tabella 15: Insediamenti d'importanza nazionale e regionale in Val Calanca



Cartina 11: ISOS (raffigurazione propria)

PBC – L'inventario svizzero dei beni culturali

L'ultima edizione rielaborata dell'inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale (PBC) risale a novembre 2009. L'obiettivo della revisione è stato quello di garantire un sistema di elaborazione e di valutazione del patrimonio dei beni culturali secondo criteri unitari validi per tutta la Svizzera. I criteri di valutazione si fondano sulla qualità architettonica e artistica, su criteri inerenti alla scienza dell'arte, la tradizione ideale e materiale, criteri storici, tecnici e quelli contestuali, nonché sul valore situazionale. Per la valutazione degli oggetti si è inoltre tenuto conto anche del loro carattere regionale e della loro eventuale rarità. In occasione della valutazione finale sono stati definiti oggetti A che nel confronto svizzero fossero tipici delle diverse epoche e che presentassero molta qualità. Quale anno limite per l'iscrizione di oggetti A nell'inventario PBC è stato fissato il 1980, poiché per la valutazione è indispensabile una certa distanza temporale. Per la valutazione delle singole costruzioni si è lavorato a stretto contatto con la Sezione patrimonio culturale e monumenti storici dell'Ufficio federale della cultura (UFC).

Nel perimetro di progetto ci sono 9 oggetti PBC categoria A d'importanza nazionale e 30 oggetti PBC categoria B d'importanza regionale. Tra gli oggetti A figura in particolare la Chiesa parrocchiale cattolica di Santa Domenica, considerata uno degli edifici religiosi del periodo barocco più significativi del Canton Grigioni e con arredo sacro di grande importanza. Anche se non inserite nel perimetro di progetto, vanno menzionate anche la torre medievale e la Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta nel Comune di Santa Maria, considerate anch'esse beni culturali d'importanza nazionale e indissolubilmente legate alla storia locale e regionale.

Luogo	Oggetto	Categoria A	Categoria B
Rossa	Chiesa parrocchiale cattolica di S. Domenica e Ossario Casa di abitazione con stalla-fienile e granaio, No. 1-20 Chiesa S. Maria Assunta e casa parrocchiale (vecchio convento)		
Arvigo	Ponte e dintorni		
Cauco	Bodio, Ca del Pin Bodio, Casa No. 12 Bodio, Casa No. 15 Cappella Madonna di Loreto e di Sant'Anna Chiesa c. S. Antonio Abate Lasciallo, Cappella S. Antonio di Padova Ossario		
Selma	Chiesa cattolica SS. Giacomo e Pietro		

Tabella 16: Oggetti PBC nel perimetro di progetto

Nel perimetro di progetto sono presenti diverse altre chiese e cappelle con sorprendenti opere artistiche (Agustoni, 2005) ma anche edifici profani, che testimoniano una ricchezza culturale della Val Calanca oltre che naturalistica. Tra i beni culturali che s'incontrano nei Comuni coinvolti nel progetto, si evidenziano in particolare i seguenti:

Località	Bene culturale
Buseno	Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo; Chiesa dedicata a Nostra Signora di Fatima (Giova), costruzione postmoderna Cappella di Sant'Antonio di Bolada (ricostruita tra il 2000 e il 2004) Casa comunale e scuola del 1877 Cappella S. Carlo Borromeo a Mazzucan, 1630
Arvigo	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Cappella Madonna Addolorata, pitture murali Pretorio, XIX secolo
Braggio	Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Cappella di Camarcùn (ripulita dalle macerie nel 2014) Cappella Madonna Addolorata, 1822
Selma	Chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo e Pietro Cappelle Nostra Signora di Einsiedeln, S. Antonio, S. Rocco
Landarenca	Chiesa parrocchiale dei SS. Bernardo e Nicolao
Cauco	Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate Ossario, seconda metà XVII secolo Vecchia scuola e casa comunale all'ingresso del villaggio
Lasciallo	Cappella di S. Antonio da Padova
Sta. Domenica	Chiesa parrocchiale cattolica di S. Domenica e Ossario Ossario 1672 Pitture murali religiose su diverse stalle e case risalenti ai secoli XVII e XVIII
Augio	Cappella della Madonna Addolorata Casa Spadino: elegante e graziosa costruzione Albergo La Cascata del 1914: costruzione tardo classica, sala degli specchi Chiesa parrocchiale dei SS. Giuseppe e Antonio di Padova
Rossa	Chiesa parrocchiale di S. Bernardo; Cappella di Santa Maria Maddalena al Calvario; Cappella della Madonna del sangue

Tabella 17: Beni culturali nel perimetro di progetto



Immagine 22: Cappella di Sant'Antonio di Bolada, Buseno (© S. Pizzetti)

Muri a secco e siti d'interesse archeologico

Nell'area di studio sono diffusi numerosi terrazzamenti e microterrazzamenti sostenuti con muri a secco. Molte di queste strutture sono state abbandonate e in fase di degrado a causa dell'imboschimento. Esse rappresentano testimonianze della cultura rurale locale e dei grandi sacrifici e sforzi che gli abitanti della Val Calanca hanno fatto in passato per coltivare a cereali e patate ogni metro quadrato di terreno possibile, anche se posto su ripidi pendii in zone impervie. Negli scorsi anni sono stati recuperati diversi muri a secco e terrazzamenti, riportando a luce diversi ettari di terreni altrimenti inselvatichiti. L'esempio più suggestivo riguarda la valorizzazione della zona della *Scata*, un paesaggio terrazzato con muri a secco, dove la presenza di diverse fondamenta di edifici testimoniano l'esistenza di un antico insediamento sorto probabilmente prima dell'attuale villaggio di Rossa. Oltre all'importanza storico-culturale, nonché archeologica di questa superficie, il progetto ha permesso di promuovere diversi ambienti importanti per la biodiversità.



Immagine 23: Calvario/Scata prima degli interventi di valorizzazione (© O. Guscetti)



Immagine 24: Calvario/Scata dopo gli interventi di valorizzazione (© O. Guscetti)



Immagine 25: Il sentiero storico che attraversa l'antico insediamento e i terrazzamenti della Scata (© S. Pizzetti)



Immagine 26: Il paesaggio terrazzato della Scata/Calvari (© Giulietti)

La Val Calanca è molto interessante dal punto di vista archeologico. Anche se non incluso nel perimetro di progetto si segnala che a Castaneda, in località *Pian del Remit*, durante l'età del Rame sorgeva un insediamento umano. Sono stati infatti ritrovati diversi utensili e testimonianze dell'utilizzazione agricola dei terreni posti su questo terrazzamento soleggiato.

Nel territorio sono inoltre presenti alcuni oggetti d'interesse storico-culturale e archeologico, come i massi coppellari.



Immagine 27: Lo "sprügh" de l'Alp de Stabi (© G. Brenna, QGI 80, 2011)



Immagine 28: Sass de la Scritüra (© S. Spinnler)

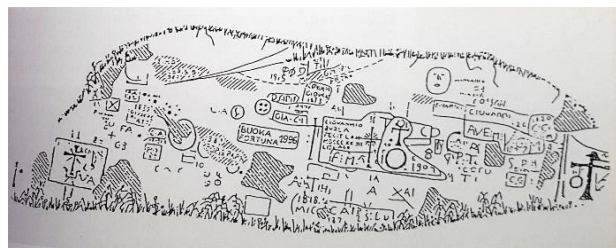


Immagine 29: Scritte e incisioni presenti sul Sass de la Scritüra (© M. Brunold in "Il mistero delle incisioni di Franco Binda)

Nella parte più a nord della Val Calanca, su territorio comunale di Mesocco, si possono osservare tracce lasciate dall'uomo nei secoli scorsi. Di grande interesse è il masso coppellare detto *Sass de la Scritüra* (segnalato anche come toponimo sulla carta nazionale 1:25'000) con le sue incisioni che datano tra il 1802 e il 1987, nonché lo "sprügh", ovvero un grande macigno sotto il quale trovavano protezione e riposavano i pastori (soprattutto bergamaschi). La transumanza di pecore bergamasche durò fino al 1914 e fu interrotta a causa di una grave pestilenza tra il bestiame. Successivamente i pastori bergamaschi, che avevano stabilito un forte legame con quel territorio, continuarono a svolgere stagionalmente il loro lavoro con le greggi altrui.⁷

Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera – IVS

L'inventario delle vie di comunicazione storiche IVS⁸ è un inventario federale concepito ai sensi dell'art. 5 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), che comprende vie storiche, strade e le vie d'acqua storiche, ma esplicitamente non le linee ferroviarie. In Svizzera le vie storiche

⁷ Da "Pastori - La pastorizia bergamasca e il vocabolario Gai" di A. Carisconi, in F. Binda "Il Sass de la Scritüra" in Val Calanca, Quaderni grigionitaliani 80 (2011).

⁸ <http://www.ivs.admin.ch/>

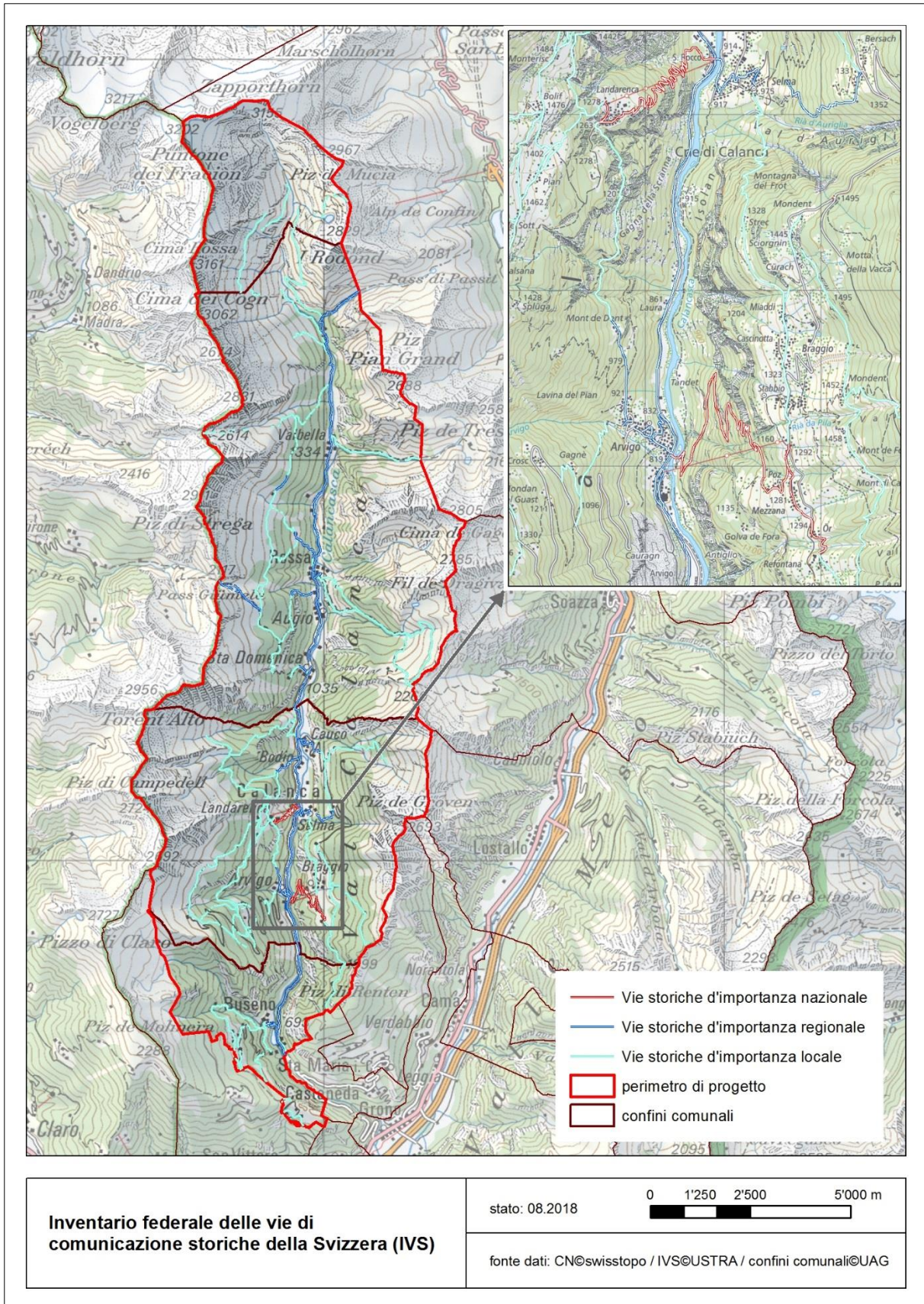
d'importanza nazionale che presentano ancora evidente sostanza storica e godono di una protezione speciale sono circa 3'750 km.

Nell'inventario gli oggetti sono registrati come percorsi, tracciati o segmenti. Oltre alle vie di comunicazione d'**importanza nazionale**, l'IVS comprende anche le vie di comunicazione d'**importanza regionale** o **locale**. Di principio gli oggetti nazionali classificati come "tracciato storico con molta sostanza" dispongono di una protezione vincolante e completa. Dal punto di vista paesaggistico, ecologico e turistico, anche oggetti di rango inferiore (importanza regionale o locale) possono rivestire un'importanza, in particolare quando presentano molta sostanza storica come muri a secco, selciati o siepi. La classificazione si fonda sull'importanza storica di una via di comunicazione (p. es. un importante via di transito come il Passo dello Spluga) o sulla presenza effettiva di sostanza storica tradizionale (superfici e rivestimenti naturali, muri a secco, siepi, ecc.). Le vie registrate nell'IVS sono completate da informazioni dettagliate per quanto riguarda il tracciato, lo stato, i valori strutturali e la rilevanza storica. Le informazioni dettagliate sui tracciati sono accessibili su Internet, grazie a un sistema di geoinformazione, all'indirizzo <http://ivs-gis.admin.ch>.

L'Ufficio federale delle strade (USTRA), rappresentato dal settore Traffico lento, è l'organo federale competente per quel che concerne le vie di comunicazione storiche. L'USTRA provvede alla conservazione delle vie di comunicazione storiche di importanza nazionale. Aspetti fondamentali del suo compito sono la sorveglianza, il versamento di sussidi federali (aiuti finanziari) e l'informazione specializzata. La registrazione, la denominazione, la pubblicazione e la protezione degli oggetti di importanza **regionale** e **locale** sono, in linea di principio, di competenza dei Cantoni. Nel Canton Grigioni la competenza per l'IVS spetta al Servizio monumenti.

Le vie storiche possono assumere un ruolo importante per il turismo in sintonia con la natura e la cultura e quindi possono essere uno strumento interessante per lo sviluppo regionale. La Val Calanca ha molto da offrire in questo senso. In base all'Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS), il perimetro di progetto comprende ca. 127 km di tracciati storici, di cui 5.75 km d'importanza nazionale, 88.73 km d'importanza locale e 32.60 km d'importanza regionale. Tra questi ultimi figura la *Via Calanca*, recentemente valorizzata e promossa grazie alla nuova guida turistica (Federici-Schenardi, 2017) che offre ai visitatori una panoramica completa del patrimonio naturale e culturale della valle. Di grande interesse sono pure i sentieri d'importanza regionale o locale che collegano la Val Calanca con le valli limitrofe, come la Val Pontirone (Pass Giümela), la Val Madra e la Val Mesolcina (Pass di Passit, Bocchetta di Trescolmen, Pass de Buffalora). Questi tracciati hanno rivestito un ruolo importante nei secoli scorsi e ancora oggi sono frequentati da turisti perché offrono punti di vista spettacolari sulle alpi.

I tracciati d'importanza nazionale sono costituiti dal "sentiero storico" che collega Braggio a Arvigo e dalla mulattiera che collega Selma/San Rocco a Landarenca.



Cartina 12: Inventario vie storiche IVS (raffigurazione propria)

Mulattiera Arvigo-Braggio: importanza nazionale con molta sostanza (GR 4900)

Ad eccezione dei parapetti, la mulattiera mostra le stesse caratteristiche strutturali della mulattiera, costruita qualche anno prima, che da Selma porta a Landarenca. Anche in questo caso, vista la pendenza regolare, si presuppone che non sia stata costruita solo per il traffico pedonale e per il passaggio di bestie da soma, ma che serviva anche per il passaggio di carretti o slitte. La via inizia con un ponte ad arco in pietra sulla Calancasca, soprannominato "il ponte dell'amicizia". L'arco del ponte è abbastanza piatto, la muratura è stata realizzata a secco. La superficie transitabile larga 2 m è delimitata con parapetti ed è inclinata longitudinalmente. La parte occidentale della superficie transitabile è asfaltata, mentre la parte orientale è costituita da un tradizionale ciottolato. I parapetti sono coperti con lastre di pietra.⁹



Immagine 30: Vista laterale del ponte ad arco in pietra sopra alla Calancasca ad Arvigo (Il ponte dell'amicizia / © Hansjürg Gredig)



Immagine 31: Muri di sostegno a valle e scarpata in roccia a monte lungo la salita per Braggio (© IVS).

Mulattiera Selma/San Rocco-Landarenca: importanza nazionale con molta sostanza (GR 4270)

La mulattiera del 1901/02 è lunga 2'360 m ed è larga 2 m. Il dislivello tra il punto di partenza e il punto di arrivo è di 370 m e pertanto la pendenza media è del 16%. Nonostante l'esistenza ultracentenaria con aggiunte edili e tracce di usura, il carattere tradizionale è stato ampiamente conservato.

⁹ <https://data.geo.admin.ch/ch.astra.ivs-nat/PDF/GR49000201.pdf>



Immagine 32: Caratteristica tipica del sentiero con muri di sostegno a valle e parapetto sulla sponda boschiva ripida (© IVS)



Immagine 33: Lavori invernali lungo la mulattiera negli anni '50 poco sotto Landarenca (Foto Ernst Brunner, © IVS).

I villaggi di Braggio e Landarenca sono collegati con il fondovalle da due funivie. Dal 1995 Braggio è collegato al fondovalle anche con una strada forestale, mentre per Landarenca non vi è nessuna strada carrozzabile. Il fascino di queste due località, inserite nell'inventario federale degli abitati meritevoli di protezione d'importanza nazionale (ISOS), è dovuto anche a questa particolarità.

Nell'ambito del progetto 3.3.2 relativo alla promozione delle vie storiche s'intende valorizzare le due vie di comunicazione storiche d'importanza nazionale (mulattiera Arvigo-Braggio (GR 4900) e mulattiera Selma/San Rocco-Landarenca (GR 4270)), attraverso ad esempio eventi o attività con le scuole, e con la realizzazione di nuove offerte turistiche che riguardano in particolare le vie di comunicazione storiche d'importanza regionale e locale (ad es. gite con bestie da soma).

Impegno culturale nel perimetro di progetto

Considerando l'esiguo numero di abitanti, l'impegno culturale in valle è molto presente e di qualità. Tra le manifestazioni culturali di forte richiamo, la più importante è il Festival musicale Demenga, che si svolge in gran parte presso il centro culturale e ricreativo La Cascata ad Augio. Di grande interesse e sempre più frequentata vi è poi la giornata dei mulini a Braggio organizzata annualmente dal 2015. In valle vengono inoltre proposte numerose attività alla scoperta del territorio organizzate dal Museo Moesano e dall'Archivio regionale Calanca. Quest'ultimo rappresenta un luogo d'incontro culturale e sociale per la popolazione e i visitatori, dove è possibile consultare diversa documentazione riguardante la Val Calanca e la regione alpina in genere.

La Fondazione Calanca delle esploratrici è un'altra importante realtà, che organizza vari corsi, escursioni, attività all'aperto, ecc. a favore della popolazione locale e degli ospiti, contribuendo a fare conoscere la Val Calanca e a proporla come luogo di ristoro lontano dallo stress della vita quotidiana.

Negli ultimi anni sono apparse diverse pubblicazioni che riguardano la Val Calanca, tra questi i libri dello storico Giorgio Tognola dedicati alla toponomastica del Comune di Rossa e di Santa Maria, nonché il

recente libro *Tracce d'inchiostro*, pubblicato con il sostegno della Fondazione Archivio a Marca di Mesocco, della Fondazione Museo Moesano di San Vittore e dell'Archivio regionale Calanca di Cauco, e che raccoglie scritti di donne e uomini che hanno percorso la Mesolcina e la Calanca tra il X e il XXI secolo.

Ulteriori attività sono proposte dalla Pro Grigioni Italiano (PGI), che nel 2018 ha festeggiato i 100 anni di esistenza ed ha promosso diversi eventi. La PGI, assieme alla *Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte GSK*, ha pubblicato nel 2005 l'importante "Guida all'arte della Calanca".

Tra le pubblicazioni più recenti si segnala la guida turistica *Via Calanca – Vivere la montagna passo dopo passo* (Federici-Schenardi, 2017) promossa dall'*Associazione ViaStoria, Itinerari culturali della Svizzera*. La guida propone un percorso lungo il sentiero di valle con qualche diramazione alternativa per incuriosire e presentare ai visitatori e a tutti gli interessati le principali peculiarità culturali e naturali della Val Calanca.

4.1.14 Forme caratteristiche di utilizzazione e di gestione

L'economia agricola e quella forestale non sono solo una fonte di reddito per l'economia locale, ma assumono altresì una funzione fondamentale per la salvaguardia e la promozione del paesaggio alpino. Dal punto di vista agricolo, l'economia a tre livelli (fondovalle, maggese e alpeggi) rappresenta una forma caratteristica d'utilizzazione e di coltivazione con il pascolamento da parte delle pecore, delle capre, dei bovini, delle vacche madri e delle vacche da latte.

All'inizio del secolo scorso, alcune zone golenali della Val Calanca sono state bonificate mediante la canalizzazione del fiume Calancasca con lo scopo di proteggere dalle inondazioni e di guadagnare terreno agricolo e permettere alla popolazione locale di disporre di qualche terreno agricolo fertile e di semplice gestione. Le conseguenze di queste scelte imposte dalle necessità di allora, sono state da una parte la riduzione della dinamica alluvionale naturale, dall'altra l'aumento dell'azione erosiva del fiume con il conseguente abbassamento dell'alveo e quindi della falda freatica. Dal punto di vista ecologico vi è quindi stato un impoverimento. Grazie a importanti progetti di rinaturazione del fiume Calancasca, diversi di questi ambienti a Cauco e Santa Domenica sono stati ripristinati favorendo le specie arboree a legno molle tipiche delle golene (ontano, salice, pioppo, sambuco, ecc.) e la flora e la fauna legate a queste zone alluvionali.

Con il 54% di superficie, il bosco rappresenta il principale elemento paesaggistico della valle. Nella Calanca esterna è possibile osservare alcune selve castanili in parte recentemente recuperate e altre inselvaticite, ma potenzialmente recuperabili. Le superfici d'insediamento rappresentano solo l'1% della superficie complessiva, mentre quelle agricole l'8%. Il rimanente 37% è superficie improduttiva secondo la statistica delle superfici del 2009.

La cura dei boschi avviene esclusivamente con una selvicoltura naturalistica estensiva. Il Servizio forestale si occupa della gestione delle foreste e in particolare della cura dei boschi di protezione. Trattandosi di una zona periferica con conformazioni morfologiche molto complesse e quindi con boschi spesso inaccessibili, la gestione forestale è molto onerosa ed è possibile solo grazie ai sussidi pubblici, come nel resto delle regioni alpine svizzere. Le condizioni quadro (sussidi pubblici, situazione del

mercato, allacciamenti, ecc.) sono quindi decisive per la cura di queste superfici boschive, per arrestarne l'invecchiamento e per garantirne la continuità. Negli ultimi anni, grazie ai sussidi per i boschi di protezione, le cure dei boschi di protezione sono state incentivate. Sono inoltre in corso numerosi sforzi nell'ambito della protezione della natura mediante la realizzazione di importanti progetti agroforestali di valorizzazione del territorio, come p.es. il ripristino di selve castanili nel Comune di Buseno, il recupero dei terrazzamenti a Rossa, il lariceto pascolato di Braggio, la rivitalizzazione di zone golenali d'importanza nazionale, ecc. Specialmente nell'ambito di questi progetti di carattere naturalistico, il progetto Parco Val Calanca potrà collaborare in modo fruttuoso e costruttivo durante la fase d'istituzione.

4.1.15 Attività rilevanti d'incidenza territoriale (pregiudizi)

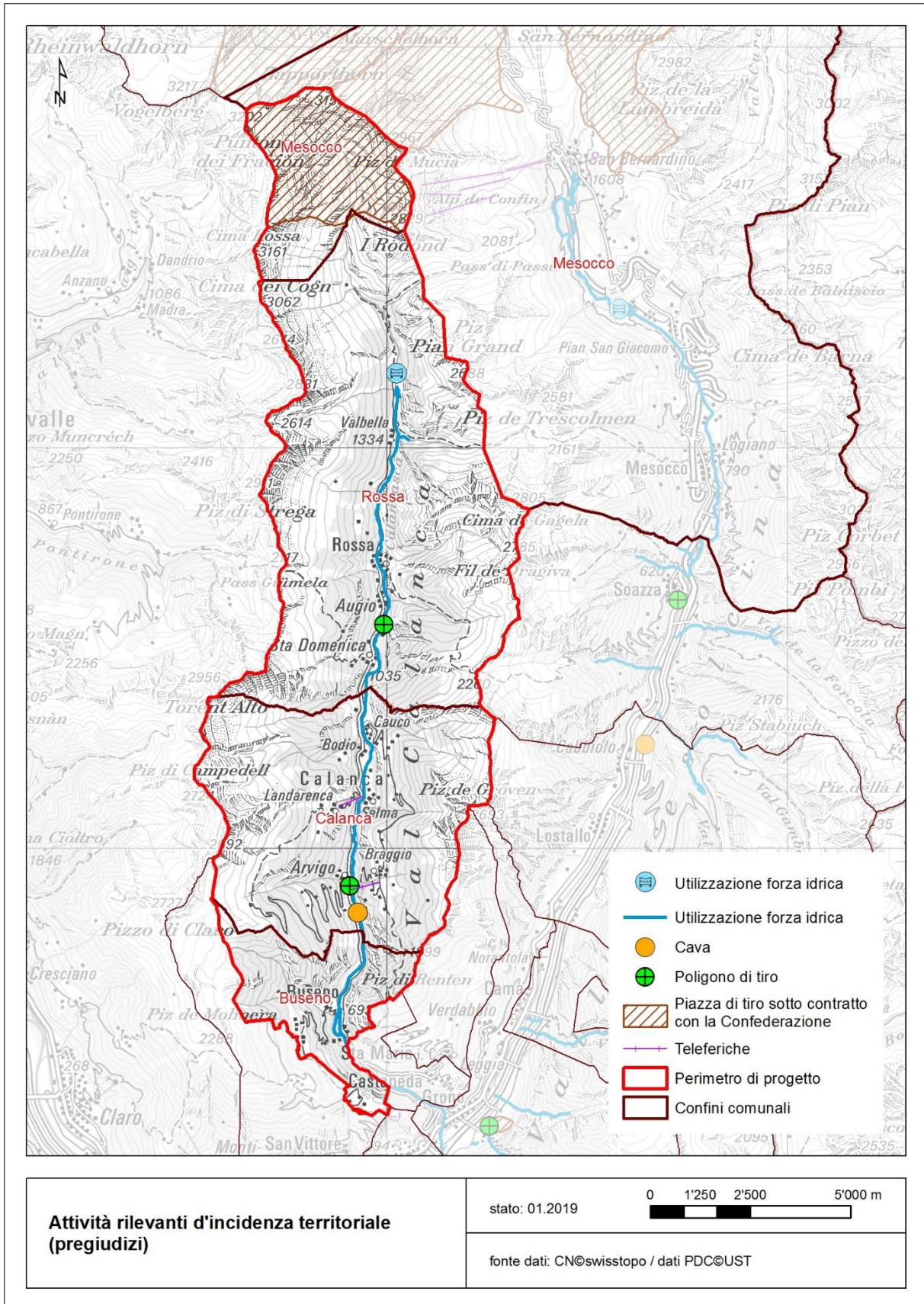
Nel perimetro di progetto sono presenti alcune attività pregiudizievoli per il paesaggio che riguardano la produzione energetica (sfruttamento forze idriche), l'estrazione di materie prime (cava) e le attività militari (Piazza di tiro San Bernardino). Una parte dei pregiudizi rilevanti, in particolare le cave di estrazione di Arvigo, sono di consistente portata economica regionale (posti di lavoro). Gli effetti dal punto di vista dell'ecologia e dell'estetica del paesaggio vanno considerati come irreversibili ma di incidenza limitata nello spazio secondo la perizia UNA 2011. Per quanto riguarda la piazza di tiro, va sottolineato che solo una parte di essa è inserita nel perimetro di progetto e che si tratta di una zona di sicurezza non utilizzata attivamente dai militari. Con l'Esercito è inoltre previsto di definire un accordo di cooperazione (v. scheda di progetto 4.3.1 del periodo programmatico 2020-2024). Tra i pregiudizi pianificati si segnala un possibile progetto di centrale idroelettrica a Valbella, la cui realizzazione sembra essere però ancora remota.

Ulteriori informazioni a tale proposito sono contenute nel capitolo 8.4 Garanzia territoriale.

Nell'area di studio non ci sono impianti turistici rilevanti pregiudizievoli. Le due teleferiche presenti in valle (Arvigo – Braggio / Selma – Landarenca) sopperiscono alla mancanza di altre vie di comunicazione aperte al traffico veicolare preservando dunque i villaggi di Braggio e Landarenca da tale pregiudizio.

Impianti singoli	Pm/h (persone/metri d'altitudine/ora)
Arvigo – Braggio	21'000
Selma – Landarenca	19'000

Tabella 18: Impianti singoli (ARE, 2001: *attualizzazione statistica TTA [6a edizione]*)



Cartina 13: Attività rilevanti d'incidenza territoriale nel perimetro di progetto (raffigurazione propria)

4.1.16 Misure in corso per la protezione e la valorizzazione della natura e del paesaggio

Nell'area di studio sono stati realizzati e sono in corso importanti progetti di valorizzazione della natura e del paesaggio, come già evidenziato nei capitoli precedenti. In particolare si evidenziano i seguenti progetti:

- Progetti d'interconnessione Calanca interna ed esterna (in corso)
- Progetto per la qualità del paesaggio Mesolcina e Calanca (in corso)
- Progetto misure paesaggistiche Mesolcina e Calanca (in corso)
- Progetto riserva forestale naturale Bedoleta nel Comune di Rossa (in fase di approvazione)
- Progetto di valorizzazione del paesaggio (ripristino muri a secco e terrazzamenti) Calvari/Scata (prima tappa realizzata, seconda tappa in progettazione)
- Ripristino delle selve castanili nel Comune di Buseno (realizzato)
- Recupero di superfici agricole invase dal bosco a scopo ecologico e paesaggistico (realizzato e in corso)
- Promozione dei prati e pascoli secchi nel Comune di Rossa (in corso)
- Rinaturalizzazione zona golenale Pian di Alne a Cauco (realizzato, valorizzazione in corso)
- Valorizzazione paesaggistica degli alpi di Bedoleta e Largé (in fase di approvazione)
- Bergwaldprojet Alp Aion nel Comune di Calanca (in corso)
- Valorizzazione turistica della ViaCalanca (progetto realizzato, valorizzazione in corso)

Nelle schede di progetto per il periodo programmatico 2020 – 2024 sono state analizzate le possibili sinergie con i progetti elencati, affinché il progetto di parco naturale regionale possa offrire un contributo a livello di attuazione, di valorizzazione o di gestione.

4.2 Conclusioni relative all'area di studio

L'area proposta per il potenziale parco naturale regionale, con i suoi 120.48 km² e 432 abitanti, è relativamente piccola se raffrontata ad altri parchi svizzeri, ma rispetta comunque la legislazione federale. Si tratta di una vallata periferica non lontana dai centri urbani del nord e del sud. Non essendo una valle di passaggio, poiché accessibile al traffico veicolare solo da sud, la Val Calanca è stata preservata dall'urbanizzazione e dal traffico di transito. Ciò si riflette sui paesaggi naturali e rurali che s'incontrano percorrendola. Il fondovalle è stato solcato dal fiume Calancasca, che presenta ancora diversi tratti naturali e selvaggi. Dove la pendenza del fiume è minore e il fondovalle è più largo, si trovano alcune zone golenali attive, di cui una d'importanza nazionale e rinaturalizzata negli scorsi anni. Il paesaggio naturale si rivela nella sua massima forza nella parte più interna della valle, dove è stata istituita la bandita federale di caccia di Trescolmen e dove è prevista l'istituzione della prima riserva forestale della Val Calanca. La parte più alta della valle si estende fino allo *Zapporthorn*, ai piedi del quale sgorgano le sorgenti della Calancasca.

L'area del Parco Val Calanca presenta altri paesaggi naturali intatti, come ad esempio le torbiere alte sull'*Alp de Mem* circondate da formazioni arbustive di pino mugo. Il carattere selvaggio dominante della valle, che con 4 abitanti per km² presenta una densità di popolazione estremamente bassa, si manifesta

con i ripidi versanti contraddistinti da imponenti pareti rocciose e da estesi boschi con funzione protettiva, ai piedi dei quali sorgono la maggior parte dei villaggi. Per contro le amene località di Braggio e Landarenca sono situate su dei terrazzi e sono raggiungibili solo con la teleferica o tramite mulattiere inserite come tracciati d'importanza nazionale nell'inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS).

Nel ristretto spazio analizzato sono presenti ben 5 villaggi inseriti nell'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) e in generale i villaggi della valle sono ben conservati e presentano caratteristiche architettoniche rurali tradizionali. Anche il patrimonio culturale della Val Calanca è ricco e testimonia una storia plurimillenaria. Di notevole rilevanza sono le numerose chiese e cappelle presenti nei centri abitati e lungo il sentiero di valle recentemente valorizzato grazie al progetto della via storica *ViaCalanca* e i ritrovamenti archeologici di Castaneda, poco distanza dal perimetro del progetto.

Il paesaggio rurale si contraddistingue per la presenza di selve castanili e castagneti nella parte più esterna della valle fino all'altezza del villaggio di Buseno. Alcune selve sono state recentemente ripristinate. Un'altra importante particolarità del perimetro di progetto sono i terrazzamenti e microterrazzamenti con muri a secco distribuiti su tutto il territorio, anche in zone discoste e molto ripide, a testimonianza degli incredibili sforzi fatti in passato da parte della popolazione locale per la propria sussistenza. Un paesaggio terrazzato molto suggestivo è stato recuperato e valorizzato nel Comune di Rossa in località *Scatta*. Il paesaggio rurale è inoltre arricchito da numerosi prati secchi d'importanza nazionale e ben gestiti dalle aziende agricole locali.

Un tema storicamente importante della Val Calanca è costituito dagli alpeggi, diversi dei quali sono purtroppo in stato di abbandono. Sono in corso riflessioni a livello regionale sulla sostenibilità e sulle reali possibilità della gestione alpestre. Di importanza per il futuro degli alpeggi della Val Calanca potrebbero essere un eventuale caseificio nella Val Calanca e il progetto della alta via degli alpeggi. In quest'ottica una piattaforma come un parco naturale regionale potrebbe apportare un contributo importante alla realizzazione del progetto.

Dal punto di vista territoriale l'area di studio, seppur piccola, presenta dunque con un ricco patrimonio naturalistico e culturale idoneo per la creazione di un parco. I diversi progetti paesaggistici realizzati o in fase di realizzazione dimostrano un'importante sensibilità nei confronti del territorio da parte delle autorità locali. Questo è un presupposto fondamentale per la realizzazione di un parco.

4.3 Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Paesaggio naturale e culturale di grande valore ▪ Presenza di diversi beni culturali (edifici, profani e religiosi) ▪ Insediamenti compatti e di valore (5 insediamenti ISOS) ▪ Natura incontaminata (<i>wilderness</i> e <i>remoteness</i>) ▪ Grande varietà naturalistica (biodiversità) in uno spazio ristretto ▪ Presenza di diverse vie storiche e di una rete dei sentieri fitta e ben frequentata (Sentiero alpino, ViaCalanca) ▪ Presenza di alpeggi tradizionali ▪ Presenza della capra grigia (specie rara) ▪ Impegni/iniziative culturali ▪ Impegno nella realizzazione degli obiettivi presenti nei progetti d'interconnessione e di qualità del paesaggio ▪ Inquinamento luminoso molto limitato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cura di alcuni biotopi e del paesaggio difficoltosa in determinate zone impervie e senza accesso ▪ Abbandono gestione di alcuni biotopi ▪ Conservazione dei beni culturali non sempre garantita ▪ Mancanza di consapevolezza del potenziale dei valori culturali e naturali ▪ Diversi alpeggi in fase di abbandono ▪ Manutenzione sentieri di alta montagna ▪ Lavorazione del legname in valle (mancanza di una segheria) ▪ Mancanza di un cambio generazionale nel settore agricolo, che potrebbe influire sulla gestione del paesaggio culturale
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Misure previste nella Strategia Biodiversità Svizzera e nella Strategia paesaggio della Confederazione ▪ Mantenimento e promozione del paesaggio culturale promuovono la salvaguardia di specie rare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cambiamento climatico (pericoli naturali, gestione foreste, influsso sulle specie, ecc.) ▪ L'eventuale chiusura di aziende agricole

Tabella 19: SWOT natura, cultura e paesaggio

4.4 Obiettivi strategici natura e paesaggio

Sulla base delle analisi effettuate, oltre agli obiettivi stabiliti nella LPN e nell'OPar, per la fase d'istituzione del parco naturale regionale sono stati definiti i seguenti obiettivi specifici del parco:

- Mantenere e valorizzare il carattere selvaggio (*wilderness* e *remoteness*) e naturalistico della valle;
- Mantenere e valorizzare i beni culturali esistenti.

Gli obiettivi specifici del parco sono quindi in completa sintonia con gli strumenti e i processi di ordine superiore, in particolare con la Strategia Biodiversità Svizzera, con la Concezione "Paesaggio svizzero" (CPS), con le linee direttive del "Paesaggio 2020", con la Politica forestale 2020 e con la Strategia paesaggio dell'UFAM (BAFU, 2012), che tra gli obiettivi persegue lo sviluppo del paesaggio preservando il suo carattere, nonché la salvaguardia del patrimonio culturale.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso diverse misure previste nelle schede di progetto del periodo programmatico 2020 - 2024, in particolare con le schede specifiche 1.1.3 e 3.3.

5 Rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile

5.1 Situazione socioeconomica

5.1.1 Situazione di partenza

La Val Calanca è considerata una regione periferica strutturalmente debole con basso potenziale di sviluppo (Flury e Giuliani, 2008). Come altre regioni periferiche, essa è confrontata con i fenomeni dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione. Lo sviluppo demografico degli ultimi dieci anni nell'area di studio è negativo, ad eccezione del Comune di Rossa, dove gli abitanti sono aumentati.

La qualità di vita è considerata buona, grazie in particolare al clima salubre della valle, al basso inquinamento luminoso ed elettromagnetico, alla tranquillità dovuta in particolare al traffico locale ridotto e alla distanza dal traffico a lunga distanza, ma anche grazie al basso costo della vita (affitti, tasse, terreni, case, cassa malati, ecc.).

Nonostante l'abbandono di diverse attività agricole avvenute negli scorsi decenni, l'agricoltura rappresenta ancora un importante datore di lavoro. I posti di lavoro legati al turismo, in particolare alla ristorazione sono pochi, ma sono di grande importanza per la Val Calanca. L'unica industria esistente è attualmente quella delle cave di beola ad Arvigo, che esportano il pregiato sasso anche nella Svizzera interna e all'estero; in passato si lavorava anche la pietra ollare con torni a Cauco. Il territorio presenta ancora tracce di questa antica attività (p. es in zona *Marscia d'Aion* nel Comune di Calanca). Il turismo è diffuso soprattutto in estate, grazie anche alle residenze secondarie. Per quanto riguarda i servizi pubblici, negli scorsi anni sono stati fatti diversi sforzi, ma rimangono ancora dei problemi irrisolti come in altre regioni periferiche (orari, frequenza ecc.).

5.1.2 Popolazione

Comune	Abitanti (al 31.12.2016)	Variazione in % 2006-2016	Variazione in % 2010-2016	Economie domestiche 2016	Stranieri in %
Buseno	92	-14.0%	-8.0%	45	7.6
Calanca	192	-16.2%	-11.9%	101	16.7
Rossa	148	14.7%	37.0%	72	13.5
	432	-5.2%	+5.7%	218	12.6

Tabella 20: Sviluppo demografico 2006-2016¹⁰ (fonte: UST 2018)

¹⁰ Durchblick 2017 – Graubünden in Zahlen, Ufficio dell'economia e del turismo

Lo sviluppo demografico degli ultimi dieci anni nell'area di studio è negativo (-5.2%), ad eccezione del Comune di Rossa, dove gli abitanti sono aumentati di quasi il 15%. Se si considera la variazione in un periodo più corto (2010 - 2016), il saldo è positivo (+5.7%). Anche in questo caso però il valore positivo è dovuto unicamente all'aumento di abitanti nel Comune di Rossa. Secondo i dati statistici del 2015, oltre il 30% della popolazione ha un'età superiore ai 65 anni, mentre i giovani fino ai 19 anni sono l'8.2%. Il rimanente 61.3% si colloca nella fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.

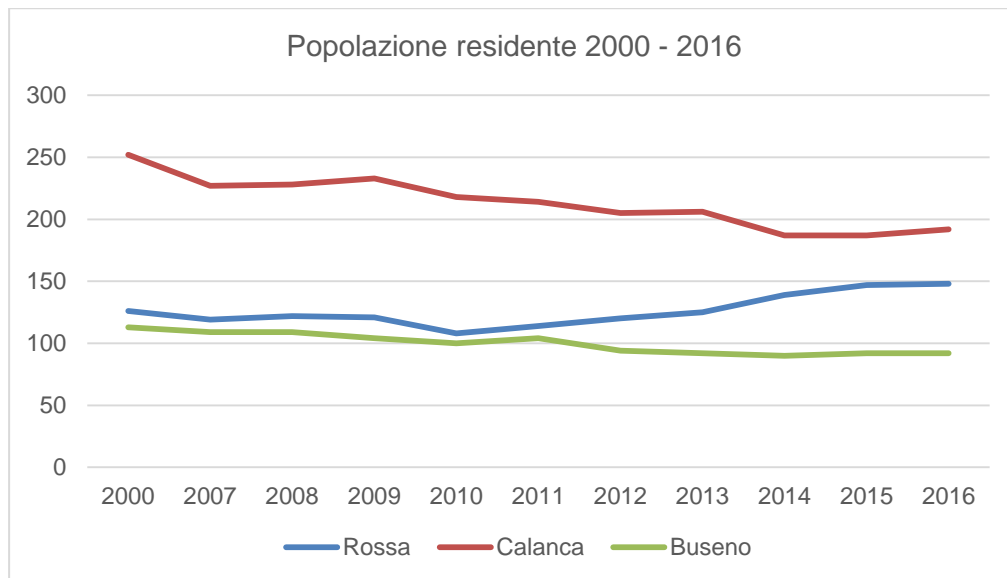


Grafico 1: Popolazione residente 2000 - 2016 (fonte: UST)

Secondo Urech & Kneubühler (Urech & Kneubühler, 2001) sul finire del XVII secolo la popolazione in Val Calanca aveva raggiunto il picco massimo con oltre 3'000 abitanti. In seguito ad un cambiamento climatico che ha reso il clima più rigido e quindi il periodo vegetativo più corto, la popolazione è diminuita a causa delle emigrazioni (1595 abitanti nel 1850). Attorno al 1950, la popolazione in valle ammontava a ca. 1287 abitanti. Dopo la Seconda guerra mondiale, le emigrazioni sono continuate verso i centri economici che offrivano maggiori possibilità di lavoro. Nel 2000 gli abitanti erano 809, di cui 491 nell'area di studio. Tutto ciò ebbe conseguenze drastiche sul territorio, in particolare a causa del tracollo dell'economia agricola e della meccanizzazione dell'agricoltura, che ha reso poco attrattiva l'agricoltura in una valle molto complessa dal punto di vista della gestione agricola. Grazie al sostegno statale ai contadini di montagna e nonostante le diverse difficoltà, l'agricoltura continua a resistere e a rappresentare un'importante datore di lavoro in Val Calanca.

5.1.3 Situazione lavorativa e abitativa

Aziende e addetti nei tre settori

In Val Calanca una delle poche possibilità di reddito è offerta attualmente dall'agricoltura e in minor misura dal turismo (ristorazione). Il più grande datore di lavoro in Val Calanca, con oltre trenta collaboratori, è rappresentato dalle cave di Arvigo della Alfredo Polti SA, dove viene prodotto e lavorato il pregiato gneiss Calanca con una produzione annua di ca. 20'000 m³. Un compendio delle aziende attive in valle si trova nella tabella 29.

Comune	Aziende totale 2016	Primario	Secondario	Terziario
Buseno	7	3	1	3
Calanca	34	14	7	13
Rossa	19	2	3	14
	60	19	11	30

Tabella 21: Aziende nei tre settori (fonte: UST 2016)

Le aziende nell'area di studio nel 2016 ammontavano a 60 unità, di cui il 30% nel settore primario, il 20% nel secondario e il 50% nel terziario.

Comune	Addetti totale 2016	Primario	Secondario	Terziario
Buseno	14	10	1	3
Calanca	133	34	69	30
Rossa	32	4	3	25
	179	48	73	58

Tabella 22: Occupazione nei tre settori (fonte: UST 2016)

Complessivamente gli addetti¹¹ nel 2016 ammontavano a 179, di cui 48 occupati nel settore primario, 73 nel secondario e 58 nel terziario.

Comune	Addetti in equivalenti a tempo pieno (ETP) 2016	Primario	Secondario	Terziario
Buseno	6	3	1	2
Calanca	95	22	54	19
Rossa	22	2	2	18
	95	22	54	19

Tabella 23: Addetti in equivalenti a tempo pieno (fonte: UST 2016)

¹¹ ≠ addetti in equivalenti a tempo pieno (ETP)!

Statistica dei pendolari

A livello comunale sono disponibili solo i dati del 2000, che mostrano un saldo negativo di 45 unità tra pendolari in uscita e in entrata come riportato nella seguente tabella.

Comune	1990			2000		
	Persone attive	Pendolari in uscita	Pendolari in entrata	Persone attive	Pendolari in uscita	Pendolari in entrata
Buseno	38	23	0	31	24	4
Calanca	110	55	51	108	48	48
Rossa	36	19	26	52	34	9
	184	97	77	191	106	61

Tabella 24: Persone attive e pendolari nei Comuni (fonte: UST 2000)

È probabile che attualmente la situazione in merito al saldo negativo si sia acuita.

Abitazioni

Per quanto riguarda la situazione abitativa nel perimetro di progetto il numero totale di abitazioni ammonta a 848 unità, di cui un quarto sono primarie e tre quarti secondarie. La quota di abitazioni secondarie supera quindi il 20% e, in base alla legge federale sulle abitazioni secondarie in vigore dal 1° gennaio 2016, vige il divieto di costruire nuove abitazioni secondarie.

Comune	Abitazioni totali	Quota abitazioni primarie	Quota abitazioni secondarie	Tasso di abitazioni vuote 2017
Buseno	189	22.8% (43)	77.2%	2.53
Calanca	391	25.6% (100)	74.4%	1.78
Rossa	268	25.4% (68)	74.6%	2.60

Tabella 25: Situazione abitativa al 31.12.2017 (fonte: UST)

Durante gli incontri con la popolazione il problema degli edifici vuoti e delle abitazioni secondarie occupate pochi mesi all'anno è stato evidenziato da più parti e l'auspicio è che con il potenziale parco si possano promuovere progetti innovativi per trovare una destinazione soprattutto agli edifici vuoti, come ad esempio la creazione di ateliers dell'artigianato, luoghi d'incontro per giovani e/o anziani, sedi per il telelavoro, abitazioni per famiglie a costi accessibili, un albergo diffuso ecc. Il sostegno ad iniziative innovative in questo senso figura nelle schede di progetto per il periodo programmatico 2020 – 2024.

5.1.4 Settore primario

Agricoltura

In Val Calanca l'agricoltura praticata è tipicamente di montagna. L'area di studio è suddivisa in 3 zone (regioni) agricole, ovvero la regione d'estivazione e le regioni di montagna III (fondovalle) e IV (Braggio e Landarenca). La suddivisione è stata eseguita dall'UFAG sulla base delle condizioni climatiche, delle vie di comunicazione e della configurazione del terreno. I provvedimenti, come p. es. i pagamenti diretti e i miglioramenti strutturali, sono stabiliti in funzione del catasto della produzione (zone agricole). In Val Calanca le condizioni di produzione sono molto difficili, a causa soprattutto della configurazione del territorio e della mancanza di allacciamenti.

Sebbene la Val Calanca abbia subito un calo di oltre il 10% della superficie agricola utile tra il 1983 e il 1997 (Amt für Raumentwicklung, 2010), l'agricoltura rappresenta ancora un elemento importante per l'economia locale e assume anche una funzione fondamentale per la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio e quindi anche per il turismo. È quindi di fondamentale importanza il sostegno e il mantenimento delle aziende agricole esistenti. Sono 14 (stato 2018) le aziende agricole presenti nei tre Comuni analizzati, con una media quindi di circa 18 ettari di SAU per azienda agricola (23.7 ha la media del Canton GR). Otto aziende (ca. 57%) dispongono del certificato bio.

Si tratta specialmente di aziende familiari di dimensioni ridotte e la produzione riguarda in particolare i latticini (formaggio, formaggio d'alpe), vari tipi di insaccati e prodotti di carne. Il problema principale è rappresentato dall'età media dei capi-azienda. In Val Calanca il 78% supera i 50 anni (Associazione Parc Adula, 2016), per cui sono necessari nuovi strumenti, nuovi stimoli e nuove idee per promuovere e rendere attrattiva nei confronti dei giovani questa importante attività, garantendone così il futuro. Con la creazione di una piattaforma di discussione, prevista nella scheda 1.2.2 del periodo programmatico 2020 – 2024, s'intende affrontare in modo costruttivo tali discussioni, anche p. es. attraverso la presentazione di esempi positivi provenienti da altre regioni con problemi simili. Di buon auspicio è il passaggio di consegna a livello gestionale avvenuto recentemente in due aziende, ora condotte da giovani agricoltori, che vedono buone possibilità di collaborazione con il progetto di parco. Con la creazione di una piattaforma prevista nella scheda 1.2.2 del periodo programmatico 2020 - 2024

Nell'area di studio sono numerose le testimonianze sparse sul territorio legate all'economia agricola. Sono infatti numerose le rovine di cascine e i terrazzamenti con muri a secco su ripidi pendii ora invasi dal bosco. Queste testimonianze dimostrano l'importanza che l'agricoltura aveva avuto in passato, dove ogni terreno veniva sfruttato per la coltivazione in particolare di segale, frumento e patate. Altre importanti testimonianze che si trovano nel perimetro di progetto sono i castagni monumentali da ricondurre alla gestione a selve praticata in passato nella Calanca esterna fino a Buseno. La castagna ha svolto un ruolo fondamentale per la popolazione indigena e sostituiva il pane. Negli ultimi decenni il Servizio forestale ha ripristinato diversi ettari di selve castanili in tutto il Moesano, tra cui anche nel Comune di Buseno. Oltre che d'importanza paesaggistica, questi recuperi sono importanti dal punto di vista ecologico per la promozione della biodiversità, nonché dal punto di vista turistico, poiché contribuiscono ad aumentare la qualità del paesaggio e a renderlo più attrattivo. La gestione di questi

sistemi agroforestali è inoltre interessante per gli agricoltori, che possono approfittare dei pagamenti diretti federali per la cura delle superfici.

La superficie agricola utile (SAU) nei tre Comuni è così ripartita:

Comune	SAU [ha]	Superficie gestita [ha]
Rossa	35.9	32.5
Calanca	155	147.2
Buseno	46.3	42.3
Totale	237.2	222

Tabella 26: SAU e gestione agricola nel perimetro di progetto (fonte: Trifolium, 2016)

In Val Calanca è molto frequente l'allevamento di vacche nutrici e capre ed è inoltre uno dei pochi luoghi in Svizzera dove viene allevata la capra grigia, specie alla quale Pro Specie Rara dedica un progetto di conservazione, poiché è una delle razze di capre più minacciate in Svizzera. Grazie alla sua costituzione agile e resistente, è in grado di pascolare zone molto ripide e impervie. La capra grigia proviene dalle valli del Ticino e dei Grigioni, dove la sua esistenza è documentata da oltre 100 anni. La diminuzione in generale degli effettivi caprini, il fatto di non essere più riconosciuta durante la "pulizia" delle razze di capra nel 1938 e il virus CAE hanno contribuito a che la razza si fosse quasi estinta¹². Gli allevamenti di capre grigie della Val Calanca sono un importante successo sulla via della conservazione di questa specie (Trifolium, 2016).

Gli alpeggi e i pascoli comuni con i rispettivi carichi normali (CN) presenti nel perimetro di progetto sono i seguenti¹³:

Comune	Alpeggio	CN pecore	CN altro bestiame
Calanca	Maggese Landarenca (Bolif)	-	4.41
Calanca	Pian - Landarenca (Bolif)	-	6.60
Calanca	Piöv di Fuori, Piöv di Dent (Piove)	-	25.06
Calanca	Stabveder - Rossiglion	-	55.71
Calanca	Aion	28.56	
Calanca	Pian di Alne		1.03
Calanca	Zona Rodé Mombello		1.86
Rossa	Alp de la Bedoleta	9.78	
Rossa	Calvaresc Desora	12.98	
Rossa	Cascinott – Trescolmen - Valbella	18.87	26.36
Rossa	Naucal		51.19
Rossa	Remolasch		6.33
Rossa	Revi	-	76.88

¹² www.prospecierara.ch

¹³ Fonte: UAG 2013

Comune	Alpeggio	CN pecore	CN altro bestiame
Rossa	Stabiorell – Remia - Cascinarsa		107.77
Rossa	Stabi - Rodond	53.42	-
		123.61	363.2

Tabella 27: Alpeggi nella Val Calanca

Comune	Pascolo comune	CN pecore	CN altro bestiame
Calanca	Mont di Fora / Mont di Caute	0.12	34.10
Calanca	Alne / Bodio	-	33.70
		0.12	67.8

Tabella 28: Pascoli comuni

Gli alpeggi presenti nel perimetro del progetto sono 17, di cui due pascoli comuni, mentre il carico normale totale permesso sugli alpeggi e pascoli comuni nell'area di studio è di circa 124 per le pecore e 431 per gli altri tipi di bestiame. Il CN totale è quindi di circa 555.

Non tutti gli alpeggi della Val Calanca sono gestiti in modo ottimale. Molti di essi si trovano in una situazione difficile e il loro futuro non è garantito. Alcuni degli alpeggi sopra elencati possono essere considerati già abbandonati, come ad esempio l'*Alp de la Bedoleta* e *Cascinott*. Per questi alpeggi sono previsti dei recuperi a scopo turistico nell'ambito del progetto della riserva forestale naturale Bedoleta. Per poter procedere con una gestione sostenibile di questi alpeggi sono necessari diversi investimenti e dei concetti di pascolo per evitare l'inselvaticamento dei pascoli alpestri, molti dei quali sono purtroppo già confrontati con questo problema.

In Val Calanca sono in corso discussioni sulle possibili strategie da adottare per il futuro di questo importante settore, in particolare sul futuro degli alpeggi. I primi studi per la creazione p. es. di un caseificio collettivo (PSR Val Calanca selvaggia) non hanno ancora prodotto alcun frutto. Nel corso della fase d'istituzione del progetto Parco Val Calanca s'intende valutare le possibilità per la realizzazione di un caseificio in Val Calanca (lo studio già esistente nell'ambito del progetto preliminare PSR Calanca selvaggia sarà tenuto in considerazione), come stabilito nelle schede di progetto 1.2.2 e 2.1.2 del periodo programmatico 2020 – 2024.

In Val Calanca viene già creata una vasta gamma di prodotti agricoli ed artigianali. Tuttavia il potenziale di creazione di nuovi prodotti con materiale regionale da molto tempo non è completamente sfruttato. Con il parco sarà importante valorizzare i prodotti locali (come ad esempio i diversi prodotti agricoli esistenti e prodotti in valle, le specialità alimentari tradizionali, i prodotti industriali e artigianali ad es. in granito, legno, pietra ollare, ecc.) e di promuovere lo smercio, sostenere e valorizzare le attività artigianali esistenti e creare le condizioni per crearne di nuove per contribuire allo sviluppo socioeconomico della valle. Nella successiva fase di esercizio del Parco Val Calanca alcuni prodotti del parco dovranno poter ricevere il marchio prodotto dell'UFAM. Oltre ad un impatto economico regionale, i prodotti del parco fanno in modo che gli abitanti si identifichino con i propri prodotti locali.

La promozione dei prodotti locali richiede la collaborazione con le diverse aziende sparse nel territorio. Vista anche la superficie piccola del perimetro di progetto, sarà importante promuovere queste cooperazioni tra i vari attori. Come stabilito nella scheda di progetto 2.1.2 del periodo programmatico

2020 – 2024 sono previsti azioni di informazione, scambi d'informazione e sensibilizzazione sullo sviluppo economico sostenibile, che tiene conto e rispetta sempre l'ambiente e la società, garantendo un'ottima qualità dei prodotti. I beni prodotti ed i servizi forniti, che rispettano l'ambiente e la solidarietà sociale, contribuiscono al rafforzamento dell'economia locale.

Economia forestale

Anche il settore forestale, malgrado le difficili condizioni quadro (prezzi del legname, costi del lavoro, ecc.), è di fondamentale importanza per la Val Calanca.

Secondo i dati dell'UFPN riguardanti i limiti del bosco (*Waldumriss*), la superficie boschiva nel perimetro di progetto ammonta a circa 6'245 ha, di cui ben l'85% sono boschi di protezione contro i pericoli naturali. La gestione forestale è soprattutto orientata alla cura di questi boschi, al potenziamento e alla manutenzione dell'allacciamento forestale e alla manutenzione e installazione di opere di premunizione contro valanghe e caduta sassi. Vi sono tuttavia altre importanti prestazioni espletate dai boschi della Val Calanca e definite nel *Piano di sviluppo del bosco 2018+ Grigioni centrale/Moesano* (in fase di approvazione - stato: gennaio 2019), come ad esempio "svago e turismo" e "natura e paesaggio", dove le sinergie con un parco naturale regionale a livello progettuale sono molteplici.

In Val Calanca i Comuni più esterni possiedono delle enclavi territoriali comprendenti boschi e alpi nella parte più a nord della valle. Inoltre anche i vari comuni parrocchiali e patriziali sono proprietari di diversi ettari di boschi. Si stima che circa l'88% dei boschi nel perimetro di progetto sono pubblici, mentre il rimanente 12% sono privati.

Per quanto riguarda gli allacciamenti utilizzati esclusivamente per la gestione forestale (con portata ≥ 18 fino a ≤ 28 tonnellate e larghezza superiore a 2.5 m) la densità è di ca. 5.4 m³/ha. La quota degli allacciamenti con portata di 18/19 tonnellate ammonta all'92%, mentre di quelli con portata massima di 28 tonnellate all'8%. A termine di paragone il valore per la regione delle alpi secondo l'inventario forestale nazionale (IFN), ammontava nel 2006 a 12.6 m³/ha (portata superiore a 20 tonnellate e larghezza superiore a 2.5 m) e quello del Canton Grigioni a 9.4 m³/ha. Il bosco della Val Calanca è pertanto allacciato in modo meno denso rispetto al bosco della regione delle alpi e a quello dei Grigioni.

Il perimetro di progetto è gestito a livello forestale da due forestali di Circolo. Il Circolo forestale Calanca interna con sede a Selma si occupa dei boschi di Rossa e Calanca, mentre il Circolo forestale Calanca esterna con sede a San Vittore, si occupa dei boschi di Buseno. Entrambi i Circoli forestali sono subordinati all'Ufficio foreste e pericoli naturali Grigioni centrale/Moesano con sede a Roveredo.

Una particolarità della Val Calanca è la presenza della Fondazione risanamento dei boschi protettivi e azienda forestale della Valle Calanca nata da un progetto forestale concretizzato grazie ad un contributo della Pro Patria nel 1983 con lo scopo di eseguire interventi deficitari di selvicoltura nei boschi protettivi sopra i comuni di Braggio, Cauco e Selma. La Fondazione è stata costituita ufficialmente nel 2009 e ha per scopo la promozione, l'attuazione e il sostegno delle attività forestali in Val Calanca, in particolare la cura dei boschi di protezione. Attualmente la Fondazione opera su tutto il territorio della Calanca Interna.

L'importanza della cura dei boschi di protezione si può desumere dai seguenti grafici:

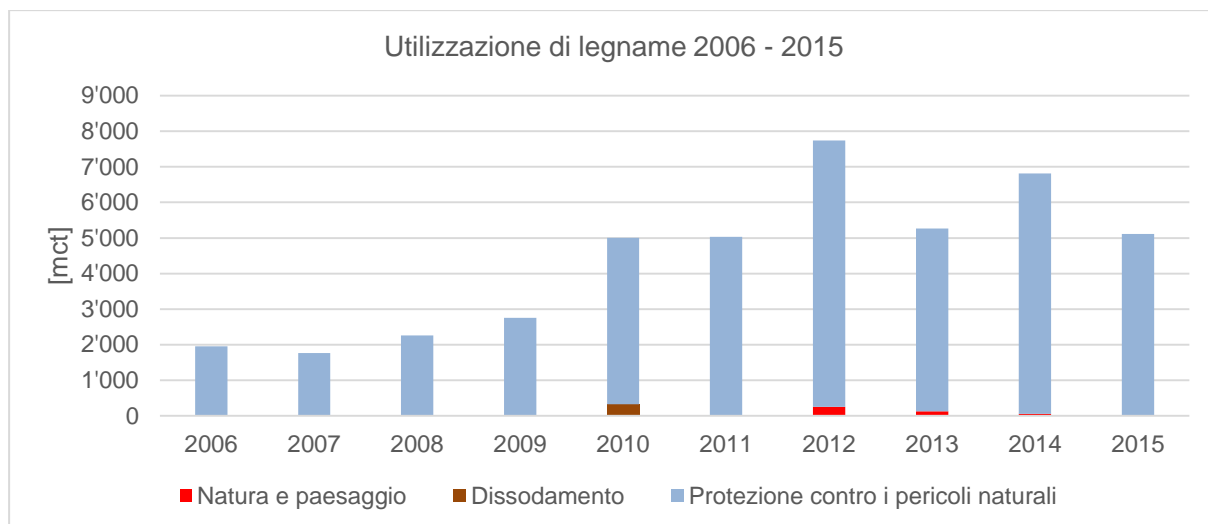


Grafico 2: Utilizzazione di legname 2006 - 2015 nel perimetro di progetto (fonte: LeiNa, UFPN 2016)

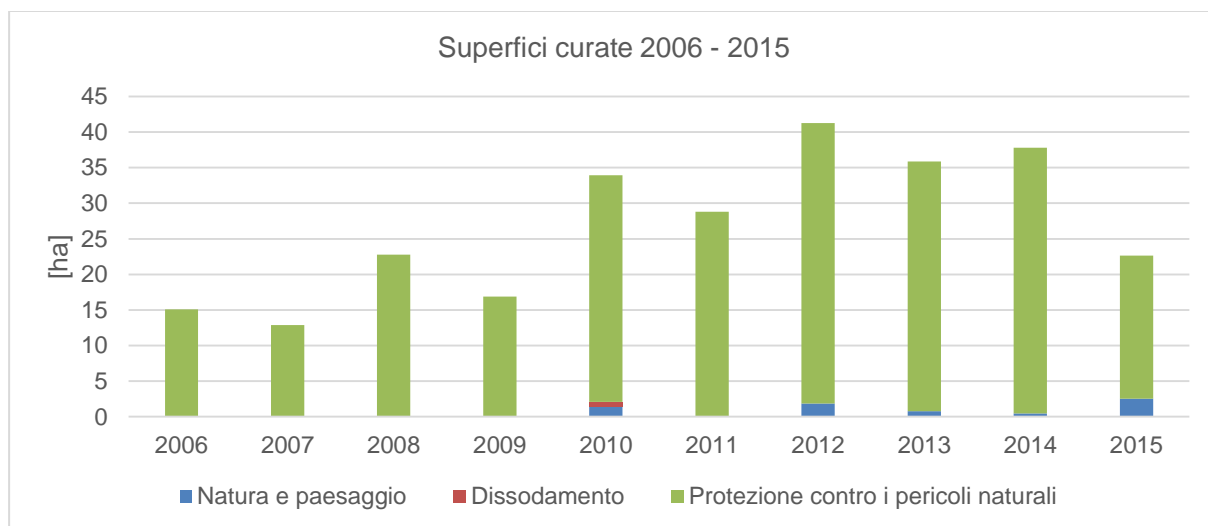


Grafico 3: Superfici curate 2006 - 2015 nel perimetro di progetto (fonte: LeiNa, UFPN 2016)

Seppure di secondaria importanza rispetto a quella di protezione contro i pericoli naturali, alcune superfici boschive in Val Calanca svolgono prestazioni per la natura e il paesaggio. Nel perimetro di progetto ci sono infatti alcuni interessanti oggetti importanti per la promozione della biodiversità nel bosco, in particolare si tratta di alcuni boschi pascolati, tra cui alcuni spettacolari lariceti pascolati nei Comuni di Calanca e Rossa, nonché di boschi golenali, ambienti boschivi che circondano paludi e torbiere, alcune selve castanili nel Comune di Buseno. Attualmente è inoltre in fase di progettazione la prima riserva forestale naturale della Val Calanca nel Comune di Rossa. Per la fase di istituzione il progetto Parco Val Calanca intende sostenere e promuovere alcuni progetti in ambito forestale, in particolare la valorizzazione del punto di vista didattico-turistico della riserva forestale naturale Bedoletta e della zona golenale del Pian di Alne, ma anche tramite l'elaborazione di documentazione informativa concernente temi importanti dal punto di vista forestale (legno morto, castagni/larici monumentali - alberi habitat, boschi pascolati importanti per la biodiversità, margini boschivi strutturati, ecc.). È inoltre previsto uno studio di fattibilità per una segheria mobile da impiegare in valle (Schede di progetto 2.1.2, 2.2).

5.1.5 Settore secondario

Economia energetica

L'acqua rappresenta un'ulteriore risorsa importante per i Comuni della Val Calanca. Nel periodo 1948-1963 furono costruiti gli impianti idroelettrici di Mesolcina e Calanca (OIM), comprendenti tra l'altro il lago di Buseno e la galleria d'adduzione Valbella – Spína.

La presenza di impianti di produzione di energia idroelettrica e quindi lo sfruttamento delle acque garantisce ai Comuni, detentori della sovranità sulle acque, di ricevere il canone per i diritti d'acqua. Queste entrate sono di fondamentale importanza per le amministrazioni locali e un'eventuale riduzione dei canoni avrebbe gravi ripercussioni per una regione periferica come la Val Calanca.

Le aziende coinvolte nella produzione di energia idroelettrica in Val Calanca sono il Consorzio Energia Elettrica Calanca, l'Azienda elettrica (AEC) Buseno e le Aziende elettriche del Moesano.

Industria

L'industria più grande e di forte rilevanza per l'economia regionale è quella delle cave di Arvigo Alfredo Polti SA, che esporta il pregiato Gneiss della Calanca anche nella Svizzera interna e all'estero e che con circa 35 dipendenti, rappresenta il principale datore di lavoro della valle. La ditta ha una tradizione quasi centenaria e ha contribuito e sta contribuendo in modo importante alla diffusione del marchio Calanca a livello nazionale e internazionale. Nel territorio vi sono poi altre piccole imprese attive soprattutto nel settore della costruzione, come evidenziato nella seguente tabella.

Comune	Azienda
Buseno	Taglio boschi – legname Filisetti Natalino
Calanca	Selma: Azienda Forestale Calanca
	Arvigo: Impresa costruzioni/Carpenteria Bogana Francesco
	Arvigo: Cave Alfredo Polti SA
	Arvigo: Impresa costruzioni
	Arvigo: Studio tecnico Marco Dressi
	Selma: Studio tecnico e d'architettura Sergio Daldini
Rossa	Augio: falegnameria Papa Graziano
	Sta. Domenica: Impianti sanitari Liechti Harald
	Rossa: Trasporti El-Fer-Trasp SA
	Rossa: Impresa costruzioni Papa Enrico SA

Tabella 29: Aziende attive nel perimetro di progetto

5.1.6 Settore terziario

Le regioni periferiche di regola offrono poche possibilità di occupazione, a parte nel settore turistico e nell'agricoltura. Tra i compiti principali del progetto di parco vi sono il rafforzamento del turismo in sintonia con la natura e la cultura, dell'agricoltura e delle cooperazioni tra agricoltura e turismo. Oltre a queste opportunità di lavoro sarà anche importante il sostegno a progetti di sviluppo regionale e lo studio di soluzioni innovative per creare nuove possibilità lavorative (p. es. telelavoro). Sono richieste strategie per attivare potenziali di valore aggiunto alternativi. La creazione di posti di lavoro decentralizzati, posti di lavoro temporanei, spazi di condivisione di un ambiente di lavoro (coworking), potrebbero rappresentare delle possibilità per risollevare economicamente la valle. Nella fase di istituzione è previsto di esaminare quali posti di lavoro decentralizzati potrebbero essere creati in Val Calanca, quali presupposti e condizioni quadro sono fondamentali per la loro realizzazione e quali misure sono necessarie per creare nuove possibilità di lavoro immersi nella natura (v. schede di progetto 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3).

Situazione turistica

I posti di lavoro legati al turismo, in particolare alla ristorazione, sono pochi ma sono di grande importanza per la realtà calanchina. Con quattro strutture il settore alberghiero è presente solo nel Comune di Rossa, mentre altre soluzioni di alloggio si trovano specialmente nel settore paralberghiero, che in Val Calanca dispone di alcune strutture ricettive interessanti, come ad esempio l'agriturismo Raisc di Braggio, l'Osteria di Landarenca, la Casa della Gioventù a Selma, le strutture ricettive della Fondazione Calanca delle esploratrici, il camping di Rossa, nonché alcune capanne e rifugi in alta montagna, tra le quali la più importante è la capanna Buffalora nel Comune di Rossa. Nel campo della ristorazione si trovano ristoranti in tutti i principali centri abitati. Nell'ambito della scheda di progetto 2.1.1 s'intende esaminare le possibilità di come valorizzare qualitativamente gli alloggi esistenti, grazie anche ad un possibile posizionamento incentrato sul parco, e di come creare nuovi alloggi innovativi per i visitatori.

Le strutture turistiche presenti in valle sono evidenziate nella seguente tabella:

Comune	Struttura	Categoria	Posti letto
Buseno	Ristorante Berni	Ristorante	
	Ristorante e agriturismo la Torba	Ristorante, agriturismo	
	Giova: Ristorante Osteria Marcacci	Ristorante	
Calanca	Braggio: agriturismo Raisc	Agriturismo, sala multiuso, appartamenti	22
	<i>Casa dello Zio</i>	Appartamento	
	<i>Casa Rüss</i>	Appartamento	
	<i>Casa La Stella</i>	Appartamento	
	<i>Casa Molera</i>	Appartamento	
	Braggio: Snack Bar di Mariella De Togni	Bar e negozietto	
	Braggio: Ristorante Val Meira	Ristorante e ostello	20
	Braggio: Alp di Fora	Piccola capanna/rifugio	16
	Arvigo: Centro Arvigo	Ristorante	4
	Arvigo: B&B di Giovanni e Vania Polti in fase di progettazione	Bed & Breakfast	30
	Osteria Landarenca	Ristorante (solo week-end)	
	Ostello Torrione Landarenca	Ostello: dormitorio, appartamento, sala multiuso (30 persone)	26
	Fondazione Calanca delle esploratrici	Diverse case e terreni per campeggio da affittare	48 20
	Selma: Ristorante Bar al Pont	Ristorante (+ iscrizione tiro con l'arco)	
	Selma: Casa della Gioventù	Casa adatta a scuole e gruppi, ma anche per seminari o matrimoni	100
Rossa	Augio: La Cascata	Albergo, ristorante, sala riunioni	25
	Rossa: Albergo Ristorante Valbella	Albergo, ristorante	16
	Rossa: Albergo Ristorante Alpino	Ristorante con alloggio	7
	Rossa: Ristorante Passetti con alloggio	Ristorante con alloggio	9
	B&B Casa al Prò da Leura	Bed & Breakfast	4
	Rossa: camping	campeggio per tende limitato al periodo estivo	40
	Capanna Buffalora	Capanna alpina con 24 posti letto	24
	Alp de Remia	Rifugio	
	Ganan	Rifugio	6
Totale (escluso campeggio)			377

Tabella 30: Strutture turistiche nel perimetro di progetto

La Val Calanca è frequentata dai turisti specialmente tra la tarda primavera e l'autunno, grazie alla fitta rete di sentieri presenti (194 km), ad alcune attività turistiche moderne e stimolanti (Calanca Boulder, tiro con l'arco, pesca sportiva, mountain bike, eventi culturali, escursioni guidate, ecc.) e alle diverse abitazioni secondarie. Il sentiero più frequentato e conosciuto è il sentiero alpino Calanca, detto anche *strada alta* (immagine 34), che si estende lungo un percorso di 42 km tra l'Ospizio di San Bernardino e Sta. Maria i. C. perlopiù sopra i 2000 m s.l.m. oltre il limite superiore del bosco. Di recente è stata lanciata la *ViaCalanca*, un'ottima offerta legata al turismo in sintonia con la natura e la cultura, con la relativa guida turistica (Federici-Schenardi, 2017). Il percorso da Grono a Rossa si snoda lungo sentieri ufficiali, di difficoltà T1 (T2 per le diramazioni). La *ViaCalanca* è parte del progetto Itinerari culturali della Svizzera che valorizza le vie storiche contribuendo alla salvaguardia del paesaggio culturale. Il turismo invernale è legato al piccolo impianto sciistico di Rossa e alla pista di sci di fondo di Augio, nonché agli itinerari invernali per lo sci d'escursionismo.



Immagine 34: Sentiero alpino Calanca (© H. Gredig)

Le offerte turistiche presenti nell'area di studio sono legate soprattutto alla stagione estiva e godono di un buon riscontro. Ecco alcuni esempi di offerte turistiche presenti nel perimetro:

Offerta	Promotore
Calanca Boulder	Privato (M. Bionda / www.calancaboulder.ch)
Tiro con l'arco – percorso 3D, Selma	Società Tiro Arco Calanca (S. Decristophoris)
ViaCalanca	Comuni / Via Storia / Servizio forestale / Volontariato
Sentiero alpino Calanca (strada alta)	Associazione Sentiero Alpino Calanca ASAC Rossa
Pesca sportiva Augio	Privato
Percorsi Mountain bike esistenti (fondovalle Calanca / Roveredo-Giova-Roveredo) e in progettazione	Comuni
Escursioni guidate	Museo del Moesano, Archivio Regionale Calanca, Azienda forestale della Valle Calanca
Escursionismo (rete sentieri)	Comuni
Scilift Rossa / pista di fondo Augio	Comune Rossa / Sci Club Frott
Sci d'escursionismo	Comune Rossa
Diverse manifestazioni culturali:	
<ul style="list-style-type: none"> ○ Festival Demenga, ○ giornata dei mulini, ○ teatri e concerti, ○ mercatini di Natale, ○ carnevale, ○ brunch in fattoria 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Centro ricreativo e culturale La Cascata ○ Privati ○ Polti SA ○ Comuni ○ Società locali ○ Aziende agricole
Diverse attività in valle	Fondazione Calanca delle esploratrici Archivio Regionale Calanca Pro Landarenca / Pro Braggio / Pro Selma Società Ricreativa Calanca Associazione anziani Val Calanca Pro Grigioni Italiano (PGI) Sci Club Frott Fondazione RossArt

Tabella 31: Offerte turistiche esistenti

5.2 Situazione del mercato turistico

5.2.1 Contesto turistico

Un numero sempre maggiore di ospiti è alla ricerca di esperienze autentiche nella natura e desidera conoscere tradizioni vive e specialità locali. Uno studio attuale dimostra che per il 31% della popolazione l'impatto ecologico dei viaggi di vacanza è considerato importante e che il 38% desidera andare in viaggio in modo socialmente sostenibile (FUR 2014). Offerte qualitativamente alte nel settore del turismo in sintonia con la natura e la cultura, possono rappresentare un'opportunità per il turismo. Non per niente "Svizzera turismo" ha focalizzato l'anno 2017/2018 sulla campagna "ritorno alla natura" coinvolgendo i Parchi svizzeri come partner. La Val Calanca offre delle ottime possibilità per un turismo sostenibile in sintonia con la natura, la cultura e gli abitanti. Il percorso per un posizionamento della regione, rispondente all'attuale sviluppo del mercato turistico, potrebbe essere agevolato dal marchio "parco naturale regionale".



Immagine 35: Lagh de Calvaresc - natura e wilderness nella Val Calanca (© H. Gredig)

Nella valutazione della situazione del mercato, il piano di gestione fa soprattutto riferimento alle possibilità di sviluppo turistico e alla possibilità di cooperazione con l'agricoltura. In un parco il turismo (industria alberghiera, gastronomia, offerte turistiche, ecc.) e lo sviluppo di prodotti in sintonia con il turismo provenienti dall'agricoltura (agriturismo, vendita diretta di prodotti agricoli) rappresentano le fonti primarie del valore aggiunto. Il settore turistico con la sua funzione trasversale, permette una distribuzione del valore aggiunto sui diversi settori dell'economia regionale. Come dimostrano diversi

studi sul potenziale e il valore aggiunto dei parchi in Svizzera, in Austria e anche in Germania (Akademien der Wissenschaften Schweiz 2014, Backhaus et al. 2013, Knaus 2018, Knaus e Backhaus 2014, Siegrist 2009), il marchio parco rappresenta per un numero crescente di visitatori, un motivo importante per la scelta della regione dove trascorrere le vacanze e tale tendenza è in aumento. Il potenziale del mercato turistico alla ricerca di natura e cultura può essere sfruttato, sempre in modo sostenibile, in maggior misura in Val Calanca. La creazione di valore aggiunto dipende sempre dalle offerte turistiche e dalle infrastrutture presenti sul territorio, quindi i motori turistici più importanti per la creazione di valore aggiunto nei parchi sono le strutture per il pernottamento e la gastronomia. Per il turismo nei parchi deve essere data la priorità al rafforzamento di strutture per il pernottamento e la gastronomia di qualità come pure nuove offerte turistiche che potrebbero creare valore aggiunto. Per la fase d'istituzione del Parco Val Calanca sono previste attività progettuali per rafforzare e sostenere le offerte turistiche e gli alloggi esistenti e per creare nuove offerte turistiche del parco (v. scheda di progetto 2.1.1).

5.2.2 Struttura potenziale dei visitatori e offerte

Osservando il mercato turistico della Svizzera e la situazione in Val Calanca, le aree di provenienza per il futuro Parco possono essere limitate in un primo passo ai tre mercati destinatari più importanti, ossia la Svizzera, la Germania e l'Italia. Come mercato destinatario per il Parco Val Calanca, l'Italia di Nord con la metropoli di Milano vien considerata importante a causa della sua vicinanza territoriale con l'area del Parco.

I valori naturali e culturali pregiati vengono spesso usati in primo luogo come argomento nella struttura dell'offerta e come motivo per un'escursione o un viaggio. Gli operatori in campo turistico si servono intenzionalmente delle peculiarità locali nelle rispettive attività di relazioni pubbliche. Ciò significa che la natura e la cultura non rappresentano solo un fattore determinante per il turismo rurale, ma anche un argomento d'importanza fondamentale in favore delle aree turistiche ad alto potenziale di valore aggiunto. Il turismo in sintonia con la natura e la cultura sta guadagnando quote di mercato in particolare per quanto riguarda il turismo estivo a forte potenziale. Ma anche nel turismo invernale, che per varie ragioni ha sfiorato negli ultimi anni i limiti della crescita economica e infrastrutturale, l'offerta di prodotti nel segmento della natura e della cultura diventa sempre più importante.

Il *Zukunftsinstitut*, che si occupa degli sviluppi futuri del mercato, suddivide i clienti in base al loro stile di vita (Steinle et al., 2014). Gli stili di vita si basano su tendenze future che si possono osservare. Per il progetto Parco Val Calanca il ritorno alla natura e l'importanza della regionalità sono d'importanza centrale. Il desiderio dell'uomo per le origini può essere un importante stimolo per il turismo regionale. A differenza del turismo di massa, questa forma di turismo si basa sulla qualità non sulla quantità. I visitatori s'interessano alle peculiarità culturali e naturali regionali e cercano la tranquillità e la lentezza. Un turismo orientato sulla quantità può essere controproducente per lo sviluppo di una regione. Se il focus è sul turismo in sintonia con la natura e la cultura, la popolazione non è sotto pressione per i troppi turisti. Al contrario per la popolazione può essere un'opportunità per riscoprire e rafforzare l'identità e il radicamento con il luogo. Essi sono infatti rispettosi dell'ambiente, della natura e della qualità. Chi opta per la visita di un parco, s'interessa per il luogo e le persone che ci vivono. I visitatori di un parco possono

essere in egual misura sportivi, anziani, famiglie e scuole. Con un'offerta adeguata, che rispecchia le necessità degli ospiti e che viene promossa dagli attori e dalla popolazione locale è possibile agganciare in modo specifico i diversi segmenti. Inoltre le offerte di un parco naturale regionale si caratterizzano tra l'altro per il fatto che il sapere sui valori naturali e culturali locali viene trasmesso. In questo modo per una regione si apre la possibilità di sfruttare la crescente richiesta delle cosiddette offerte di intrattenimento educativo - *Edutainment* - (offerte ed esperienze che intrattengono e allo stesso tempo hanno carattere educativo).

La regione Val Calanca offre attrazioni naturali e culturali uniche ed è adatta come zona di svago, poiché corrisponde alle tendenze richieste sopraindicate. Un parco naturale rappresenta un ottimo moltiplicatore per poter sfruttare ancora meglio il potenziale esistente.

Scenario di crescita

Nei tre Comuni coinvolti non vi sono statistiche ufficiali sul numero di pernottamenti. Solo il Comune di Rossa dispone di cifre approssimative grazie alla tassa di soggiorno. Nel 2017 i pernottamenti in questo Comune ammontavano a circa mille (inclusi i pernottamenti presso la capanna Buffalora). Si tratta però di informazioni indicative, poiché in questi comuni non c'è una legge che obbliga alla notifica. La maggior parte delle strutture ricettive (hotel, B&B, appartamenti di vacanza, ecc.) non è dunque tenuta a fornire il numero di pernottamenti. Sviluppare possibili scenari di crescita grazie al marchio parco (clienti potenziali = pernottamenti attuali x tasso di crescita) non è al momento possibile ed è anche poco significativo.

5.2.3 Motivazione dei turisti per visitare il potenziale Parco Val Calanca

Come già evidenziato le tendenze sociali parlano a favore di un turismo in sintonia con la natura e la cultura. Per il Parco Val Calanca il ritorno alla natura e l'importanza della regionalità sono d'importanza centrale. Il desiderio dell'uomo per le origini può essere un importante stimolo per il turismo regionale. Come reazione alla digitalizzazione, alla frenesia e al flusso continuo d'informazioni, la tranquillità e il tempo acquistano sempre maggior rilevanza in ambito turistico.

La Val Calanca richiama esattamente questo genere di visitatori alla ricerca di autenticità, tranquillità e molta natura. Un grande vantaggio della regione è la vicinanza ai centri turistici di Bellinzona, del Lago Maggiore o dell'Italia settentrionale. Anche dai centri urbani come Zurigo o Milano si può raggiungere in due ore e mezza con i mezzi pubblici la Val Calanca. Nonostante la buona raggiungibilità, la Val Calanca ha mantenuto il suo carattere originario. I motivi sono da ricercare nella sua posizione periferica, nella natura stessa della vallata, che non essendo di transito perché chiusa al traffico veicolare da nord, difficilmente viene raggiunta casualmente, ma soprattutto in modo mirato. Le visitatrici e i visitatori possono trovare nella Val Calanca la prossimità alla natura, alla cultura e alla popolazione locale.

La Val Calanca offre attrazioni naturali e culturali uniche ed è adatta come zona di svago, poiché corrisponde alle tendenze richieste sopraindicate. Un parco naturale rappresenta un ottimo moltiplicatore per poter sfruttare ancora meglio il potenziale esistente.

5.2.4 Potenziale di creazione di valore aggiunto

Il valore aggiunto generato dal turismo in un parco naturale regionale si fonda su effetti economici regionali diretti, indiretti e indotti. Con effetti diretti si designa la domanda di prodotti e servizi da parte dei turisti (uscite degli ospiti senza fattori produttivi intermedi e investimenti). Gli effetti indiretti sono costituiti da fattori produttivi intermedi e investimenti legati indirettamente al turismo, mentre gli effetti indotti si generano attraverso le uscite delle persone che vivono grazie al turismo nella regione. In ogni caso il valore aggiunto originato dal turismo dipende dalla dimensione, dalla posizione, dall'età, dalla notorietà del parco e della regione in generale, nonché dalle offerte e dalle infrastrutture esistenti e dal livello dei prezzi. I parchi non devono essere valutati unicamente sulla base del valore aggiunto generato, ma anche attraverso le misure non valutabili in valori monetari, come ad esempio la valorizzazione del paesaggio naturale e culturale, la formazione identitaria o la salvaguardia del patrimonio culturale (Knaus e Backhaus, 2014).

Diversi studi (come ad esempio Akademien der Wissenschaften Schweiz 2014, Backhaus et al. 2013, Knaus 2018, Knaus e Backhaus 2014, Siegrist 2009) dimostrano che i mezzi impiegati per un parco da parte di Confederazione, Cantoni e Comuni generano un incremento del valore aggiunto locale di circa 1.5 a 6 volte¹⁴. Uno studio sulla Biosfera Entlebuch (Knaus 2012) evidenzia, che il 16% dei turisti nella regione vengono grazie al marchio Biosfera e che il valore aggiunto generato annualmente è di 5.2 mio. di franchi. Nel corso del 2018 il Politecnico federale di Zurigo ha condotto per i Parchi naturali regionali di Ela, Gantrisch, Binntal e Jura vaudois un esteso sondaggio ai visitatori. Anche in questo caso è stato dimostrato l'impatto positivo del parco naturale: nel Parc Ela per il 12% degli ospiti estivi e per il 6% di quelli invernali il marchio parco naturale rappresenta un motivo per visitare questa destinazione, nel Landschaftspark Binntal 21% e 13% (Knaus 2018). Il valore aggiunto turistico generato dal Parc Ela risulta essere di 8.8 mio. di franchi all'anno, nel Naturpark Gantrisch 7.3 mio. di franchi, nel Landschaftspark Binntal 3.7 mio. di franchi e nel Parc Jura vaudois 1.7 mio. di franchi. Ciò significa che per ogni franco investito dai Comuni, dal Cantone e dalla Confederazione, ne vengono generati nella regione rispettivamente 90, 20 e 12 fr. (Knaus 2018).

Un'ulteriore componente economica di grande rilevanza è costituita dai posti di lavoro a tempo pieno creati indirettamente dai parchi (non solo in ambito turistico): nel Naturpark Gantrisch 87, nel Parc Ela 82, nel Landschaftspark Binntal 40 e nel Parc Jura vaudois 18 (Knaus 2018).

La seguente tabella mostra il numero di visitatori e il valore aggiunto in diversi parchi. Per il calcolo del valore aggiunto, secondo Knaus e Backhaus, sono stati utilizzati metodi diversi, per questo motivo i risultati possono essere paragonati solo in grandi linee.

¹⁴ https://www.parks.swiss/ressourcen/pdf_dokumente/05_ueber_das_netzwerk/publikationen/de/2017/201706_Panorama_de.pdf, Knaus 2018

Studio / Fonte	Parco e anno di fondazione	Giorni di visita del parco risp. frequenza di ospiti	Visitatori con grande affinità con il parco % ¹⁵	Valore aggiunto in mio CHF/ anno ¹⁶			Dimensione in km ²
				diretto	diretto e indiretto	diretto, indiretto e indotto	
Küpfer (2000)	Parco nazionale svizzero (CH); 1914	546'000	42			19.3 ¹⁷	169
Backhaus et al. (2013)	Parco nazionale svizzero (CH); 1914	544'000	35			19.7	173
Backhaus et al. (2013)	Parco naturale Biosfera Val Müstair (CH); 2010	80'000	12			3.8	198
Knaus (2012)	UNESCO Biosfera Entlebuch (CH); 2001	600'000	16			5.2	400
Job et al. (2013)	UNESCO Riserva della biosfera Pfälzerwald (D); 1992	5'715'000	4		4.5		1'788
Job et al. (2013)	UNESCO Riserva della biosfera Röhn (D); 1991	6'370'000	14		14.8		1'852
Job et al. (2013)	UNESCO Riserva della biosfera Schaalsee (D); 2000	490'000	22		1.8		309
Job et al. (2013)	UNESCO Riserva della biosfera Spreewald (D); 1991	943'000	9		4.9		475
Job et al. (2013)	UNESCO Riserva della biosfera Vessertal–Thüringer Wald (D); 1979	487'000	11		0.8		170
Mayer et al. (2010)	Parco nazionale Bayrischer Wald (D); 1970	760'000	46		9.0		242
Mayer et al. (2010)	Parco nazionale Eifel (D); 2004	480'000	27		1.9		107
Mayer et al. (2010)	Parco nazionale Müritz (D); 1990	400'000	44		3.9		322
Mayer et al. (2010)	Parco nazionale Hainich (D); 1997	260'000	41		1.6		75
Lehar et al. (2004)	Parco nazionale Hohe Tauern (A); 1981	1'750'000	16	3.2			1'856
Lehar et al. (2004)	Parco naturale Rieserferner-Ahrn (I); 1988	570'000	17	3.3			313
Stynes (2007)	Yosemite National Park (USA); 1864	3'300'000	75	175			3'027

Tabella 32: Valore aggiunto annuale in diversi parchi (Knaus e Backhaus, 2014)¹⁵ Visitatori che sono andati nella regione perché c'è il parco¹⁶ Indicazioni in euro o dollari sono stati calcolati in CHF in base al tasso medio annuale al momento dello studio¹⁷ Prezzi CHF 2012, aggiustati per l'inflazione

5.2.5 Catene di valore aggiunto

Affinché il valore aggiunto turistico possa essere favorito dal parco, sono necessarie offerte turistiche attrattive e diluite su più giorni, nonché infrastrutture per il vitto e il pernottamento. È importante una stretta collaborazione con le organizzazioni turistiche preposte – nel caso del perimetro di progetto con l'Ente Turistico Regionale del Moesano – e l'inserimento mirato dei parchi nelle strutture turistiche di commercializzazione. Nel caso del turismo giornaliero e dei pernottamenti sono necessarie offerte a valore aggiunto di qualità e sostenibili. L'obiettivo è quello di mantenere il più possibile nella regione la catena completa di valore aggiunto. I seguenti elementi possono far parte della catena di valore aggiunto:

- Offerte sostenibili / prodotti (p. es. offerte di educazione ambientale, offerte orientate alla salute, offerte agroturistiche, uscite giornaliere, pacchetti su più giorni, soggiorni di vacanza)
- Industria alberghiera e gastronomia (per escursioni di una giornata o di più giorni, posti letto per soggiorni di vacanza, gruppi, ecc.)
- Servizi qualificati (p. es. tour guidati, esperienze di educazione ambientale e di sensibilizzazione)
- Prodotti regionali agricoli e artigianali tipici
- Offerte di mobilità
- Servizi d'informazione (p. es. materiale informativo)

In base a Kappeler, Forster e Siegrist (Kappeler, Forster e Siegrist, 2009) per un parco naturale regionale si possono distinguere quattro esempi di catene di creazione di valore aggiunto (v. figura 3).

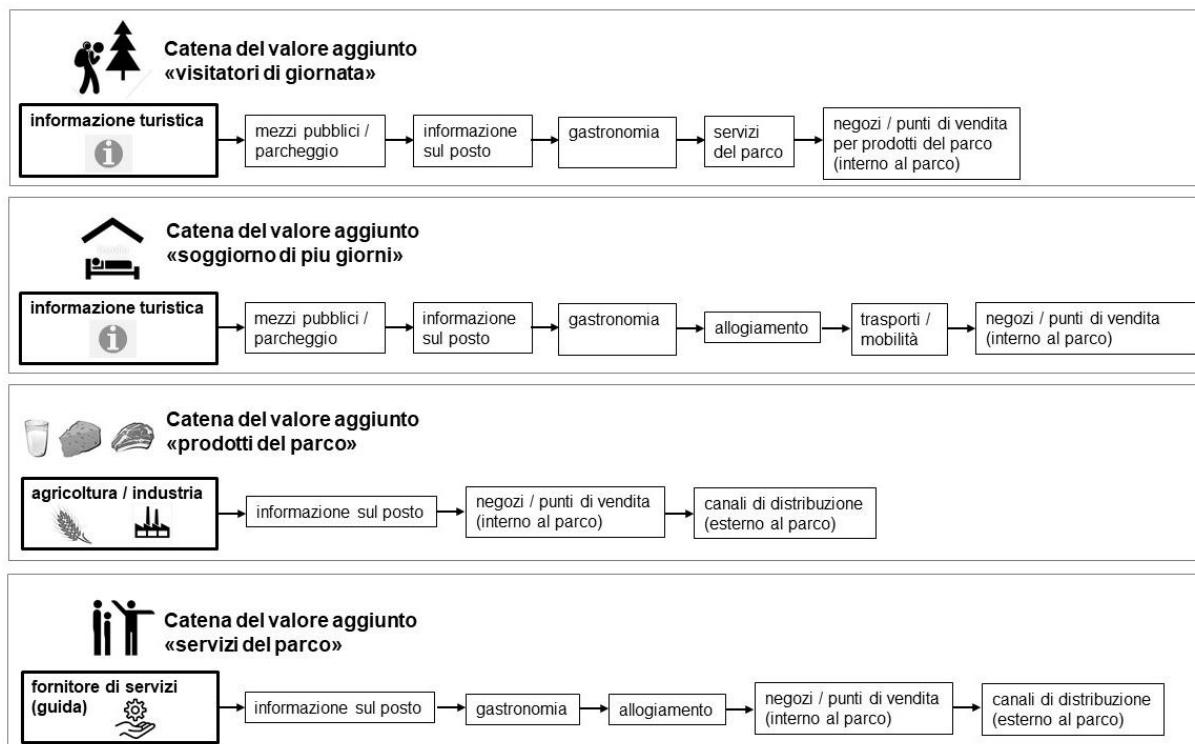


Figura 3: Catene del valore aggiunto

Per la fase d'istituzione sono previste prime misure per promuovere il turismo in sintonia con la natura e la cultura in Val Calanca e per generare un valore aggiunto turistico nella valle (v. scheda di progetto 2.1.1 del periodo programmatico 2020 - 2024). In una piccola valle come la Val Calanca è importante che a livello turistico tutti i fili convergano in modo ottimale e che vengano sfruttate le sinergie. Far conoscere e rendere accessibile in modo mirato il carattere selvaggio (*wilderness*) e i valori culturali della Val Calanca sono importanti obiettivi, con i quali il progetto di parco intende sostenere gli attori della valle attivi nel settore turistico. In Val Calanca ci sono già una serie di offerte turistiche ben ancorate. Spesso manca però un'organizzazione congiunta sia a livello di messa in rete, sia di commercializzazione delle offerte. Nel corso della fase d'istituzione il parco deve creare strutture, che permettano di rendere visibili e divulgabili le offerte e i servizi del parco. Le offerte esistenti nell'ambito del turismo in sintonia con la natura e la cultura devono essere connesse tra di loro in modo migliore già nel corso della fase d'istituzione e devono essere commercializzate in modo professionale. A tale scopo sarà effettuato un rilievo delle offerte esistenti e di come queste vengono commercializzate e sulla base di ciò saranno elaborate delle raccomandazioni. Oltre alla creazione di nuove offerte specifiche del parco naturale, saranno esaminate le possibilità di un'ottimizzazione qualitativa degli alloggi esistenti, attraverso p. es. un posizionamento incentrato sul parco, e oltre a ciò saranno studiate le possibilità di creazione di nuovi alloggi innovativi per visitatori (p. es. tramite la multifunzionalità di abitazioni secondarie, offerte agroturistiche, ecc.). A questo proposito si veda la scheda di progetto 2.1.1 del periodo programmatico 2020-2024.

Vi sono inoltre diverse idee di progetti legate al traffico lento (v. scheda di progetto 2.2), tra le quali quella molto interessante di concretizzare l'*Alta Via degli Alpeggi* sulla sponda destra della Val Calanca, con l'obiettivo di creare una nuova offerta turistica volta a valorizzare e far conoscere la tradizione secolare degli alpeggi della valle e la produzione di prodotti locali. Anche questo progetto è stato integrato nelle schede di progetto per il periodo programmatico 2020 – 2024 (v. scheda di progetto 1.2.2).

5.2.6 Utilità del nuovo marchio e possibilità di sviluppo

Da alcuni anni è possibile constatare anche a livello regionale un aumento dell'importanza di marchi e certificazioni. Di fronte all'aumento della concorrenza, diverse regioni cercano di posizionarsi con l'aiuto di marchi. Nello sviluppo regionale in relazione ai parchi, vengono di principio distinti differenti effetti dovuti ai marchi:

Guadagno d'immagine - grazie al marchio "parco naturale regionale d'importanza nazionale" una regione ne guadagna a livello d'immagine. Ciò permette inoltre di favorire un senso identitario della popolazione nei confronti della propria regione intesa anche come centro d'attrazione per i turisti. Il settore turistico, come pure i prodotti agricoli e artigianali possono ottenere grazie a ciò un vantaggio concorrenziale.

Aumento della qualità delle offerte regionali - con l'impiego del marchio parco naturale e con le attività annesse (marketing, accoglienza dei visitatori, logo dei prodotti, ecc.), la qualità delle offerte può essere aumentata.

Impulsi economici - l'istituzione e l'amministrazione di un parco possono generare ulteriore valore aggiunto, specialmente nell'artigianato regionale, nel commercio e nel settore dei servizi. Può inoltre svilupparsi un'ulteriore necessità di servizi in parte molto specifici (cura del paesaggio, educazione ambientale, escursioni, ecc.). Il parco crea inoltre nuovi posti di lavoro legati direttamente all'amministrazione dello stesso. Oltre che della gestione, gli addetti del parco si occupano di avviare, coordinare e concretizzare progetti locali.

Effetti moltiplicatori positivi – dalla realizzazione di un parco naturale possono trarre vantaggio, oltre che i settori economici direttamente coinvolti, anche altri settori economici. Un elevato standard delle offerte turistiche ha infatti ripercussioni positive anche su subfornitori di altri rami e aumenta in generale l'attrattività e la dinamicità di una regione come luogo abitativo e sede di attività.

Incentivazione dei fattori economici "soft" - dato che le attività di un parco naturale regionale promuovono l'informazione, la discussione, il confronto e la cooperazione a livello regionale, è possibile aspettarsi effetti positivi sull'identità regionale, grazie al rafforzamento del lavoro in rete tra i vari settori e attori/attrici.

Regioni-Label come regioni modello per lo sviluppo sostenibile - le regioni dei parchi naturali, possono servire per diversi ambiti politici come regioni modello, ad esempio nella politica agraria, nella politica culturale e anche in quella energetica. Lo sviluppo regionale sostenibile promosso dal concetto di parco acquista perciò importanza. Le regioni dei parchi possono posizionarsi come regioni pilota, approfittare di ulteriori trasferimenti e far avanzare misure di attuazione redditizie.

Un marchio ha effetti sia verso l'interno, sia verso l'esterno di una regione. Mentre verso l'interno un marchio può contribuire a rafforzare l'identità regionale, verso l'esterno l'effetto è soprattutto a livello d'immagine, che le persone esterne percepiscono di una regione.

Il marchio ha effetti sui seguenti gruppi destinatari:

- operatori economici, che hanno la loro sede nella regione;
- aziende agricole ed artigianali nella regione;
- popolazione locale;
- gruppi destinatari specifici nel turismo (offerta e domanda).

Nel caso della Val Calanca l'*Unique selling proposition* è "*tanta natura e diversità concentrata in una piccola valle*". La dimensione poco estesa del parco ha anche risvolti vantaggiosi, in particolare per quanto riguarda la promozione e la scoperta della valle, la collaborazione tra attori/attrici e il senso d'identità della popolazione locale.

5.3 Mobilità e traffico

La Val Calanca è accessibile al traffico motorizzato solo da sud. Per quanto riguarda i mezzi pubblici, Grono rappresenta un punto importante di coincidenza e di collegamento anche per le funivie in esercizio nella valle. In generale si può considerare la situazione attuale riguardante i trasporti pubblici

essenzialmente positiva durante il giorno con una decina di corse verso l'interno e verso l'esterno della valle. Il problema riguarda principalmente le offerte serali limitate.

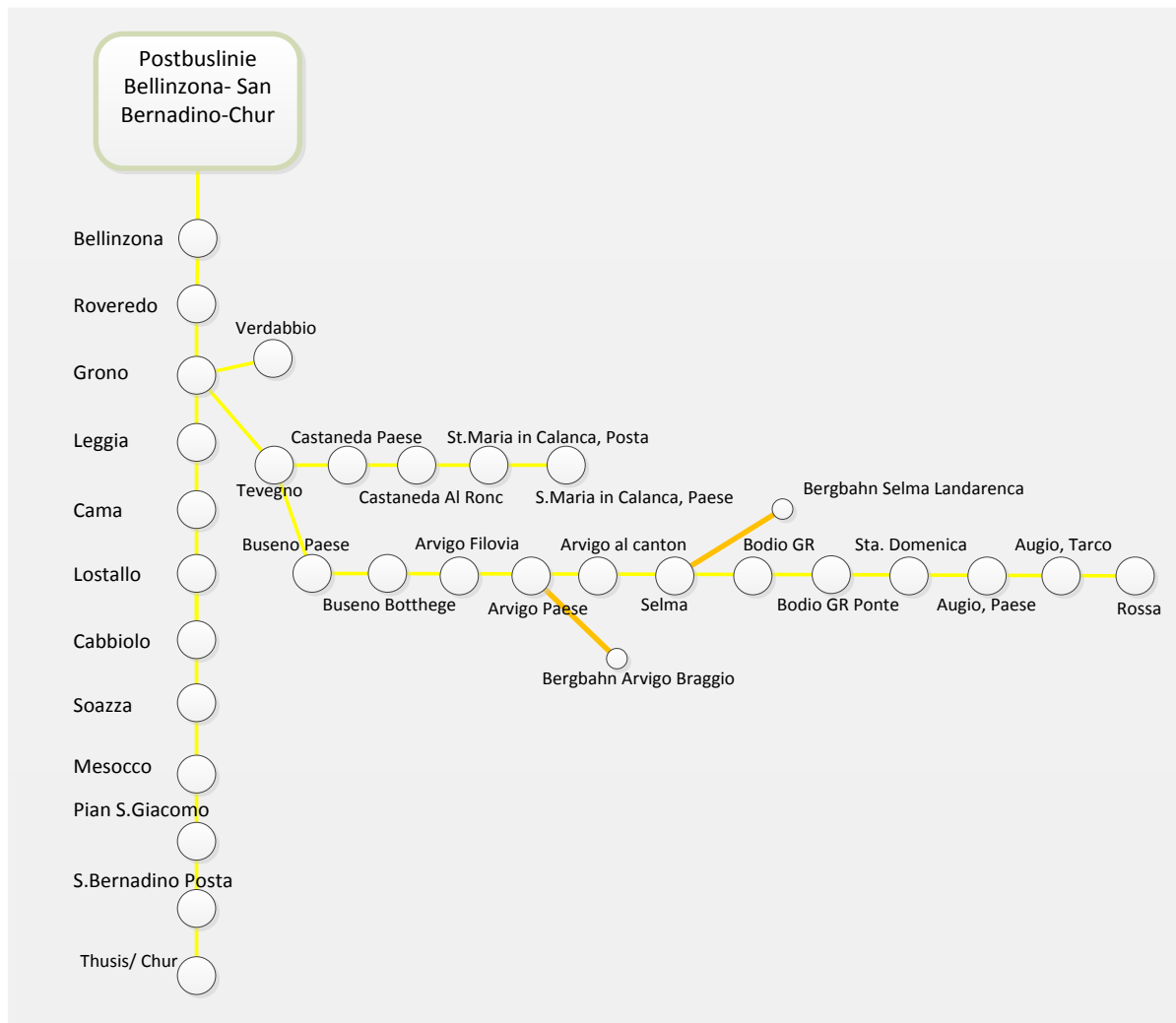


Immagine 36: Offerte nel campo della mobilità nell'area Bellinzona – San Bernardino – Coira (raffigurazione propria)

Molti residenti in valle devono ricorrere all'utilizzo dell'automobile, poiché i collegamenti con i mezzi pubblici alla mattina presto e alla sera sono insufficienti e troppo poco flessibili. In base alla "visione di sviluppo" elaborata dal Comune di Calanca nel 2017, si deduce che tra i fattori da migliorare vi è la qualità dei mezzi pubblici, specialmente per le attività non professionali per famiglie con figli. Si ritiene dunque che sia necessario migliorare la raggiungibilità con i mezzi pubblici, sia per quanto riguarda gli orari, sia nell'ottica di eventuali "offerte innovative".

Anche se spesso, nel corso degli incontri con la popolazione, è stato espresso il desiderio di ampliare il servizio con i mezzi pubblici, lo sforzo sarà soprattutto quello di mantenere i collegamenti esistenti, poiché essi rappresentano un elemento importante per la raggiungibilità, la qualità di vita e l'attrattività del posto. Molte altre regioni periferiche e parchi naturali sono confrontati con esigenze simili. In parte ci sono già potenziali soluzioni e tentativi di cercare di ridurre il traffico individuale nelle regioni periferiche (sia dei pendolari, sia nel settore turistico), come ad esempio nel Naturpark Beverin. Anche in Val Calanca devono essere valutate possibili alternative di mobilità, per non essere dipendenti

esclusivamente dal traffico motorizzato individuale e dai collegamenti con i mezzi pubblici non sempre adeguati. Con la scheda di progetto 2.2 si vuole concretizzare le prime idee concernenti il bus su chiamata, il carpooling, il carsharing, nonché le e-bike. È inoltre previsto uno scambio di informazioni e di esperienze con il Parco naturale di Beverin, dove sono già in corso alcune interessanti iniziative (gruppi di lavoro che si occupano di energia e mobilità, e-bike, stazioni di ricarica, Bus Alpin, progetto Parkmobility, ecc.). Da alcuni anni anche l'Associazione Parchi dei Grigioni è impegnata nel progetto "Fahrtziel Natur", in collaborazione con la ferrovia retica e AutoPostale Regione Grigioni, per promuovere la mobilità sostenibile nei parchi dei Grigioni. Vengono sviluppate e promosse offerte di viaggio attrattive e a buon mercato con i mezzi pubblici (p. es. il biglietto di andata vale sia per l'andata, sia per il ritorno). Soluzioni di mobilità innovative sul posto garantiscono una mobilità flessibile e sostenibile nel parco. In quanto nuovo membro dell'Associazione Parchi dei Grigioni, anche il progetto Parco Val Calanca prenderà parte a questa cooperazione già nella fase d'istituzione.

La fitta rete dei sentieri nel perimetro di progetto ammonta a 194 km. Sono inoltre diversi i percorsi antichi ben conservati presenti in valle e che ben si addicono al turismo in sintonia con la natura e la cultura. L'utilizzazione turistica delle vie di comunicazione storiche permette di collegare i vari aspetti della cultura, della storia, del paesaggio e del turismo allo scopo di creare valore aggiunto per la regione e rafforzare l'identità della popolazione locale con il parco. Nella fase d'istituzione s'intende (scheda di progetto 3.3.2) valorizzare le due vie di comunicazione storiche d'importanza nazionale (mulattiera Arvigo-Braggio (GR 4900) e mulattiera Selma/San Rocco-Landarenca (GR 4270), attraverso p. es. eventi o attività con le scuole, e promuovere nuove offerte turistiche che riguardano in particolare le vie di comunicazione storiche d'importanza regionale e locale (ad es. gite con bestie da soma). Come piano strategico per i futuri interventi bisogna inizialmente elaborare un piano d'azione con indicate le vie di comunicazione storiche da promuovere e le priorità d'intervento. Nella pianificazione del piano d'azione bisogna inoltre considerare l'offerta principale costituita dall'itinerario culturale ViaCalanca, nonché il concetto per la gestione dei visitatori. Questo progetto previsto offre un decisivo contributo alla promozione del turismo in sintonia con la natura e la cultura, alle attività educative, nonché alla creazione di una rete attiva di attori del parco e alla sensibilizzazione della popolazione sulle peculiarità naturali e culturali per incentivare lo sviluppo economico e sociale.

5.4 Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi

Il potenziale quale regione modello che pone l'attenzione sulla salvaguardia dei valori e delle risorse naturali e che contemporaneamente sviluppa nuovi approcci per le utilizzazioni, le cooperazioni e la valorizzazione delle risorse, è particolarmente elevato per la Val Calanca. Questo è motivato anche dalle dimensioni circoscritte e dall'isolamento dell'area di studio. Con ciò il Parco Val Calanca potrebbe assumere un ruolo di primo piano tra i parchi svizzeri. Le dimensioni ridotte dell'area e la bassa densità di popolazione comportano tuttavia anche dei rischi per l'istituzione e l'implementazione di un parco, poiché il finanziamento e il coinvolgimento di attori attivi è più difficile da predisporre rispetto a progetti di parco più estesi. Solo se alla Val Calanca riesce di distinguersi dagli altri parchi svizzeri con un chiaro posizionamento (v. cap. 9.2 Posizionamento del parco) e di mobilitare gli attori presenti in valle (inclusi

i proprietari di abitazioni secondarie e altri sostenitori della Val Calanca) per animare il parco, ci sarà anche un potenziale di sviluppo completo.

L'area proposta per il Parco Val Calanca costituisce il parco naturale regionale svizzero più piccolo e il primo parco di lingua italiana, arricchendo molto il panorama dei parchi grigionesi e il marchio "Graubünden - NaturMetropole der Alpen" ("Grigioni - MetropoliNatura delle Alpi").

Nella tabella seguente sono evidenziati i principali punti di forza e di debolezza dell'area di studio, elaborati assieme al gruppo di lavoro:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Poco traffico ▪ Qualità della vita ▪ Costo basso della vita (affitti, terreni, case, cassa malati) ▪ Forte attrattività della Val Calanca per il turismo in sintonia con la natura ▪ Canoni per i diritti d'acqua ▪ Offerte turistiche esistenti di qualità (Festival Demenga, ViaCalanca, escursioni guidate in modo professionale, ecc.) ▪ Forte partecipazione e impegno a favore della valle da parte di residenti, esterni, immigrati ed emigrati calanchini (capitale sociale per la valle) ▪ Servizio dei mezzi pubblici durante il giorno ▪ Vicinanza dai centri urbani e dai principali spazi turistici / accessibilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Situazione demografica: poca popolazione, spopolamento, calo di nascite, pochi giovani e invecchiamento della popolazione ▪ Offerta limitata nel settore della ristorazione e degli alloggi ▪ Scarsità di posti di lavoro in valle ▪ Offerta serale mezzi pubblici ▪ Offerte turistiche limitate e marketing insufficiente ▪ Scarsità di collaborazioni che possono creare valore aggiunto ▪ Potenziale ancora poco sfruttato dal punto di vista turistico e mancanza di imprenditorialità turistica ▪ Mancanza di punti di vendita per prodotti locali
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento dell'attrattività della regione (sia dal punto di vista turistico, sia per l'attrattività residenziale) grazie al marchio parco ▪ Aumento della progettualità grazie ai nuovi strumenti di sviluppo regionale ▪ Trend di mercato: richiesta per regionalità e autenticità ▪ Aumento dello spirito imprenditoriale grazie alle nuove condizioni quadro ▪ Vicinanza al centro urbano di Bellinzona e alla nuova trasversale ferroviaria alpina 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eventuale riduzione dei canoni per i diritti d'acqua ▪ Riduzione del sostegno politico per una regione poco progettuale ▪ Domanda insufficiente nei confronti dei prodotti locali ▪ Val Calanca utilizzata come località turistica per i turisti di giornata senza generare pernottamenti

Tabella 33: SWOT per la situazione socioeconomica

Le opportunità provenienti dall'esterno per la Val Calanca sono rappresentate dalla crescente richiesta di offerte "in sintonia con la natura" e di "naturalità / autenticità", nonché dalla tendenza ai viaggi in sintonia con la natura. La vicinanza dei centri urbani del sud e del nord crea opportunità per soggiorni brevi e prolungati a scopo ricreativo o per lavorare in mezzo alla natura in Val Calanca. Proprio la digitalizzazione può rendere le aree periferiche quali luoghi avvantaggiati per posti di telelavoro o per posti di lavoro che richiedono un elevato grado di mobilità. In questo modo alcune case vuote attualmente presenti in Val Calanca potrebbero essere convertite per posti di lavoro temporaneo, quali laboratori di progetto, per attività del parco legate all'educazione ambientale in collaborazione con attori attivi in valle o per scopi turistici.

5.5 Obiettivi strategici per il rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile

Sulla base dell'analisi della situazione, con i punti forti e quelli deboli, è possibile desumere i seguenti obiettivi strategici per il rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile:

- aumentare l'attrattività residenziale della valle e valorizzare la qualità di vita che offre il territorio;
- Promuovere il turismo in sintonia con la natura e la cultura e le attività educative;
- Incrementare il valore aggiunto nei settori artigianale, agricolo e forestale;
- creare una rete di attori attivi del parco.

Il progetto di parco deve fornire un sostegno per le sfide con le quali la valle è confrontata (infrastrutture e offerte turistiche, posti di lavoro locali e invecchiamento demografico). Già nel corso della fase d'istituzione sarà importante motivare le poche aziende presenti e attive in valle ad impegnarsi per il parco, affinché il parco possa profilarsi come regione modello per viverci e praticare attività economiche in maniera sostenibile e affinché ciò possa essere percepito e praticato anche da parte dei consumatori e degli ospiti. Per fare ciò sono necessari settori/attori portanti, che sostengano l'idea di parco, per esempio sotto forma di accordi di cooperazione nel settore gastronomico e in quello agricolo, una crescente coscienza per la produzione e l'utilizzo di prodotti regionali, un'apertura all'innovazione e la disponibilità alla collaborazione tra attori nella valle. Le schede di progetto 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3 definiscono iniziative per uno sviluppo economico sostenibile della valle.

6 Sensibilizzazione ed educazione ambientale

I parchi naturali sono piattaforme ideali per sensibilizzare la popolazione locale e gli ospiti di tutte le età, su temi che riguardano la natura, la cultura e le tradizioni. Con offerte formative mirate e ricche di esperienze, i visitatori vengono stimolati a riflettere su questioni ambientali e nelle migliori delle ipotesi ad agire in modo sostenibile sul lungo periodo. In questo modo i parchi offrono un contributo allo sviluppo sostenibile. Per un'educazione ambientale efficace sono decisive una buona intesa tra tutti gli attori, nonché una buona coordinazione e commercializzazione delle offerte educative.

6.1 Analisi della situazione

In Val Calanca ci sono già diverse offerte per attività di sensibilizzazione e formazione indirizzate alla popolazione locale e ai visitatori. Tra i principali attori in questo ambito ci sono la Fondazione Calanca delle Esploratrici, l'Archivio regionale Calanca a Cauco, che funge anche da luogo d'incontro culturale e sociale, la fondazione Bergwald Svizzera, come pure diverse società/associazioni locali. Fuori dalla Val Calanca, a San Vittore, vi è inoltre la sede del Museo Moesano, che oltre ad esporre importanti reperti archeologici regionali di grande valore storico e culturale, è molto attivo nell'ambito della sensibilizzazione e dell'educazione. A Soazza vi è inoltre il Centro culturale di Circolo Mesocco-Soazza-Lostallo che promuove attività culturali e progetti d'importanza regionale, che riguardano quindi anche la Val Calanca.

Nella tabella sono elencati tutti gli attori attivi nell'educazione ambientale in Val Calanca:

Attori chiave	
La Fondazione Calanca delle Esploratrici (Cauco) L'Archivio regionale Calanca (Cauco) La Fondazione Bergwald Svizzera (Santa Maria) L'Azienda Forestale Val Calanca (Selma) Corporazione scolastica Val Calanca (CSC) (Castaneda) <ul style="list-style-type: none"> - La scuola elementare (Castaneda) - La scuola dell'infanzia (Castaneda) 	All'interno della Val Calanca
Scuola reale (Roveredo), scuola secondaria (Mesocco), scuole ticinesi Il Museo Moesano (San Vittore) Il Centro culturale di Circolo Mesocco-Soazza-Lostallo (Soazza)	Fuori dalla Val Calanca

Tabella 34: Operatori nell'educazione ambientale in Val Calanca

Di seguito sono descritte alcune attività proposte dai principali attori. Nel corso della fase d'istituzione questi e altri attori interessati saranno integrati nei lavori in ambito di sensibilizzazione ed educazione ambientale. Alcune offerte sono già compatibili con gli obiettivi del progetto Parco Val Calanca e ulteriori offerte potranno essere sviluppate e promosse in collaborazione con i seguenti attori e con altre parti interessate.

Attività della Fondazione Calanca delle Esploratrici

La Fondazione Calanca delle Esploratrici gestisce il progetto Archivio regionale Calanca e un punto d'incontro. Questa fondazione dirige un centro di corsi e d'incontro a Cauco, impegnandosi con le sue attività per uno sviluppo economico, sociale ed ecologico della Val Calanca e promuovendo un turismo sostenibile. La commissione dell'Archivio regionale Calanca, nominata dalla fondazione, promuove e sorveglia le attività dell'archivio.

La Fondazione Calanca delle Esploratrici esegue sui suoi terreni e nei propri edifici eventi tematici per diversi gruppi-target e per offrire l'opportunità alla popolazione locale di praticare attività in compagnia e ai visitatori di conoscere la natura e la cultura della Val Calanca. Le offerte variano a dipendenza della stagione. Nei mesi invernali esse sono rivolte soprattutto alla popolazione della valle, mentre dalla primavera all'autunno anche agli ospiti che vengono da fuori valle. In questo modo si garantisce una formazione indirizzata sia all'interno, sia all'esterno della Val Calanca. In inverno i bambini della regione sono invitati nel loro gruppo giochi, cantano regolarmente nella loro *stüa* della casa del Pizzò oppure si incontrano in palestra per praticare dello sport. Dalla primavera fino all'autunno offrono proposte per contribuire a lavori di pubblica utilità, vacanze in famiglia e attività per bambini e ragazzi durante le loro vacanze scolastiche. Due volte all'anno, in primavera e autunno, la Fondazione Calanca delle Esploratrici invita tutte le donne della valle a una gustosa cena e a trascorrere una serata in compagnia. Inoltre offrono un fine settimana per tutte le donne che si vogliono prendere una pausa dalla vita quotidiana nella natura.

Le offerte e le attività esistenti sono in sintonia con il potenziale parco naturale regionale. Inoltre vi sono ulteriori idee non ancora realizzate, come ad esempio un fine settimana a Selma dedicato al bouldering in combinazione a informazioni geologiche relative al Gneiss Calanca e alla degustazione di prodotti locali. Proposte di questo genere sono presenti nelle schede di progetto del periodo programmatico 2020-2024.

Progetto / attività	Periodo	Sinergie con il progetto di parco
Settimane di progetto – vacanze per famiglie in Val Calanca <u>Intagliare, fendere, costruire:</u> Investigare i diversi alberi e arbusti presenti in Val Calanca e scoprire tutto ciò che si può fare con il loro legno <u>Impiego di manodopera per la Val Calanca:</u> cultura e vita in Val Calanca: escursioni lungo sentieri storici attraverso il passato tormentato della valle per scoprire la sua ricchezza culturale e i punti panoramici. <u>Tatort Natura:</u> tanto è vasta la molteplicità degli animali, tanto sono diversi i loro trucchi per la sopravvivenza → acquisire conoscenze di	Luglio 2018 (concluso)	Tutto quanto ruota attorno al tema bosco (alberi, animali, ecc.), nonché escursioni lungo vie storiche in Val Calanca sono in sintonia con il progetto Parco Val Calanca. Bambini, adolescenti e adulti (locali e da fuori valle) possono scoprire i valori naturali e culturali del potenziale Parco Val Calanca grazie e simili attività. Il progetto Parco Val Calanca dovrebbe sostenere (anche finanziariamente) gli attori nella pianificazione, nella commercializzazione, nonché nell'esecuzione di iniziative esistenti e nuove con riferimento al parco.

Progetto / attività	Periodo	Sinergie con il progetto di parco
base interessanti e praticare esperimenti emozionanti		
Corso muri a secco per adulti	2019	Corsi dedicati alla costruzione e alla manutenzione di muri a secco costituiscono un'offerta adeguata per un parco naturale regionale e potrebbero rappresentare un'offerta interessante per il progetto Parco Val Calanca.
Attività ed esperienze pedagogiche nella natura per scuole e altri gruppi	Primavera 2019	Rappresentano pure attività importanti in piena sintonia con gli obiettivi di un parco naturale regionale e devono essere sostenute e implementate.
Esperienze nella natura per donne	2019	Anche questo genere di attività è interessante per il progetto di parco e potrebbe essere eventualmente esteso ad ulteriori gruppi target.

Tabella 35: Visione d'insieme dei progetti e delle attività realizzate dalla Fondazione Calanca delle Esploratrici

Attività dell'Archivio regionale Calanca e del Museo Moesano¹⁸

L'Archivio regionale Calanca è un luogo d'incontro culturale e sociale.

Come offerta culturale l'Archivio regionale Calanca elabora ogni anno un programma di attività (v. tab. 36 - programma 2018), con una dozzina di appuntamenti che vanno dalle visite guidate a siti o monumenti a conferenze, a mostre tematiche. L'archivio è consultabile da tutti *in situ*, mentre i libri della piccola biblioteca possono essere presi in prestito. Si offrono anche escursioni guidate mirate lungo la ViaCalanca e sono i distributori della guida culturale.

C'è anche una piccola bottega con prodotti gastronomici e artigianali locali e regionali, in cui si trova una piccola libreria con pubblicazioni e cartine concernenti la Val Calanca e le regioni circostanti. Il piccolo bistrot funge da punto di ritrovo sociale e come piccolo infopoint turistico per la Val Calanca.

Tra le possibili cooperazioni con il parco, vi è quella di fungere da centro di accoglienza, in cui si forniscono informazioni sul parco e sulla Val Calanca in genere. Tale cooperazione sarà approfondita nel corso della fase d'istituzione. Un'ulteriore proposta interessante dell'archivio, che sarà sostenuta, promossa e possibilmente potenziata dal progetto Parco Val Calanca, è l'incontro "generazioni a confronto".

¹⁸ <http://www.museomoesano.ch/>

Come pianificato nelle schede di progetto del periodo programmatico 2020-2024, in particolare nella scheda 3.1.1, è prevista una collaborazione con la Fondazione Calanca delle Esploratrici, l'Archivio Regionale Calanca e con l'Ente Turistico Regionale del Moesano.

Il Museo Moesano situato a San Vittore, collabora attivamente con l'Archivio regionale Calanca. Esso è stato aperto nel 1949 e contiene testimonianze di carattere etnografico, in particolare sono state ricostruite una cucina e una cameretta tradizionali. Un intero piano è dedicato alla mostra permanente sui Magistri moesani, architetti, costruttori e artisti attivi dal XVI al XVIII secolo, soprattutto all'estero. Una sezione del Museo presenta l'eccezionale patrimonio archeologico del Moesano, attraverso importanti reperti e fedeli ricostruzioni di ritrovamenti, accompagnati da tavole e video esplicativi. Il Museo dispone inoltre di un laboratorio didattico e sperimentale di archeologia, nel quale scolaresche e gruppi di adulti sono invitati a sperimentare l'uso di utensili e materiali del passato.

Nell'ottica delle possibili future collaborazioni con il progetto di parco naturale regionale sono inoltre di grande interesse le attività e le esposizioni realizzate nell'ambito del "museo diffuso". Negli scorsi anni è stata creata una vetrina all'imbocco della Val Calanca che espone la vecchia diligenza postale della Val Calanca (in servizio tra il 1912 e il 1918) restaurata e disponibile per manifestazioni pubbliche o eventi privati. A San Vittore è inoltre stata ristrutturata una *gra*, ovvero un edificio adibito all'essiccazione delle castagne. Altri progetti volti alla valorizzazione del patrimonio culturale della Val Calanca, sono in cantiere presso il Museo Moesano. Le sinergie con il progetto Parco Val Calanca sono quindi molteplici.

Un esempio concreto di collaborazione tra Archivio regionale Calanca e il Museo Moesano è rappresentato dall'organizzazione annuale di escursioni alla scoperta dei valori culturali e naturali lungo la ViaCalanca. Questa via storica è stata lanciata di recente con la relativa guida turistica (Federici-Schenardi, 2017) e rappresenta un'ottima offerta legata al turismo in sintonia con la natura e la cultura.

Progetto / attività	Periodo	Sinergie con il progetto di parco
Archivio regionale Calanca (Cauco)		
Diversi incontri, eventi e feste	Marzo-ottobre 2018	Questi incontri ed eventi culturali e sociali potranno essere sostenuti, promossi e potenziati ulteriormente dal progetto di parco in collaborazione con l'Archivio. In questo modo è possibile creare occasioni di incontri tra generazioni, famiglie, popolazione locale, turisti e rafforzare il senso di comunità.
- Apertura primaverile / Tradizionale incontro di inizio stagione		
- Atelier pasquale		
- Generazioni a confronto		
- Appuntamento con il racconto a Roveredo: Tradizionale incontro tra storia e musica nell'ambito della festa del <i>Arbol</i>		
- Festa del <i>Arbol</i> a Roveredo: rassegna moesana (itinerante) dedicata alla rivalorizzazione della castanicoltura (in collaborazione con l'Ente Turistico del Moesano e l'Associazione dei Castanicoltori della Svizzera italiana - Gruppo Moesano)		

Progetto / attività	Periodo	Sinergie con il progetto di parco
<p>Escursioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Escursione lungo la ViaCalanca (in collaborazione con il Museo Moesano) - Escursione annuale in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2018 	<p>Giugno 2018</p> <p>Settembre 2018</p>	<p>Questo genere di escursioni in sintonia con la natura e la cultura sono in piena sintonia con gli obiettivi del progetto di parco naturale regionale e possono essere potenziate dal progetto Parco Val Calanca in collaborazione con l'Archivio e il Museo Moesano. In questo modo la popolazione locale e gli ospiti hanno l'opportunità di apprezzare sul posto le peculiarità culturali della Val Calanca.</p>
<p>Mostre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mostra di acquarelli della Val Calanca - Mostra di fotografie storiche della Val Calanca 	<p>Luglio 2018 / settembre-ottobre 2018</p>	<p>Le mostre dedicate alla Val Calanca rappresentano un'ulteriore ottima offerta che il progetto di parco può sostenere. Le mostre a carattere storico sono importanti per avvicinare le generazioni.</p>
Museo Moesano (San Vittore)		
<p>Escursioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Escursione lungo la ViaCalanca (in collaborazione con l'Archivio regionale Calanca) - Visita al Museo e alla Chiesa di San Martino a Zillis - Visita guidata al Museo etnografico della Val Verzasca - Inaugurazione della mostra di fotografie di Heinz Glanzmann "Massi coppellari in una luce diversa". Con escursione alla scoperta di massi coppellari. 	<p>Marzo – ottobre 2018</p>	<p>Queste escursioni culturali sono in piena sintonia con gli obiettivi del progetto Parco Val Calanca e possono essere potenziate e sostenute in collaborazione con il Museo Moesano. In questo modo la popolazione locale e gli ospiti possono apprezzare sul posto le peculiarità culturali della Val Calanca e/o di altri parchi regionali, come ad esempio la Chiesa di San Martino di Zillis (Parco naturale di Beverin).</p>
<p>Altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ciclo d'incontri sulla storia del Moesano (4 serate a tema) - La lavorazione del legno nel tempo: Atelier didattico e sperimentale per gli allievi delle scuole elementari. - Conferenza sull'attualità archeologica. La Romanità a sud delle Alpi. In collaborazione con la Pgi Moesano. 	<p>Marzo – ottobre 2018</p>	<p>Anche le offerte didattiche indirizzate alle scuole, ma anche ad altri interessati sono integrabili nel progetto di parco e in collaborazione con il Museo Moesano possono essere sostenute e promosse offrendo un valido apporto agli obiettivi di sensibilizzazione perseguiti dal progetto Parco Val Calanca.</p>

Tabella 36: Visione d'insieme dei progetti e delle attività realizzate dall'Archivio regionale Calanca e dal Museo Moesano

Attività del Bergwaldprojekt Schweiz

Da aprile fino a ottobre vengono organizzate settimane di progetto per scuole superiori, licei, gruppi di apprendisti, sotto la guida di istruttori specializzati. In sostanza i giovani offrono un contributo alla cura del bosco di montagna e del paesaggio culturale, attraverso ad esempio la costruzione di sentieri, la cura del bosco, piantagioni e la posa di recinzioni. In questo modo i giovani vengono sensibilizzati sull'ecosistema forestale e inoltre viene promossa l'attività fisica e il lavoro di gruppo.

Vi è poi la possibilità per ditte o singoli adulti di partecipare a una o più settimane lavorative in Val Calanca accompagnati da professionisti del settore forestale.

Attività del Centro culturale di Circolo Mesocco-Soazza-Lostallo

Il complesso del Centro culturale di Circolo comprende l'edificio della ex stazione ferroviaria Bellinzona-Mesocco. La gestione del Centro, diretta da un Consiglio culturale, è regolata da una convenzione approvata dai tre Comuni del Circolo. Il Centro ospita la Biblioteca comunale, l'Archivio culturale e la Biblioteca regionale ed è dotato di una sala climatizzata adatta per riunioni, conferenze, concerti, simposi e mostre. Il Centro è frequentato da giovani ed anziani. Grazie all'intraprendenza dei gestori del Centro sono stati realizzati e promossi diversi progetti volti alla scoperta e alla valorizzazione del patrimonio culturale del Moesano. Anche con questo importante partner sono possibili delle collaborazioni, che dovranno essere chiarite e approfondite all'inizio della fase di istituzione del progetto Parco Val Calanca.

Attività dell'Azienda forestale

Anche l'azienda forestale è disponibile per attività nell'ambito dell'educazione ambientale e pertanto sono previste collaborazioni volte alla sensibilizzazione su temi forestali di attualità (cambiamento climatico, abete bianco, biodiversità, ecc.).

Attività delle scuole

La Corporazione scolastica della Valle Calanca (CSC), organizza e gestisce, a Castaneda, la scuola elementare della Calanca per ragazzi e ragazze, comprendente le prime sei classi, nonché la scuola dell'infanzia per i bambini in età prescolastica. Dopo aver concluso la scuola elementare, i giovani devono uscire dalla valle per frequentare la scuola reale di Roveredo. Nel corso degli studi hanno regolarmente luogo delle escursioni, a volte anche in Val Calanca. In particolare vengono frequentati ambienti interessanti dal punto di vista ecologico come le zone golenali, il paesaggio terrazzato di Calavario/Scata o riserve forestali. Anche la collaborazione con le altre scuole della Regione Moesa e con quelle ticinesi sarà importante per il progetto di parco naturale (v. scheda di progetto 3.1.1 del periodo programmatico 2020-2024).

Altre attività

Un'ulteriore possibilità per creare offerte formative è data dal Sentiero alpino Calanca, che per la realizzazione, la sistemazione, la marcatura e altri lavori si è spesso rivolto al volontariato. L'avvio dei lavori di costruzione del sentiero è infatti stato effettuato da studentesse e studenti. Giovani, apprendisti,

classi di studenti di diversi paesi hanno partecipato alla realizzazione del sentiero fino al 1983. Per cui sono pensabili cooperazioni in questo senso con l'Associazione Sentiero Alpino Calanca (ASAC) volte magari anche alla creazione di rifugi alternativi lungo il percorso. I principali compiti dell'ASAC riguardano la segnalazione del Sentiero Alpino Calanca, la manutenzione e il perfezionamento della capanna Buffalora e dei rifugi Ganan e Pian Grand.

6.2 Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi

Per avere un quadro completo dell'analisi vengono indicati qui di seguito tutti gli aspetti rilevanti.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diversi attori attivi nell'educazione ambientale e diverse offerte già esistenti ▪ Diverse proposte esistenti nell'ambito dell'educazione ambientale, che sono in sintonia con gli obiettivi del progetto di parco naturale regionale e che possono essere integrate e implementate nel programma del parco ▪ La valle relativamente discosta dispone del potenziale necessario (p. es. tranquillità, tradizioni ben conservate, ecc.) per lo svago e per offerte di educazione ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parziale mancanza di volontà di cooperazione – concorrenza. Vengono poco sfruttate le collaborazioni ▪ Finora poche offerte bilingue (italiano / tedesco) ▪ Mobilità sul posto difficoltosa ▪ Insufficiente percezione del potenziale presente in Val Calanca
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La straordinaria natura (<i>wilderness</i>) presente offre spazio per la sensibilizzazione ambientale, per escursioni, settimane di progetto con riferimento al parco, ecc. ▪ Creazione di collaborazioni tra operatori in ambito dell'educazione ambientale ▪ Possibilità di scambi scolastici tra scuole locali ed esterne nell'ambito delle settimane dedicate all'educazione ambientale ▪ Domanda crescente di offerte formative del parco ▪ Possibilità di integrare offerte di educazione ambientale nei programmi scolastici ▪ Sensibilizzazione di tutti i gruppi target sui valori naturali e culturali esistenti (<i>Corporate Volunteering</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ "Concorrenza" con operatori nell'ambito dell'educazione ambientale esterni ▪ Non poter coinvolgere sufficientemente le diverse parti interessate (eco negativo / blocchi nei processi) ▪ La valle è percepita come troppo lontana e difficilmente raggiungibile (per offerte giornaliere)

Tabella 37: SWOT sensibilizzazione e educazione ambientale

6.3 Obiettivi strategici per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale

L'obiettivo strategico nel ambito d'azione "scoprire e conoscere la valle" è quello di rafforzare e attuare, in collaborazione con gli attori e le istituzioni esistenti, la formazione e la sensibilizzazione su temi legati alla natura e alla cultura. La sensibilizzazione sulle peculiarità ecologiche, culturali, storiche ed economiche del parco progettato è rivolta sia alla popolazione locale, sia ai visitatori, con l'obiettivo di accrescere la volontà di agire in maniera sostenibile nelle azioni quotidiane (esempi concreti sono illustrati in seguito). Di grande importanza è che ci si rivolga a gruppi target diversificati e che si collabori con gli attori locali e le scuole.

Gli obiettivi specifici del progetto di parco che riguardano l'educazione ambientale sono molteplici:

- promuovere il turismo in sintonia con la natura e la cultura e le attività educative;
- creare una rete di attori attivi del parco;
- Incrementare le collaborazioni tra attori dentro e fuori dal parco;
- sensibilizzazione della popolazione sulle peculiarità naturali e culturali per incentivare lo sviluppo economico e sociale.

Educazione ambientale nelle scuole

Il progetto Parco Val Calanca offre una piattaforma ideale per lezioni dentro e fuori dalle sedi scolastiche e i temi specifici del parco possono essere integrati in modo mirato nelle lezioni. Con il sostegno (anche finanziario) del progetto di parco è possibile preparare materiale didattico, pianificare e organizzare escursioni. In questo modo è possibile rafforzare la coscienza e sensibilizzare gli interessati (studenti locali ed esterni, persone del luogo interessate, visitatori, ecc.) su temi ambientali e culturali. I docenti potranno essere sostenuti da competenti guide del parco naturale. Attori locali, che dispongono di una grande conoscenza dei valori naturali e culturali della Val Calanca potranno essere formati come guide del parco naturale regionale (v. scheda di progetto 3.1.1). In base alla pianificazione per il periodo programmatico 2020-2024 sono inoltre previsti regolari incontri informativi e di scambio di esperienze tra scuole e progetto Parco Val Calanca. I docenti avranno l'opportunità di partecipare ad escursioni tematiche per approfondire i diversi aspetti della Val Calanca. Tra le misure previste vi è inoltre quella di rendere disponibile ad altre scuole svizzere italiane e di altri parchi naturali (per rafforzare la collaborazione tra parchi) il materiale didattico elaborato. Ciò potrebbe avvenire per esempio attraverso l'Associazione dei Parchi dei Grigioni (v. scheda di progetto 3.1.1 del periodo programmatico 2020-2024). Affinché le offerte per docenti e turisti siano facilmente reperibili e prenotabili, il progetto Parco Val Calanca intende sostenere la realizzazione di una piattaforma digitale per impacchettare e commercializzare queste proposte. La piattaforma sarà naturalmente utilizzabile anche per la promozione di altre offerte in altri ambiti (v. schede di progetto 3.2.1 e 3.2.2).

Offerte di educazione ambientale e di sensibilizzazione per altre categorie di persone - le offerte formative in ambito naturalistico (che riguardano ad esempio la *wilderness / remoteness*) e culturale (p. es. con riferimento ai dialetti locali) non devono riguardare esclusivamente le scuole, ma possono essere rivolte anche a famiglie locali o esterne, agli anziani o ad altri ospiti. Anche in questo caso è

prevista l'elaborazione di un programma di attività in collaborazione con attori già attivi in questi ambiti (v. scheda di progetto 3.1.1).

Per la raccolta, la coordinazione e la commercializzazione di simili offerte formative e tematiche sarà utilizzata la sopracitata piattaforma (v. schede di progetto 3.1.1, 3.2.1, 3.2.2).

Occasioni e luoghi d'incontro dedicati al parco - queste ultime hanno lo scopo di rafforzare la consapevolezza riguardo al parco, di creare occasioni d'incontro regolari tra giovani e anziani e tra famiglie con bambini e di avvicinare maggiormente la popolazione locale ai turisti. Il progetto Parco Val Calanca intende sostenere e creare nuove occasioni e luoghi d'incontro intervenendo sia a livello finanziario, sia a livello di programmazione/organizzazione (v. scheda di progetto 3.2.1). Tra i temi proponibili per gli incontri ci sono ad esempio i dialetti locali, la cucina e le ricette tradizionali con prodotti locali, ecc. Questi eventi oltre a rafforzare il senso di comunità e favorire la socializzazione, permettono lo scambio intergenerazionale delle tradizioni e della cultura locale, servono ad evitare l'isolamento sociale soprattutto degli anziani e favoriscono inoltre la solidarietà tra la popolazione (v. scheda di progetto 3.2.2).

Per la creazione di queste occasioni e luoghi d'incontro il progetto Parco Val Calanca coinvolgerà gli attori già attivi in questo ambito e altre persone interessate, che potranno così partecipare attivamente allo sviluppo, alla pianificazione e alla creazione delle offerte. Le proposte già esistenti e in sintonia con gli obiettivi del progetto di parco potranno essere integrate nel programma e promosse attraverso la piattaforma digitale.

7 Ricerca

Per la fase d'istituzione quadriennale del progetto Parco Val Calanca non sono previsti progetti di ricerca. Ciò non significa che la Val Calanca non sia disponibile per domande di ricerca di Università e altri istituti di ricerca. In quanto membro dell'Associazione Parchi dei Grigioni, il progetto Parco Val Calanca parteciperà all'elaborazione del concetto di ricerca per i parchi dei Grigioni. Sulla base del concetto di ricerca sarà poi possibile stabilire obiettivi concreti per attività di ricerca e altri lavori nel Parco Val Calanca a partire dalla fase di esercizio.

8 Gestione, comunicazione e garanzia territoriale

8.1 Analisi della situazione

8.1.1 Gestione del parco

Il Parco Val Calanca assume un compito rilevante come piattaforma per il rafforzamento dei Comuni nel perimetro del Parco. Esso costituisce uno strumento per la salvaguardia e lo sviluppo dei valori naturali ed è chiamato a fungere da motore per uno sviluppo regionale sostenibile.

Nel corso degli ultimi anni della ancora breve esistenza dei parchi svizzeri è stato possibile constatare l'importanza dell'amministrazione del parco intesa come piattaforma e motore per attività e collaborazioni regionali. La Val Calanca auspica un sostegno ai diversi progetti pianificati per il rafforzamento della regione (v. richiesta di aiuto finanziario globale progetto Parco Val Calanca) grazie alla creazione di un'amministrazione professionale del parco. Oltre a ciò, l'amministrazione potrà assumere diversi compiti di coordinamento, che finora sono mancati per motivi di tempo o finanziari, o che sono stati affidati esternamente (diversi progetti in ambito agricolo e turistico, azioni di comunicazione, gestione dei visitatori, ecc.). Per l'amministrazione del progetto Parco Val Calanca è previsto un grado di occupazione del 270 per cento nel corso della fase d'istituzione. La struttura organizzativa del progetto Parco Val Calanca è descritta in modo dettagliato e graficamente nel capitolo 10.1 (v. figura 5).

8.1.2 Coinvolgimento degli attori locali e regionali

Un elemento centrale per la pianificazione e il buon esito di un parco naturale è rappresentato dal coinvolgimento attivo della popolazione nei Comuni coinvolti. Già nel corso della fase di progettazione della candidatura del Parco Val Calanca è stato dato molto peso alla trasparenza del processo di elaborazione del progetto di parco e all'ampio coinvolgimento della popolazione della Val Calanca. Sono stati organizzati quattro eventi informativi pubblici e workshops molto ben frequentati nei tre Comuni della valle. Gli abitanti hanno quindi avuto più possibilità di riflettere sulla visione del potenziale parco naturale regionale e di proporre idee per futuri progetti da realizzare nell'ambito del parco. Ai workshops hanno partecipato importanti attori dei diversi gruppi d'interesse presenti e attivi in valle.

Il 18 maggio 2018 a Buseno ha avuto luogo la prima serata informativa e un workshop con la partecipazione di circa 60 interessati. I presenti hanno analizzato dapprima gli aspetti positivi della Val Calanca, identificando in particolare i progetti considerati di maggior successo. Dopodiché la discussione si è spostata sugli aspetti più negativi della valle. Successivamente i partecipanti hanno riflettuto sulle opportunità e gli effetti che un parco naturale regionale potrebbe portare alla Val Calanca. Da queste prime discussioni sono sorte prime idee di temi e progetti che il potenziale Parco Val Calanca potrebbe promuovere e sostenere. Queste prime proposte sono state approfondite nel secondo workshop il 21 giugno 2018 a Rossa.

Durante i workshop i partecipanti hanno elaborato una loro visione della vita nella valle con il marchio parco d'importanza nazionale (v. figura 4) e hanno sviluppato idee e proposte di progetti che in buona parte sono state riprese nelle schede di progetto per la richiesta di aiuto finanziario globale.



Figura 4: Visione per il Parco Val Calanca 2013 - risultato del workshop a Buseno, maggio 2018

Le cooperazioni con gli attori nel parco e con varie istituzioni al di fuori dello stesso sono essenziali per garantire il successo del progetto Parco Val Calanca. Per il Parco Val Calanca si punta sulle cooperazioni per unire le forze e utilizzare in modo efficiente le risorse. Le cooperazioni con gli attori nel territorio della Val Calanca, come ad esempio le associazioni locali, le capanne, gli alpeggi, i contadini, le aziende e il settore turistico, sono importanti e sono descritte nelle varie schede di progetto per la fase d'istituzione.

Per l'elaborazione delle schede di progetto e del Piano di gestione per la fase d'istituzione sono stati interpellati diversi attori presenti nel perimetro di progetto e potenziali futuri partner del parco. Il coinvolgimento degli attori locali e regionali è garantito anche per la fase d'istituzione sotto forma di un gruppo di accompagnamento e di gruppi di lavoro tematici per l'amministrazione del parco. È inoltre previsto di creare uno "sportello per i progetti" presso l'amministrazione del parco, dove attori interessati e operosi possono deporre le loro idee di progetti e iniziative (v. scheda di progetto 4.1.1).

La tabella seguente evidenzia gli attori principali interni e i possibili ambiti di collaborazione.

Attori principali	Potenziale ambito di collaborazione
Agrimoesa	agricoltura natura
Archivio Regionale Calanca	turismo sostenibile cultura eventi e manifestazioni archiviazione biblioteca
Associazione anziani Val Calanca	eventi società
Associazione sentiero alpino Calanca ASAC	turismo sostenibile
Ente Turistico Regionale del Moesano	turismo sostenibile comunicazione eventi e manifestazioni
Fondazione Calanca delle Esploratrici	educazione ambientale eventi turismo sostenibile
Fondazione Futuro Calanca	sviluppo socioeconomico strategia
Fondazione La Cascata	eventi cultura
Fondazione Pro Calanca	progetti eventi
Fondazione risanamento dei boschi protettivi e azienda forestale della Valle Calanca	progetti
Fondazione RossArt	cultura
Pro Braggio	eventi società
Pro Landarenca	eventi cultura società
Pro Selma	eventi società
Sci Club Frott	eventi società
Società cacciatori Valbella	progetti locali comunicazione
Società pesca Moesa	progetti locali comunicazione
Società Ricreativa Calanca	eventi società
Proprietari abitazioni secondarie	strategia economia
Aziende locali e privati	progetti turismo sostenibile eventi
Specialisti interni	consulenza progetti

Tabella 38: Attori principali all'interno del perimetro di progetto

È prevista per tutto il territorio del progetto di parco la stesura di convenzioni di cooperazione con altri fornitori di servizi, p.es. nei settori del turismo, dell'informazione dei visitatori e della sensibilizzazione e dell'educazione ambientale.

8.2 Collaborazione con partner fuori dal parco

Sarà necessario e importante realizzare delle cooperazioni anche con partner fuori dal parco. Attraverso l'adesione all'Associazione Parchi dei Grigioni e alla Rete dei Parchi svizzeri si creano le condizioni necessarie per garantire un lavoro in rete, stabilire cooperazioni, scambiarsi informazioni ed esperienze a livello cantonale, nazionale e internazionale.

La tabella seguente evidenzia gli attori principali esterni e i possibili ambiti di collaborazione:

Attori principali	Potenziale ambito di collaborazione
Agrotourismus Garubünden	turismo sviluppo regionale agricoltura
Associazione svizzera per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali AGRIDEA	sviluppo del territorio agricoltura
AutoPostale Svizzera SA	mobilità
Bündner Bauernverband	comunicazione
Scuola cantonale dei Grigioni	ricerca educazione ambientale
Centro culturale di Circolo Mesocco-Soazza-Lostallo	ricerca cultura
Fondazione SILVIVA, Coordinazione Sud delle alpi	educazione ambientale
Graubünden Tourismus	turismo sostenibile comunicazione
Gruppo di educazione ambientale della Svizzera Italiana GEASI	educazione ambientale
Istituto Ricerca sulla cultura grigione	ricerca cultura
Ispettorato scolastico del Grigioni italiano	educazione ambientale
ZHAW Forschungsgruppe Tourismus und Nachhaltige Entwicklung - Center da Capricorns Wergenstein	turismo sostenibile sviluppo regionale gestione del territorio comunicazione economia strategia
Museo Moesano	archiviazione cultura educazione ambientale eventi e manifestazioni
Parco naturale di Beverin	comunicazione strategia
Rete dei Parchi svizzeri	GIS strategia energia economia società comunicazione educazione ambientale turismo sostenibile

Attori principali	Potenziale ambito di collaborazione
Parc Ela	strategia comunicazione
Plantahof Landquart	agricoltura ricerca
Pro Grigioni Italiano Moesano	eventi cultura
Pro Natura Graubünden	educazione ambientale progetti locali
Parco nazionale svizzero	GIS ricerca
Società apicoltori del Moesano	natura economia
Società ticinese di scienze naturali	ricerca educazione ambientale scienze naturali
Fondazione Bergwaldprojekt	educazione ambientale gestione del territorio
Fondazione Umwelt-Einsatz Schweiz	gestione del territorio educazione ambientale
Fondazione Umweltbildung Schweiz SUB	educazione ambientale
Svizzera turismo	turismo sostenibile comunicazione
Associazione Bus Alpin	mobilità
Associazione Bosco grigione	comunicazione
Associazione Parchi dei Grigioni	turismo sostenibile comunicazione educazione ambientale società mobilità strategia ricerca
ViaStoria	turismo sostenibile comunicazione
WWF Grigioni	educazione ambientale
WWF Svizzera	protezione delle greggi
Altri parchi svizzeri	strategia comunicazione scambio di esperienze
Media locali, regionali e nazionali	comunicazione
Uffici cantonali (UFPN, UCP, UNA, UAG, UST, ecc.)	progetti
Bellinzona turismo	turismo sostenibile comunicazione strategia
Comuni limitrofi	progetti
Regioni limitrofi	progetti interregionali
Calanchine/calanchini espatriati	strategia cultura
Specialisti esterni	consulenza progetti

Tabella 39: Attori principali all'esterno del perimetro di progetto

8.3 Comunicazione

Cooperazione con partner

Il progetto Parco Val Calanca dovrà prevedere diverse azioni a livello di comunicazione, per far conoscere e capire i contenuti e gli obiettivi del progetto di parco, nonché per creare il consenso a favore del parco per la futura fase d'esercizio. Le azioni di comunicazione e marketing a livello cantonale saranno coordinate con l'Associazione Parchi dei Grigioni, a livello nazionale con la Rete dei Parchi Svizzeri. Diverse azioni di comunicazione dell'Associazione Parchi dei Grigioni e della Rete dei Parchi svizzeri incentrate sulla promozione e la sensibilizzazione riguardo ai parchi potranno essere riprese e adattate al progetto Parco Val Calanca (ad esempio esposizione itinerante dei Parchi dei Grigioni – modulo Parco Val Calanca, filmati, ecc.)

È inoltre prevista una collaborazione con l'Ente turistico regionale del Moesano per la comunicazione di temi specifici del parco a carattere turistico. Il progetto Parco Val Calanca intende inoltre rafforzare i contatti con Bellinzona turismo per valutare possibili sinergie concernenti gli obiettivi di mercato italofoeni.

Gli obiettivi delle azioni di comunicazione nel Parco Val Calanca sono la creazione del consenso attorno al progetto, fare conoscere e informare sulle attività e i progetti promossi dal parco, creare reti di contatti e informare su di esse, tener aggiornate le diverse categorie di interessati sulle attività del parco.

Sarà importante la presenza intensa dei responsabili del parco naturale regionale agli eventi pubblici organizzati in valle e nella regione. Grazie alla collaborazione con e tra gli attori si sviluppano idee e visioni ed è possibile scambiarsi e acquisire conoscenze, che permettono alla regione del parco di svilupparsi e di rafforzare lo spazio vitale ed economico. Con attività di messa in rete si conseguono moltiplicatori, che possono sostenere il progetto di parco sia verso l'interno, sia verso l'esterno.

Misure concrete per la fase d'istituzione

Sono previste le seguenti misure concrete per la fase d'istituzione (v. schede di progetto 4.2): la creazione del logo per il Parco Val Calanca e di un corporate design uniforme, la presenza regolare sui media, la creazione del sito internet per informare sui contenuti del parco naturale regionale e promuovere le attività pianificate, la presenza del Parco Val Calanca sui social media, la visibilità e comunicazione del parco attraverso altri mezzi, la presenza alle fiere e ad altri eventi informativi (in collaborazione con la Rete dei Parchi svizzeri, l'Associazione Parchi dei Grigioni, le organizzazioni turistiche e gli enti turistici locali (DMO)), la promozione di offerte assieme ai partner, la produzione di materiale informativo, la creazione di punti d'informazione nei Comuni della Val Calanca coinvolti, l'organizzazione di escursioni nel perimetro del progetto di parco e diverse azioni di comunicazione nel contesto delle diverse attività e ricorrenze della valle.

Contributo al rafforzamento del grado di notorietà dei Parchi svizzeri

Il Parco Val Calanca potrebbe diventare il primo parco naturale regionale della Svizzera italiana e offrire dunque un contributo al rafforzamento del grado di notorietà dei Parchi svizzeri nella regione sudalpina e nel nord Italia.

8.4 Garanzia territoriale

In parallelo e in maniera coordinata con l'elaborazione della richiesta di aiuto finanziario globale, che include il presente Piano di gestione e le schede di progetto, è stata avviata la procedura di adeguamento del Piano direttore cantonale (PDC) dei Grigioni e del Piano direttore regionale (PDR) Moesa, affinché la garanzia territoriale del progetto di parco naturale regionale sia data con lo stato di coordinamento di risultato intermedio. Questa procedura corrisponde alle raccomandazioni dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE-CH). Nel corso della fase d'istituzione del parco naturale regionale dovranno essere approfondite, conformemente allo stato di coordinamento, ancora alcune questioni territoriali aperte (p. es. in ambito militare ed energetico), nonché il perimetro definitivo del parco naturale regionale. Il rapporto esplicativo del 21 dicembre 2018 sull'adeguamento del Piano direttore evidenzia che gli obiettivi strategici provvisori del progetto di parco per la fase d'istituzione coincidono con le idee direttrici del PDC e del PDR Moesa. In particolare il PDC stabilisce al capitolo 3.4 l'obiettivo dei parchi regionali, che consiste nell'utilizzare il potenziale naturale e culturale in armonia con le esigenze della popolazione locale (società), del turismo rurale (ospiti ed economia) e della natura (ecologia).

Il rapporto esplicativo certifica inoltre che gli obiettivi di protezione previsti in numerose disposizioni territoriali a livello federale, cantonale e regionale negli ambiti di natura, paesaggio, insediamenti e vie di comunicazione storiche coincidono con gli obiettivi di sviluppo del parco e che pertanto non necessitano di una ponderazione approfondita degli interessi. Anche per quanto concerne l'estrazione e l'utilizzazione di materiali, segnatamente in riferimento alla cava di Arvigo (oggetto nr. 15.VB.01.2), l'attività estrattiva della cava è compatibile con l'obiettivo del parco di garantire uno sviluppo economico sostenibile della Val Calanca. Si evidenzia inoltre che nel corso del progetto Parc Adula questo tema era stato approfondito, giungendo alla conclusione che con un'estrazione di 700'000 m³ il valore di massima della Confederazione per considerare l'entità di pregiudizio paesaggistico, non è raggiunto. L'attività va comunque considerata d'incidenza territoriale a causa del profilo ristretto della valle.

Non vi sono conflitti con gli spazi turistici indicati nel PDC.

Si segnala per contro che in ambito militare la piazza di tiro esistente di San Bernardino è parzialmente situata nel perimetro del progetto di parco e riguarda la parte più settentrionale dell'area prevista del parco, a nord della linea Cima Rosso – I Rodond. Di conseguenza la piazza di tiro San Bernardino è indicata nel Piano settoriale militare (PSM) con stato di coordinamento di dato acquisito (oggetto nr. 18.212_f) e nel Piano direttore cantonale è menzionata con riferimento al PSM. Tuttavia nell'area prevista del parco è compresa solo la zona di sicurezza della piazza di tiro, che non è utilizzata attivamente dai militari. L'utilizzazione militare della piazza di tiro non è pertanto toccata dal previsto parco naturale regionale "Parco Val Calanca". Ciò sarà stabilito esplicitamente in un accordo di cooperazione tra Esercito ed Ente responsabile del parco.

Nel capitolo 7.2 Energia il Piano direttore cantonale (PDC) segnala con stato di coordinamento di informazione preliminare l'oggetto nr. 15.VE.01 Valbella (Rossa), ovvero una centrale idroelettrica. Il PDC riconosce un potenziale medio di questo ulteriore invaso a livello di economia energetica. Conformemente allo stato di coordinamento, questa attività d'incidenza territoriale prevista è ancora

molto generica e attualmente non è ancora possibile dedurre la necessità di coordinamento territoriale. Nel corso della fase di istituzione bisognerà chiarire la consistenza di un simile progetto e la sua compatibilità con gli obiettivi del parco.

Questi compiti di coordinamento territoriale dovranno essere concretizzati nel corso della fase d'istituzione del parco naturale regionale.

Il PDC descrive nel capitolo 2.2 Progetto territoriale Grigioni, cinque diversi tipi di spazio con differenti obiettivi, strategie e funzioni. La zona del progetto parco naturale regionale Val Calanca comprende entrambi i tipi di spazio "spazio rurale" e "spazio naturale", per i quali sono previste nel PDC le seguenti funzioni e i seguenti obiettivi:

- Lo spazio rurale viene conservato dal punto di vista operativo come spazio vitale, turistico e di svago che genera identità e viene sviluppato in modo sostenibile.
- Lo spazio naturale viene lasciato alla sua dinamica naturale e utilizzato in maniera accorta.

Per l'area d'intervento Moesano, al quale appartiene la Val Calanca, il PDC prevede il seguente orientamento strategico:

- Valorizzazione del potenziale dello spazio naturale e culturale (parchi naturali, agriturismo tra l'altro).
- Mantenere e promuovere le qualità ecologiche e paesaggistiche.

Gli obiettivi strategici per il parco naturale regionale Val Calanca coincidono con gli obiettivi che sono stati stabiliti per i due spazi territoriali citati e per l'area d'intervento Moesano.

Inoltre il PDC prevede i seguenti principi (capitolo 4.3 Turismo negli spazi rurali):

- Sviluppare ulteriormente il turismo rurale in modo integrale
- Ampliare l'offerta in modo adeguato alla richiesta integrando gli edifici e gli impianti in modo da conservare la qualità
- Utilizzare i potenziali dei parchi regionali.

L'obiettivo di istituire il Parco Val Calanca corrisponde con questi principi.

Per quanto riguarda le pianificazioni locali non vi sono adeguamenti particolari da compiere in seguito all'istituzione del parco naturale regionale. Si segnala però che nel marzo 2018 è stato emesso l'adeguamento del Piano direttore cantonale nei settori della politica d'ordinamento del territorio e degli insediamenti (PDC-I). Sia le Regioni, sia i Comuni sono sollecitati ad elaborare entro due anni dall'emanazione del PDC-I un concetto territoriale regionale e una guida territoriale comunale (LGTC) e successivamente entro cinque anni dall'emanazione del PDC-I, a revisionare la pianificazione direttrice regionale (settori insediamenti e traffico) e la pianificazione locale (sette insediamenti). Queste basi concezionali, le revisioni della pianificazione direttrice e locale, nonché gli obiettivi del parco naturale regionale Val Calanca devono essere coordinati tra loro e pertanto l'Ente responsabile del parco sarà coinvolto nei futuri processi pianificatori a livello regionale e comunale.

8.5 Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il progetto di parco è già presente nei Piani direttori come risultato intermedio ▪ Gli obiettivi del progetto di parco saranno considerati nelle revisioni delle pianificazioni locali ▪ La popolazione e la politica a livello comunale e regionale sono già state coinvolte nella progettazione del parco ▪ Comunicazione a tutti i fuochi che permette un'informazione efficace a tutta la popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Al momento comunicazione scarsa al nord delle Alpi (regioni tedescofone).
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione del primo parco naturale regionale della Svizzera italiana ▪ Collaborazione con la Rete dei Parchi svizzeri e con l'Associazione Parchi dei Grigioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Concorrenza con altri parchi e regioni fuori dei parchi

Tabella 40: SWOT gestione, comunicazione e garanzia territoriale

8.6 Obiettivi strategici della gestione, della comunicazione e della garanzia territoriale

Questo ambito di attività riguarda e influisce anche sugli altri ambiti d'intervento del progetto di parco. Per questo motivo gli obiettivi specifici del parco corrispondono con gli obiettivi strategici di questo ambito d'intervento.

Per la gestione, la comunicazione e la garanzia territoriale è però possibile completare la lista di obiettivi per la fase d'istituzione come segue.

L'obiettivo riguardo alla comunicazione è di garantire un'informazione efficace e costante a tutta la popolazione e agli attori locali. La distribuzione di inviti e materiale informativo a tutti i fuochi e il coinvolgimento attivo degli attori locali nelle attività e nei progetti promossi dal parco durante la fase d'istituzione rientrano tra le misure necessarie per il raggiungimento di tale obiettivo.

È inoltre indispensabile garantire una gestione efficiente del progetto, di collaborare con i diversi partner presenti sul territorio e di garantire il finanziamento necessario per il funzionamento del parco.

Per quanto riguarda la garanzia territoriale, l'obiettivo principale è quello di analizzare tutte le varianti possibili di ampliamento del perimetro del Parco Val Calanca nel corso della fase d'istituzione, di informare i Comuni limitrofi sul potenziale del parco e di allestire tempestivamente tutti gli atti pianificatori (adeguamento del Piano direttore cantonale e regionale) necessari per la fase di esercizio.

9 Conclusioni e posizionamento

9.1 Conclusioni

Territorialmente la Val Calanca ha molto da offrire sia dal punto di vista naturalistico, sia da quello culturale, sia da quello paesaggistico. In uno spazio relativamente ristretto, ma che comunque rispetta la legislazione federale in materia di parchi, sono presenti numerosi spazi vitali, biotopi, insediamenti ben conservati, vie storiche e beni culturali tutelati da leggi cantonali e federali. La valle presenta pure importanti aspetti di unicità, dovuti in particolare alla sua conformazione e alla sua posizione periferica, che l'hanno salvaguardata nei suoi contenuti naturalistici e paesaggistici pur trovandosi in prossimità di importanti centri urbani. Grazie al suo carattere selvaggio e primitivo, alla presenza di molta natura incontaminata, nonché di una sorprendente ricchezza culturale e di uno splendido paesaggio rurale, la Val Calanca ben si presta al turismo in sintonia con la natura e la cultura, a cui i Parchi svizzeri fanno riferimento e attingono. Vi sono poi altri interessanti *hotspots*, che rivestono un ruolo importante per il posizionamento del possibile parco. Tra questi il più significativo è rappresentato dal pregiato Gneiss Calanca, famoso a livello nazionale e internazionale. La qualità territoriale e paesaggistica per l'istituzione di un parco naturale è data come dimostrato dall'analisi del paesaggio. In Val Calanca sono inoltre presenti diverse iniziative, una rete di interessanti attività, manifestazioni ed offerte nell'ambito dell'educazione ambientale e della sensibilizzazione culturale che si inseriscono perfettamente con le attività pianificate del progetto di parco naturale regionale. Il progetto parco deve diventare un motore per lo sviluppo sostenibile e assumere la funzione di piattaforma, con lo scopo di permettere discussioni costruttive, ideare e realizzare progetti, che finora per vari motivi non hanno potuto vedere la luce. Grazie anche al contributo del personale qualificato del parco e ad ulteriori risorse umane sarà possibile sviluppare nuove dinamiche e portare ottimismo, affinché la Val Calanca possa svilupparsi come un progetto di riferimento su piccola scala per lo sviluppo sostenibile.

Va inoltre evidenziato che il progetto Parco Val Calanca è l'unico progetto di parco naturale regionale d'importanza nazionale attualmente in corso nella Svizzera italiana e arricchirebbe molto la rete nazionale dei Parchi in Svizzera.

I fattori critici del progetto sono rappresentati dall'esigua popolazione, dal limitato numero di aziende presenti in valle e dall'individuazione degli attori disposti a partecipare attivamente alla realizzazione dei progetti. Già nel corso della fase di progettazione è però stato possibile constatare che le persone interessate a partecipare attivamente alla realizzazione dei progetti sono disponibili. Il ruolo motivazionale dell'amministrazione del parco sarà comunque determinante per l'attuazione del programma di lavoro.

Per quanto riguarda il consenso della popolazione nei confronti del progetto di parco va ricordato che i tre Comuni della Val Calanca hanno votato nel novembre 2016 a larga maggioranza (quasi l'80%) a favore del progetto di parco nazionale Parc Adula. Nel mese di aprile 2018 la popolazione ha approvato lo stanziamento del credito per l'elaborazione della candidatura del progetto di parco naturale regionale e il 15 febbraio 2019 la popolazione ha approvato a larghissima maggioranza (97%) il dossier per la candidatura come parco naturale regionale. Numerose persone hanno inoltre assistito e partecipato

attivamente nel corso della progettazione, alle serate informative e ai workshops organizzati. Il consenso e l'interesse per il progetto Parco Val Calanca sono quindi molto forti. Visto il problema della massa critica di popolazione e degli sforzi necessari per il finanziamento del parco, è importante che i rapporti con i Comuni limitrofi vengano coltivati per evidenziare e promuovere continuamente nel corso degli anni le potenzialità del parco, creando così le condizioni ideali per una possibile futura adesione di ulteriori Comuni al parco regionale.

9.2 Posizionamento

Il posizionamento nel contesto dei parchi svizzeri e gli obiettivi strategici del parco sono particolarmente importanti. L'entrata in scena grazie al posizionamento congiunto con il marchio "parchi d'importanza nazionale" porta diversi vantaggi rispetto alle regioni che non sono parchi. È però pure determinante che i parchi si differenzino chiaramente l'un dall'altro con un posizionamento specifico, affinché siano riconoscibili e inconfondibili nel panorama dei paesaggi dei parchi.

La presenza di numerosi parchi in Svizzera, accerta la necessità a livello comunitario di una ricerca mirata di differenziazione attraverso un chiaro posizionamento. I posizionamenti sono di grande importanza e servono soprattutto ad aumentare la percepibilità per i potenziali visitatori interessati e a rendere facilmente riconoscibili i contenuti a livello di comunicazione. Si tratta perciò di mettere in risalto una particolarità o di impadronirsi di un tema esclusivo non ancora sfruttato da altri.

Il progetto Parco Val Calanca oltre a disporre di peculiarità naturali e culturali di grande qualità, descritte nei capitoli precedenti, presenta al momento due caratteristiche distintive: è l'unico progetto del genere nella Svizzera italiana e potrebbe diventare il parco naturale regionale più piccolo della Svizzera.

9.2.1 Peculiarità del territorio

Di seguito (tabella 41) sono elencati per tema le peculiarità del territorio, dalle quali è possibile dedurre proposte di posizionamento per il progetto Parco Val Calanca:

Tema	Argomenti
Posizione	<ul style="list-style-type: none"> • Regione discosta, ma vicina ai centri urbani del nord (Zurigo e altri) e del sud (Bellinzona, Lugano, Milano) • Valle non di passaggio chiusa al traffico veicolare a nord • Sud delle Alpi • Svizzera italiana
Natura	<ul style="list-style-type: none"> • Diversi spazi vitali (biotopi) in uno spazio ristretto • Zone golenali e altre aree protette d'importanza nazionale • Natura incontaminata – <i>wilderness</i> • Fascino del luogo remoto – <i>remoteness</i> • Natura predominante • Zone di protezione della fauna selvatica

Tema	Argomenti
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Terrazzamenti, muri a secco, paesaggi terrazzati • Braggio e Landarenca (raggiungibili solo in teleferica) • Paesaggi naturali intatti • Diversi nuclei di grande fascino (Masciadone, Bodio, Lasciallo, ecc.) • Diverse testimonianze dello spopolamento (rovine) sparse sul territorio
Geologia	<ul style="list-style-type: none"> • Gneiss "Calanca" (sfruttato da quasi 100 anni), pareti rocciose imponenti • Imponenti opere di premunizione contro i pericoli naturali
Foresta	<ul style="list-style-type: none"> • Larici monumentali (tra i più vecchi d'Europa) • Castagni monumentali • Diverse fasce vegetazionali (dai castagneti ai lariceti) • Alberi storici (tiglio di <i>Pighé</i>: albero della libertà) • Boschi di protezione / boschi golenali
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Cascate spettacolari • Paesaggio fluviale con diversi tratti naturali • Lagh de Calvaresc, Lagh de Stabi
Prodotti regionali	<ul style="list-style-type: none"> • Formaggi, insaccati, carne, sciroppi, pietra ollare, prodotti in granito e in legno (sculture), ceramica, tessuti, (ev. in futuro progetto ciliegi Braggio → kirsch)
Patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Hotspots ISOS (5 insediamenti) • Archeologia • Chiese (Chiesa parrocchiale di Sta. Domenica - barocco) • Mulini (orzo, segale, lino) • Antiche mulattiere • Storie di immigrazione ed emigrazione (vetrai, ragaioli - raccoglitori di resina -, imbianchini) • Diverse leggende legate alle catastrofi naturali (<i>tapinón</i> e <i>strión</i>) • Massi coppellari (<i>Sass de la Scritüra</i>, arte rupestre preistorica alpina) • Dialetti • Capra grigia • Architettura rurale (casa a sviluppo orizzontale e casa a sviluppo verticale) • Transumanza delle genti e del bestiame • Influsso cultura Walser (architettura rurale in pietra e legno)

Tema	Argomenti
	<ul style="list-style-type: none"> • Tracce di cultura rurale (rovine, muri a secco, terrazzamenti su ripidi pendii) distribuite su tutto il territorio • Diligenza postale (esposta all'imbocco della Val Calanca)
Industria	<ul style="list-style-type: none"> • Industria del granito (Cave Polti SA) • Agriturismi • Estrazione ghiaia • Imprese di costruzione • Piccola industria del legno
Valori	<ul style="list-style-type: none"> • Tranquillità (si è lontani dal traffico) • Silenzio della natura • Aria salubre • Assenza di inquinamento luminoso • Elettrosmog basso • Alta qualità di vita • Bellezza della valle/fascino primitivo • Diversi luoghi energetici • Parco più piccolo / densità abitativa più bassa (3.6 abitanti/km²)
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • Escursionismo (fitta rete di sentieri) • Bouldering (diverse pareti rocciose) • Pesca sportiva • Tiro con l'arco • Mountain-bike • Sci per famiglie • Sci di fondo • Sci d'escursionismo • Manifestazioni culturali • Attività ricreative • Luoghi energetici

Tabella 41: Peculiarità territoriali della Val Calanca

9.2.2 Proposta di posizionamento

Per il Parco Val Calanca vengono presentate di seguito alcune proposte di posizionamento, che si distinguono dagli altri parchi naturali svizzeri e che dovranno essere approfondite nel corso della fase d'istituzione.

La bassa densità di popolazione, la presenza di insediamenti tradizionali, di antiche mulattiere, di boschi prossimi allo stato naturale, di pregiati paesaggi rurali e, in particolare nella parte più interna della valle, di estesi spazi naturali intatti, rendono la Val Calanca un luogo selvaggio dal forte carattere primitivo, ma allo stesso tempo un luogo ben accessibile e vivibile. Inoltre questa naturalezza è posta vicino ai centri urbani del nord e del sud. Per questi motivi si considerano le seguenti peculiarità della valle interessanti per il posizionamento del possibile Parco Val Calanca:

- Wilderness
- Gneiss Calanca
- Capra grigia

Quest'ultima richiama la pietra, che come noto rappresenta una risorsa importante per la valle.

I possibili slogan pubblicitari potrebbero essere:

- Parco Val Calanca – pura *wilderness* (natura selvaggia/intatta)
- Parco Val Calanca – così vicino ma selvaggio e naturale (selvaggio, naturale e vicino)
- Parco Val Calanca – naturale e così vicino
- Parco Val Calanca – natura selvaggia e cultura rurale così vicine e da riscoprire
- Parco Val Calanca – una grande diversità in uno spazio ristretto da riscoprire

Il progetto è attualmente l'unico progetto di parco naturale nella Svizzera italiana. Questa posizione rafforza il parco in particolare sul piano strategico-politico.

10 Ente promotore e struttura organizzativa del parco

10.1 Promotori e sviluppo attuale dell'ente responsabile del Parco

Nel settembre del 2017, circa un anno dopo la bocciatura del Parc Adula, i Comuni di Rossa, Buseno e Calanca hanno intrapreso i lavori necessari per la pianificazione di un Parco naturale regionale in Val Calanca. Va ricordato che i tre Comuni della Val Calanca nel novembre 2016 hanno votato a larga maggioranza (quasi 80%) a favore del progetto di parco nazionale. I promotori del progetto Parco Val Calanca hanno discusso con i Comuni limitrofi (Castaneda, Santa Maria, Mesocco, Soazza e alcuni Comuni del Rheinwald) per valutare l'eventuale interesse a partecipare al progetto di parco naturale regionale. Attualmente i Comuni della Calanca esterna e dell'alta Mesolcina hanno deciso di non partecipare alla fase di progettazione, pur non escludendo una possibile futura adesione al parco. Successivamente i Comuni di Rossa, Buseno e Calanca hanno avviato i necessari lavori di pianificazione e di progettazione con il sostegno finanziario del Canton Grigioni (UET) e con il sostegno tecnico esterno della ZHAW e dello studio d'ingegneria Geoforesta. La conduzione strategica del progetto è stata assunta dal gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei tre Comuni (la Vicesindaca di Buseno, il Sindaco di Rossa e l'attuale Sindaco di Calanca – prima Vicesindaco) e le decisioni relative allo stanziamento dei crediti necessari sono state affidate alle Assemblee comunali. La popolazione è sempre stata informata tempestivamente sull'evoluzione del progetto. Il gruppo di lavoro sarà attivo anche nel corso dell'anno di preparazione 2019 fino all'istituzione ufficiale dell'Ente promotore del progetto di parco, nell'ambito del quale saranno creati i diversi organi previsti dell'Associazione progetto Parco Val Calanca.

Anche nel corso della fase d'istituzione i tre Comuni di Rossa, Calanca e Buseno saranno rappresentati nel Comitato dell'associazione con uno o più rappresentanti per Comune (v. figura 5).

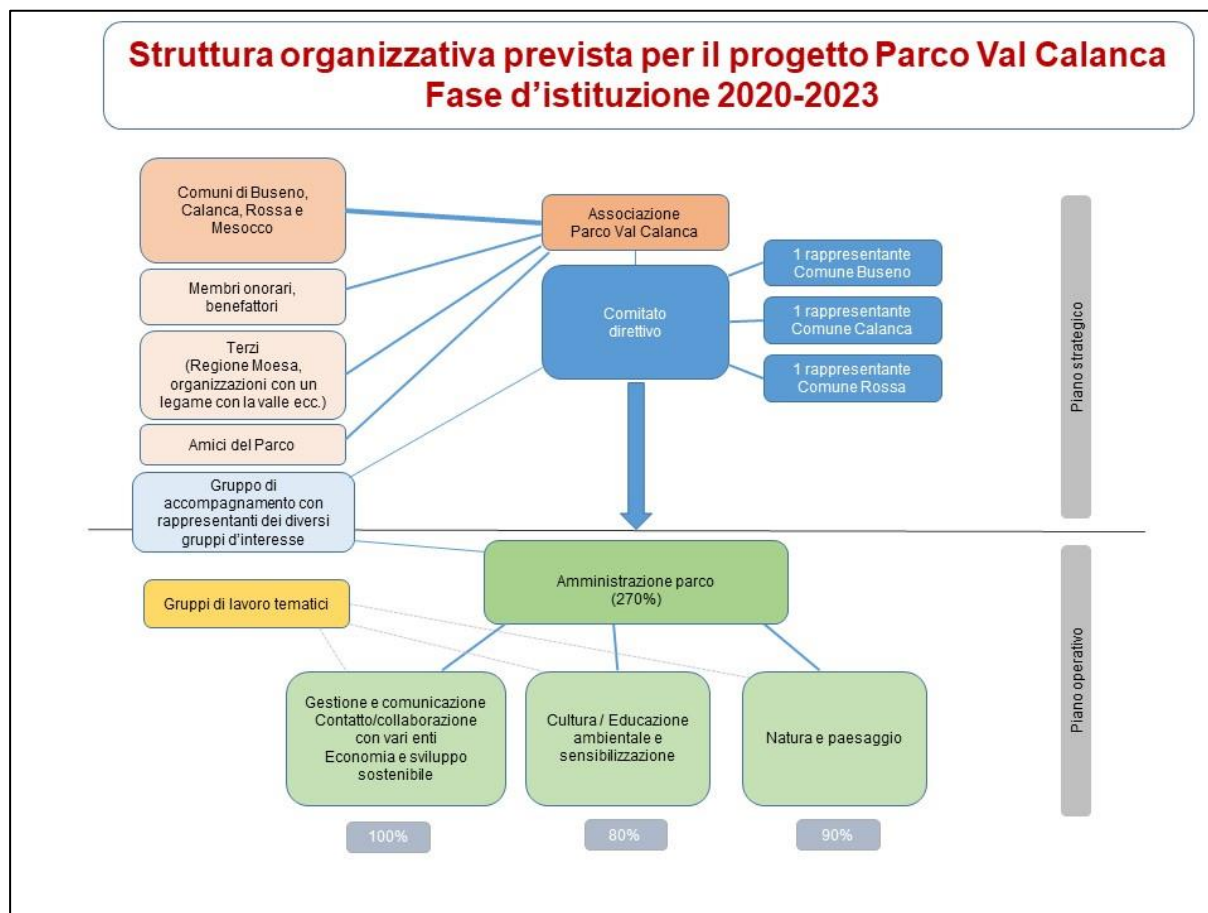


Figura 5: Struttura organizzativa del progetto Parco Val Calanca nella fase d'istituzione

Oltre ai tecnici è prevista la costituzione di un gruppo di accompagnamento, composto prevalentemente da persone del posto che rappresentano determinati gruppi d'interesse (caccia, agricoltura, bosco, turismo, ...).

10.2 Forma giuridica

Nell'Ordinanza sui Parchi (OPar) non ci sono prescrizioni per quanto riguarda la forma giuridica dell'ente responsabile per i parchi naturali regionali. Essa richiede tuttavia, che i Comuni partecipanti al parco devono essere rappresentati in modo significativo nell'ente responsabile. Un'**associazione**, ai sensi dell'art. 60segg. CCS, come forma giuridica soddisfa questi requisiti ed è prevista anche per il progetto Parco Val Calanca. L'obiettivo dell'associazione pianificata è la realizzazione del Parco Val Calanca. La maggior parte dei progetti di parchi sviluppati in Svizzera si fonda su questa forma giuridica, che con gli anni si è rivelata efficiente. Gli statuti definitivi dell'associazione saranno elaborati nel corso del 2019 e l'associazione sarà costituita prima dell'avvio della fase d'istituzione, affinché il progetto Parco Val Calanca possa iniziare la fase d'istituzione a partire dal 1 gennaio 2020 con una struttura organizzativa da subito efficace e produttiva.

10.3 Membri

L'associazione contempla le seguenti categorie di membri:

- i Comuni politici, il cui territorio giurisdizionale si trova completamente o parzialmente nel perimetro del progetto Parco Val Calanca (Comuni di Buseno, Calanca, Rossa e Mesocco). I Comuni versano una tassa sociale.
- Terzi: tra cui la Regione Moesa, organizzazioni e istituzioni con un legame con il parco naturale, ulteriori persone interessate, ditte partner e simili. Essi versano una tassa sociale.
- Membri onorari: persone che si sono contraddistinte per meriti particolari a favore della Val Calanca. Essi vengono nominati dal comitato dell'associazione e non dispongono di diritto di voto.
- Benefattori: l'associazione può includere benefattori. Essi non dispongono di diritto di voto.
- Amici del parco: simpatizzanti del progetto di parco. Essi non dispongono di diritto di voto.

Il diritto di voto per i vari membri e il numero di voti viene stabilito negli statuti dell'associazione.

10.4 Compiti e funzioni dei singoli organi

Gli organi dell'associazione sono:

- L'assemblea dei delegati
- Il comitato direttivo
- L'amministrazione
- Il gruppo di accompagnamento
- L'ufficio di revisione

Assemblea dei delegati

L'Assemblea dei soci è l'organo supremo dell'Associazione. Essa nomina il Presidente e il Vicepresidente, gli altri membri del Comitato direttivo e l'Ufficio di revisione. L'Assemblea dei soci decide inoltre per quanto riguarda l'adesione di nuovi Comuni del progetto di parco o l'esclusione di soci attuali (riservata l'approvazione della Confederazione e dei Cantoni), l'approvazione e le modifiche degli Statuti, l'approvazione e le modifiche del Contratto del Parco con i Comuni (compresi gli annessi), l'ammontare dei contributi dei soci, l'assunzione di prestiti della durata superiore a un anno, lo scioglimento dell'Associazione compreso l'impiego del patrimonio dopo la liquidazione, nonché l'esclusione di soci. Essa approva inoltre il rapporto di gestione del Comitato direttivo, il resoconto (incluso il discarico annuale del Comitato direttivo), il preventivo e la pianificazione del periodo programmatico con la pianificazione finanziaria, nonché il Piano di gestione.

Comitato direttivo

Il Comitato direttivo si compone del Presidente, del Vicepresidente e di un numero da uno fino a tre membri e costituisce l'organo strategico di condotta dell'Associazione. I Comuni promotori (Rossa, Calanca e Buseno) sono rappresentati nel Comitato direttivo. Funge da segretario la Direzione del

progetto Parco Val Calanca. La presidenza e i membri del Comitato sono eletti di volta in volta per un periodo di carica di quattro anni. Per il resto esso si costituisce da sé.

Il Comitato direttivo è responsabile della salvaguardia degli interessi dell'Associazione in tutti gli ambiti per i quali non è prevista l'esplicita competenza dell'Assemblea dei soci. Esso svolge in particolare i seguenti compiti: esecuzione delle decisioni dell'Assemblea e conduzione della gestione generale, convocazione dell'Assemblea dei soci, decisioni in merito alla conduzione di processi, la rinuncia agli stessi, nonché la stipulazione di accordi e transazioni.

Amministrazione

L'Amministrazione è composta dal/la Direttore/trice e dai collaboratori tecnici. Il Comitato direttivo nomina la direzione del progetto di parco e le/i collaboratrici/collaboratori. L'Amministrazione del progetto Parco Val Calanca svolge le attività operative e assicura di volta in volta la realizzazione degli accordi programmatici.

Altri organi importanti

Il Comitato direttivo e l'Amministrazione sono affiancati dal **gruppo di accompagnamento**. Esso si costituisce da sé ed è composto da rappresentanti locali dei vari gruppi d'interesse presenti in Val Calanca (caccia, agricoltura, foreste, industria, turismo, cultura, ecc.). Il gruppo di accompagnamento può sottoporre proposte al Comitato direttivo, ma non ha capacità decisionale propria. Tra i compiti del gruppo ci sono l'individuazione e la proposta di possibili progetti in sintonia con gli obiettivi del parco e la ricerca di soluzioni pragmatiche nel caso di eventuali conflitti che potrebbero sorgere nell'ambito di singoli progetti locali.

L'**Ufficio di revisione** vien nominato secondo le direttive della legge federale sull'abilitazione e la sorveglianza dei revisori. L'Ufficio di revisione autorizzato vien eletto per la durata di un anno di gestione. Il suo mandato termina con l'approvazione dei conti annuali. Un'ulteriore elezione è possibile.

Sarà inoltre costituito il gruppo "**Amici del parco**", che includerà simpatizzanti e sostenitori del progetto Parco Val Calanca, ai quali saranno fornite prestazioni di riconoscenza tramite per esempio proposte di escursioni, inviti personali per eventi e manifestazioni, spedizione di documentazione informativa sul progetto di parco.

10.5 Ufficio del parco e compiti

Sarà inoltre necessario garantire a livello operativo una buona gestione del progetto che permetta l'assolvimento efficiente dei vari compiti con del personale qualificato. L'associazione impiega un ufficio per il parco naturale regionale, le/i cui collaboratrici/collaboratori sono responsabili per la conduzione operativa del progetto di parco. Per la gestione nel corso della fase d'istituzione sono importanti i seguenti punti: lavoro in rete, coordinazione e attivazione delle attività programmate con i loro attori; garantire la visibilità del progetto di parco con la concretizzazione delle misure; gestione qualitativamente elevata del progetto per mezzo di una struttura interna e di processi ben coordinati.

Attualmente è prevista una struttura organizzativa gestionale con un'occupazione totale del 270%. La pubblicazione dei concorsi pubblici avverrà immediatamente dopo l'esito dell'esame del dossier per la candidatura da parte dell'UFAM, affinché la gestione del progetto possa essere operativa a partire dall'inizio del 2020.

È prevista la creazione di 3 (ev. 4) posti di lavoro per diversi ambiti di competenza:

- Direttrice/direttore (100%), anche responsabile per sviluppo economico
- Responsabile natura e paesaggio (80%)
- Responsabile cultura e animazione / educazione ambientale (90% o ev. 45+45.)

La Direzione del progetto ha i seguenti compiti:

- Gestione complessiva, conduzione e organizzazione del progetto
- Sviluppo e impostazione di nuovi progetti, che corrispondono alla direzione strategica e che hanno ripercussioni positive nella regione
- Conduzione dei progetti nei diversi ambiti d'azione del progetto di parco in base all'accordo programmatico
- Rappresentanza verso l'interno e l'esterno
- Cura delle relazioni e della rete di contatti, messa in rete del parco (a livello regionale, cantonale, nazionale ed ev. internazionale, con altri parchi, con la Rete dei Parchi svizzeri, con l'Associazione Parchi dei Grigioni e altre organizzazioni)
- Sviluppo di competenze e formazione continua del personale, nomine del personale, tirocini, ev. coinvolgimento di civilisti
- Compiti di comunicazione verso l'interno e l'esterno
- Preparazione di un'infrastruttura GIS moderna e adeguata, come base per i responsabili di progetto, nonché per il monitoraggio e il reporting
- Condizione gruppi di lavoro nei singoli ambiti d'azione e progetti
- Associazione responsabile del progetto: organizzazione delle assemblee dei membri, conduzione del registro dei membri, comunicazione, organizzazione delle riunioni del comitato, informazione del comitato, coordinazione dei lavori
- Reporting nei confronti dei Comuni, del Cantone, della Confederazione e di terzi
- Collaborazione con gruppi di lavoro regionali, che trattano temi confacenti al parco.

La Direzione del progetto, oltre ai compiti menzionati, deve assumere il ruolo di "sportello per progetti": Idee rilevanti di progetti dei vari attori presenti in Val Calanca possono essere semplicemente inoltrate allo "sportello", dove verranno esaminate. Nel caso di una valutazione positiva, questi vengono se necessario ulteriormente affinati, approvati dall'ente responsabile del parco e con il sostegno del parco naturale regionale, realizzati. In questo modo è possibile ridurre le spese amministrative per gli attori interessati e garantire una migliore messa in rete e una coordinazione delle attività.

Le descrizioni dettagliate della struttura organizzativa (descrizione posti di lavoro dell'amministrazione) saranno definite prima dell'inizio della fase d'istituzione e se necessario saranno successivamente affinate nel corso dei primi anni del progetto.

La sede centrale dell'ufficio sarà integrata nella cancelleria comunale di Arvigo. Il Comune ha già garantito durante la fase di progettazione di mettere a disposizione una parte dell'edificio per il progetto di parco. I lavori di preparazione saranno avviati già nel corso del 2019.

10.6 Valutazione del consenso

Il 15 febbraio 2019 le assemblee comunali di Buseno, Calanca e Rossa hanno approvato a larghissima maggioranza (97%) il dossier per la candidatura del Parco Val Calanca.

Va inoltre ricordato che i tre Comuni della Val Calanca hanno votato nel novembre 2016 a larga maggioranza (quasi l'80%) a favore del progetto di parco nazionale Parc Adula e che nel mese di aprile 2018 la popolazione ha approvato lo stanziamento del credito per l'elaborazione della candidatura. Le numerose persone che hanno assistito e partecipato attivamente nel corso della progettazione alle serate informative e ai workshops organizzati, rappresentano un'ulteriore dimostrazione del consenso e del forte interesse che il progetto di parco naturale regionale sta suscitando in valle.

10.7 Importanza del progetto per la Val Calanca

Il crescente numero di parchi in Svizzera, la molteplicità di progetti in relazione ad uno sviluppo economico sostenibile e innovativo, nonché i primi studi sul valore aggiunto dei parchi svizzeri, dimostrano chiaramente il potenziale offerto dai parchi naturali. L'istituzione di un parco, oltre a fornire nuovi impulsi alla regione per uno sviluppo in sintonia con la natura, favorisce nuove possibilità di rafforzare e potenziare offerte turistiche esistenti, di crearne di nuove anche soprattutto in combinazione con offerte formative riguardanti l'importanza di uno sviluppo sostenibile. In questo contesto il coinvolgimento del settore agricolo assume un ruolo importante. Si suppone che per la Val Calanca con un parco si creerebbero nuove dinamiche per la realizzazione di progetti sovracomunali, specialmente in ambito agricolo (nuovi progetti concernenti l'agriturismo e gli alpeggi), artigianale e turistico/didattico. Diversi esempi in Svizzera e a livello internazionale dimostrano che i parchi servono in particolare anche come piattaforme per favorire lo sviluppo economico tramite progetti innovativi, buone collaborazioni e nuove strutture. Il progetto Parco Val Calanca potrebbe assumere in tal senso la funzione di catalizzatore (*enabler*) per lo sviluppo regionale e assumere il ruolo di piattaforma per la coordinazione di attività e la cooperazione tra attori, che finora in valle sono poco presenti.

11 Pianificazione

11.1 Panoramica delle prestazioni del parco nel corso della fase d'istituzione

Obiettivo strategico 1: salvaguardia e valorizzazione della qualità della natura e del paesaggio

PROGETTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TEMPISTICHE
1.1 Natura e paesaggio		
1.1.1	Rapporto tecnico sulle specie bersaglio e gli spazi vitali prioritari del progetto di parco con stato attuale, stato previsto e necessità d'intervento	2021
1.1.1	Elaborazione di un piano d'azione per la cura degli spazi vitali e dei biotopi	2021
1.1.2	Rapporto tecnico catasto dei nuclei rurali e degli elementi paesaggistici tradizionali recuperabili	2021
1.1.2	Sostegno annuale almeno a un progetto di valorizzazione del paesaggio	annualmente
1.1.2	Materiale informativo prodotto	2021-2023
1.1.2	Mezzi finanziari assicurati	2020-2023
1.1.3	Concetto per la gestione dei visitatori elaborato	2022
1.1.3	Ambienti sensibili da valorizzare definiti	2021
1.1.3	Materiale informativo prodotto	2021-2023
1.1.3	Mezzi finanziari assicurati	2020-2023
1.2 Agricoltura		
1.2.1	Presenza alle sedute (protocolli)	2020-2023
1.2.1	Corsi e formazioni/perfezionamenti eseguiti (almeno 4 corsi eseguiti)	2020-2023
1.2.1	Impieghi del servizio civile	2020-2023
1.2.1	Mezzi finanziari reperiti	2020-2023
1.2.2	Piattaforma creata e attiva	2020
1.2.2	Progetto "alta via degli alpeggi" avviato	2020-2023
1.2.2	Prodotti sul mercato	2021-2023

Tabella 42: Indicatori di prestazione obiettivo strategico 1

Obiettivo strategico 2: rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile

PROGETTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TEMPISTICHE
2.1 Lavorare in Valle		
2.1.1	Creazione di un gruppo di lavoro con attori attivi nel settore turistico	2020
2.1.1	Tutte le offerte esistenti sono rilevate	2021
2.1.1	Elaborazione di un concetto per uno sviluppo turistico in sintonia con la natura e la cultura per la Val Calanca.	2021
2.1.1	L'amministrazione del parco organizza almeno 4 riunioni con l'ente turistico.	2020-2023
2.1.1	Negli anni 2021, 2022 e 2023 vengono create almeno una nuova offerta di giornata e una con possibilità di pernottamento	2021-2023
2.1.1	"Audit volontario" di almeno 2 alloggi – e raccomandazioni su come diventare "alloggio partner del Parco"	2022
2.1.1	Elaborazione di uno studio di fattibilità per un possibile albergo diffuso e possibili nuovi alloggi	2023
2.1.1	Creazione piattaforma ed esecuzione della prova di funzionamento della prenotazione centralizzata	2022-2023
2.1.1	Hanno luogo almeno 5 eventi informativi e 5 incontri bilaterali con gli addetti alla gastronomia e le strutture ricettive.	2020-2023
2.1.1	Realizzazione di almeno due accordi di partenariato.	2021-2023
2.1.1	Realizzazione di una misura di marketing all'anno in cooperazione con l'Associazione Parchi dei Grigioni	annualmente
2.1.2	Elaborazione dello studio di fattibilità caseificio Val Calanca (tenendo conto di quanto fatto nell'ambito del progetto PSR Calanca selvaggia)	2020-2023
2.1.2	Hanno luogo almeno quattro eventi informativi per produttrici/-ori e addetti del settore gastronomico	2020-2023
2.1.2	Realizzazione di almeno un accordo di cooperazione tra contadini e gastronomia	2022-2023
2.1.2	Elaborazione della lista dei prodotti esistenti	2020
2.1.2	Concetto per lo smercio di piante commestibili e medicinali	2022-2023
2.1.2	Nel settore della ricezione ha luogo almeno una prova di funzionamento della "colazione Parco Val Calanca"	2021-2023
2.1.2	Almeno 3 nuovi prodotti del parco sono acquistabili (p. es. gneis, legno, formaggio)	2021-2023

PROGETTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TEMPISTICHE
2.1.2	Le possibilità per lo smercio dei prodotti della valle sono elaborate	2022-2023
2.1.2	Elaborazione concetto punto informativo e di vendita prodotti regionali e trattative	2021-2023
2.1.3	Catasto e analisi degli edifici vuoti potenzialmente convertibili nel perimetro di progetto	2020-2021
2.1.3	Studio di fattibilità per lavori innovativi e decentralizzati in Val Calanca	2021-2022
2.1.3	Raccomandazioni - Concetto "Nuove possibilità di lavorare immersi nella natura"	2023
2.1.3	Informazioni / Questionario per calanchine/i emigrati e per proprietari di abitazioni secondarie	2020-2023
2.1.3	Realizzazione di almeno 1 workshop ed evento informativo	2020-2023
2.2 Mobilità sostenibile e iniziative a favore dell'ambiente		
2.2	Analisi sistematica per soluzioni alternative legate alla mobilità in Val Calanca	2021-2023
2.2	CalancaMobil: azioni test	2021-2023
2.2	Escursione e serate informative	2020-2021
2.2	Partecipazione a offerte di viaggio con mezzi pubblici	2020-2023
2.2	Centro di deposito e di distribuzione del materiale riutilizzabile (posate, piatti, bicchieri) creato	2021-2023

Tabella 43: Indicatori di prestazione obiettivo strategico 2

Obiettivo strategico 3: sensibilizzazione ed educazione ambientale

PROGETTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TEMPISTICHE
3.1 Scoprire e conoscere la valle		
3.1.1	Hanno luogo almeno 4 incontri informativi e di scambio di esperienze.	2020-2023
3.1.1	Viene elaborato materiale da impiegare durante le lezioni e le escursioni.	2020-2023
3.1.1	Nel corso della fase d'istituzione vengono organizzate almeno 3 escursioni tematiche per conoscere i diversi aspetti della Val Calanca.	2020-2023
3.1.1	Assieme agli attori locali vengono create almeno 2 offerte formative di mezza fino a una giornata nel parco naturale regionale, nonché un'offerta di più giorni.	2020-2023

PROGETTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TEMPISTICHE
3.1.1	Annualmente viene proposta un'offerta dell'Associazione Parchi dei Grigioni (p. es. offerta <i>food for future</i>).	annualmente
3.1.1	Le offerte formative vengono valutate.	2020-2023
3.1.1	Il progetto Parco Val Calanca partecipa ad almeno 2 apparizioni pubbliche dell'Associazione Parchi dei Grigioni / Rete dei parchi svizzeri.	2020-2023
3.1.1	L'esposizione itinerante dell'Associazione Parchi dei Grigioni viene mostrata in Val Calanca.	2020-2023
3.1.1	Hanno luogo almeno 2 formazioni continue per docenti delle scuole locali.	2020-2023
3.1.1	In collaborazione con gli attori locali e con altri parchi dei Grigioni viene organizzato un corso di formazione per guide del parco naturale.	2020-2023
3.1.1	Almeno 4 persone sono formate come guide del parco naturale entro l'inizio della fase d'esercizio.	2020-2023
3.1.1	Partecipazione del personale del parco ai regolari corsi di formazione continua organizzati dall'Associazione Parchi dei Grigioni.	2020-2023
3.2 Animare la valle e coinvolgimento dei giovani		
3.2.1	Annualmente ha luogo almeno un incontro per lo scambio di idee e d'informazioni.	annualmente
3.2.1	Ogni due anni ha luogo una festa dedicata al parco naturale.	ogni due anni
3.2.1	Annualmente hanno luogo 2 eventi tematici legati al parco (cultura e natura).	annualmente
3.2.1	Creazione e gestione della piattaforma informativa	2020-2023
3.2.2	Annualmente ha luogo almeno un incontro con riferimento al progetto di parco.	annualmente
3.2.2	Vengono create le condizioni necessarie (luoghi d'incontro) per poter organizzare incontri regolari tra giovani e anziani incentrati su temi in sintonia con gli obiettivi del parco, in particolare su temi che riguardano la cultura, le tradizioni e altre particolarità della Val Calanca.	2020-2023
3.2.2	Vengono create le condizioni necessarie (luoghi d'incontro) per poter organizzare incontri regolari tra genitori e bambini incentrati su temi in sintonia con gli obiettivi del parco, in particolare su temi che riguardano la cultura, la natura e altre particolarità della Val Calanca.	2020-2023
3.2.2	Creazione e gestione della piattaforma informativa.	2020 - 2023

PROGETTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TEMPISTICHE
3.3 Cultura e tradizioni		
3.3.1	Sponsorizzazione annuale di almeno 2 eventi culturali	2020-2023
3.3.1	Organizzazione di almeno un incontro annuale con il coinvolgimento di giovani e anziani della valle	2021-2023
3.3.1	Realizzazione dell'applicazione per il progetto di parco naturale regionale.	2021
3.3.2	Piano d'azione vie storiche elaborato	2020
3.3.2	Organizzare almeno un evento ogni 2 anni per la valorizzazione delle mulattiere d'importanza nazionale	2021 e 2023
3.3.2	Interventi di valorizzazione per almeno 2 vie storiche d'importanza regionale o locale	2021-2023
3.3.2	Organizzare almeno un'escursione annuale guidata per promuovere e far conoscere la ViaCalanca	annualmente

Tabella 44: Indicatori di prestazione obiettivo strategico 3**Obiettivo strategico 4: gestione, comunicazione e garanzia territoriale**

PROGETTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TEMPISTICHE
4.1 Gestione del progetto Parco Val Calanca		
4.1.1	Kick-off meeting associazione Parco Val Calanca	2020
4.1.1	Personale reclutato e operativo	2020
4.1.1	La nuova sede è operativa e funzionale	2020
4.1.1	Kick-off meeting gruppo di accompagnamento	2020
4.1.2	Il Contratto del parco per la fase d'esercizio è disponibile per i Comuni.	2021-2022
4.1.2	La richiesta per il conferimento del marchio "Parco d'importanza nazionale" è elaborata e inoltrata tempestivamente agli uffici competenti.	2023
4.1.2	La votazione per l'entrata in esercizio del Parco Val Calanca ha luogo entro i tempi stabiliti.	2022
4.1.2	Hanno luogo almeno 4 eventi informativi e regolari incontri con gruppi di lavoro per informare sui lavori concernenti l'elaborazione della Charta e per coinvolgere gli attori locali.	2021-2022
4.1.3	Mezzi finanziari e contributi annuali da parte degli sponsor	2020-2023
4.1.3	Garanzia sufficiente di sostegni finanziari e di partner; sponsoring corrispondente alle previsioni della pianificazione finanziaria	2020-2023
4.1.3	Manifestazioni per sponsor e donatori	2020-2023

PROGETTO	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TEMPISTICHE
4.1.3	Documentazione all'attenzione di sponsor e donatori	2020-2023
4.1.3	Il gruppo amici del parco è creato	2020-2023
4.1.4	Numero di partner con cui si collabora	2020-2023
4.1.4	Partecipazione ai progetti dell'Associazione Parchi dei Grigioni (min. 1)	2020-2023
4.1.4	Partecipazione ad almeno 4 incontri cantonali, nazionali o internazionali dedicati ai parchi (giornate tematiche, scambi d'esperienza, workshops, formazioni continue, ecc.)	2020-2023
4.2 Comunicazione e marketing		
4.2	Partecipazione ad almeno 4 eventi legati alla comunicazione e al marketing.	2020-2023
4.2	Il progetto di parco dispone di una propria Corporate Identity.	2020
4.2	Il concorso di idee viene eseguito e il logo del parco viene scelto e realizzato graficamente.	2020
4.2	Il sito internet del parco è attivo e i contenuti sono sviluppati.	2020-2023
4.2	Vengono create almeno 3 pubblicazioni con informazioni sulla regione del progetto di parco.	2020-2023
4.2	Per la votazione si allestirà materiale con informazioni sulle attività svolte nel corso della fase d'istituzione e sui progetti del Parco Val Calanca pianificati per la fase d'esercizio.	2020-2023
4.2	Vengono organizzate almeno 3 serate informative nel corso della campagna per la votazione.	2022
4.2	Almeno 5 comunicati stampa all'anno	annualmente
4.3 Definizione del perimetro finale del parco e garanzia territoriale		
4.3.1	Le varianti di ampliamento per il perimetro del Parco Val Calanca sono esaminate e il perimetro definitivo del parco è stabilito.	2020-2022
4.3.1	Il perimetro del Parco Val Calanca è inserito come dato acquisito del Piano direttore cantonale e in quello regionale	2022-2023
4.3.1	Accordo di cooperazione con militari definito	2022-2023
4.3.2	Struttura GIS definita	2020
4.3.2	Struttura banca dati definita	2020
4.3.2	Servizio webGIS realizzato	2020-2021
4.3.2	Workshops e corsi di formazione continua frequentati	annualmente

Tabella 45: Indicatori di prestazione obiettivo strategico 4

11.2 Pietre miliari e scadenze

La fase d'istituzione inizierà nel 2020 e terminerà nel 2023. L'obiettivo del progetto Parco Val Calanca è di votare sull'entrata in esercizio del parco naturale regionale nel corso del 2022.

Pietre miliari	Scadenze
<i>Lavori preliminari:</i>	2019
<i>Contatti con i potenziali partner del progetto di parco naturale regionale e pianificazione di dettaglio delle attività</i>	
<i>Trattative con l'UFAM in merito alla richiesta di aiuto finanziario globale per il periodo programmatico 2020 - 2024</i>	2019
Inizio del nuovo periodo programmatico 2020 - 2024	2020
Avvio della fase d'istituzione e delle attività:	2019 - 2020
<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione Associazione candidato Parco Val Calanca • Reclutamento del personale • Preparazione e inaugurazione ufficio presso l'ex cancelleria comunale di Arvigo 	
Costituzione del gruppo di accompagnamento, con i rappresentanti dei vari gruppi d'interesse, e dei gruppi di lavoro tematici	2020
Creazione del gruppo "Amici del parco"	2020 - 2023
Indagine presso i Comuni limitrofi per una possibile adesione al progetto di parco	2020 - 2021
Prima "Festa del parco"	2021
Il rapporto di attività del 2020 è disponibile e le esigenze degli indicatori di prestazione sono soddisfatte	2021
Avvio lavori di pianificazione per la fase di esercizio (Contratto del parco, statuti, Charta, richiesta di aiuto finanziario globale per il periodo programmatico 2025 - 2028)	2021
Avvio lavori di adeguamento della pianificazione direttrice (Piano direttore cantonale e regionale)	2021
L'accordo di cooperazione con i militari è definito e approvato	2021
Avvio campagna per la votazione (potenziamento della comunicazione verso l'interno e l'esterno, eventi informativi, coinvolgimento della popolazione)	2022
Il rapporto di attività del 2021 è disponibile e le esigenze degli indicatori di prestazione sono soddisfatte	2022
Il Contratto del parco, gli statuti e la Charta per la fase d'esercizio sono disponibili per i Comuni.	2022
Consultazione degli strumenti pianificatori adeguati (PDC e PDR Moesa), esposizione pubblica e inoltro dei documenti agli enti responsabili (Cantone e Confederazione)	2022
Votazione nei Comuni coinvolti nel progetto di parco naturale regionale	2022

Pietre miliari	Scadenze
Il rapporto di attività del 2022 è disponibile e le esigenze degli indicatori di prestazione sono soddisfatte	2023
La richiesta per il conferimento del marchio "Parco d'importanza nazionale" (incluso la richiesta di aiuto finanziario globale per il periodo programmatico 2025 – 2028) è elaborata e inoltrata tempestivamente agli uffici competenti.	2023
Seconda "Festa del parco"	2023
Il rapporto di attività del 2023 è disponibile e le esigenze degli indicatori di prestazione sono soddisfatte	2024
Eventuale festa per l'entrata in esercizio del Parco Val Calanca	2024

Tabella 46: Pietre miliari e scadenze

12 Valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati nella fase d'istituzione si basa sugli indicatori di prestazione definiti nelle schede di progetto, in particolare sugli indicatori accordati con il Canton Grigioni e l'UFAM nell'ambito degli accordi programmatici, nonché sugli obiettivi specifici del parco.

Come indicatori più importanti per una fase d'istituzione efficiente e di successo sono considerati il grado di consenso generale e la legittimazione democratica.

La valutazione dei risultati riguardanti i progetti in fase di realizzazione si effettua annualmente sotto forma di un controllo relativo alle pietre miliari e di un'analisi dello stato di avanzamento dei singoli progetti (v. tabella 42-45 Indicatori di prestazioni). La comparazione della pianificazione delle pietre miliari e delle scadenze con lo stato effettivo dei progetti, nonché la valutazione del raggiungimento degli indicatori di prestazione permetterà una valutazione dei risultati. Per il controllo dell'efficacia, a seconda degli indicatori vanno utilizzati in parte i sondaggi d'opinione effettuati a campione nella popolazione, il numero di visite in internet, le prenotazioni, i comunicati stampa ecc. Quanto emerge dalla valutazione dei risultati va trasmesso all'ente responsabile del parco. Nel caso in cui le direttive emesse non fossero rispettate, l'ente responsabile può definire dei correttivi da attuare.

Altri elementi della valutazione dei risultati sono dati dai reporting annuali all'attenzione dell'UFAM (attuazione della convenzione di programma) e del Cantoni Grigioni (attuazione della convenzione di prestazione Cantone – progetto Parco Val Calanca). Il pagamento delle quote annuali da parte del Cantone avviene solo se sono disponibili i reporting richiesti, nonché i rapporti annuali dell'associazione e i conti annuali approvati.

13 Analisi dei rischi

Un parco può essere diretto e indirizzato dall'amministrazione, tuttavia è necessario il coinvolgimento attivo degli attori locali per la realizzazione della attività pianificate. Le dimensioni ridotte del progetto di parco richiedono un grande impegno per la realizzazione dei progetti. In particolare perché sarà necessario motivare costantemente gli attori locali e trovare le persone disponibili per animare il parco e sviluppare i progetti. La scarsa disponibilità di risorse umane può influire anche sulla disponibilità di prodotti, servizi, infrastrutture, ecc. Sarà quindi di grande importanza nel corso della fase d'istituzione disporre di personale qualificato per la conduzione del progetto di parco e definire chiaramente le competenze (e non competenze) e inoltre dovrà essere creata una cultura e una motivazione alla partecipazione per lo sviluppo del parco. Solo in questo modo il parco, inteso come nuova piattaforma regionale, anche se di piccole dimensioni, potrà avere un effetto catalizzante, soprattutto nel senso della qualità più che della quantità.

14 Processo d'impostazione del bilancio e pianificazione degli investimenti

14.1 Panoramica dei costi del periodo programmatico 2020 – 2024

FONTE DI FINANZIAMENTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER LA FI [%]	FASE D'ISTITUZIONE (FI)				FASE DI ESERCIZIO (FE)	
		2020	2021	2022	2023	2024	QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER LA FE [%]
Confederazione	50	315'000	315'000	330'000	315'000	550'000	50
Canton GR	35	220'500	220'500	231'000	220'500	440'000	40
Comuni/sponsor	15	94'500	94'500	99'000	94'500	110'000	10
Totale	100	630'000	630'000	660'000	630'000	1'100'000	100

Tabella 47: Budget e proposta di finanziamento del progetto Parco Val Calanca [in CHF]

14.2 Costi per progetto

Budget per il periodo programmatico 2020 – 2024 suddiviso sui vari progetti nei quattro ambiti d'azione:

NR. PROGETTO	NOME PROGETTO	BUDGET TOT. FI	FASE D'ISTITUZIONE (FI)				FASE DI ESERCIZIO (FE)	BUDGET TOT. INCL. FE ANNO 1	
			2020	2021	2022	2023	2024		
Obiettivo1: salvaguardia e valorizzazione della qualità della natura e del paesaggio			605'000	160'000	160'000	140'000	145'000	300'000	905'000
1.1	Natura e paesaggio								
1.1.1	Monitoraggio e coordinazione della gestione degli spazi vitali e dei biotopi		40'000	40'000	35'000	35'000			
1.1.2	Valorizzazione del paesaggio culturale		35'000	35'000	30'000	35'000			
1.1.3	Valorizzazione del paesaggio naturale		30'000	30'000	25'000	25'000			
1.2	Agricoltura								
1.2.1	Coordinamento dei progetti di qualità del paesaggio e d'interconnessione		10'000	10'000	10'000	10'000			
1.2.2	Promozione dell'agricoltura		45'000	45'000	40'000	40'000			
Obiettivo 2: rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile			555'000	155'000	150'000	135'000	115'000	250'000	805'000
2.1	Lavorare in valle								
2.1.1	Promozione del turismo in sintonia con la natura e la cultura		50'000	50'000	45'000	45'000			
2.1.2	Valorizzazione dei prodotti locali e promozione dello smercio		50'000	50'000	45'000	45'000			

NR. PROGETTO	NOME PROGETTO	BUDGET TOT. FI	FASE D'ISTITUZIONE (FI)				FASE DI ESERCIZIO (FE)		BUDGET TOT. INCL. FE ANNO 1
			2020	2021	2022	2023	2024		
2.1.3	Nuove opportunità di lavoro (telelavoro, case vuote,...)		40'000	35'000	30'000	10'000			
2.2	Mobilità sostenibile e iniziative a favore dell'ambiente		15'000	15'000	15'000	15'000			
Obiettivo 3: sensibilizzazione ed educazione ambientale		640'000	165'000	155'000	165'000	155'000	200'000	840'000	
3.1	Scoprire e conoscere la valle								
3.1.1	Collaborazione con gli attori locali e le scuole		35'000	35'000	35'000	35'000			
3.2	Animare la valle e coinvolgimento dei giovani								
3.2.1	Manifestazioni ed eventi		35'000	30'000	35'000	30'000			
3.2.2	Promozione luoghi d'incontro per la popolazione		35'000	30'000	35'000	30'000			
3.3	Cultura e tradizioni								
3.3.1	Promozione culturale		30'000	30'000	30'000	30'000			
3.3.2	Promozione vie storiche		30'000	30'000	30'000	30'000			
Obiettivo 4: gestione, comunicazione e garanzia territoriale		750'000	150'000	165'000	220'000	215'000	350'000	1'100'000	
4.1	Gestione del progetto Parco Val Calanca								
4.1.1	Organizzazione e gestione		50'000	50'000	55'000	55'000			
4.1.2	Richiesta per l'attribuzione del marchio Parco naturale regionale		5'000	20'000	60'000	60'000			
4.1.3	Sponsoring e fundraising		5'000	5'000	5'000	5'000			
4.1.4	Cooperazioni e networking		25'000	25'000	25'000	25'000			
4.2	Comunicazione e marketing		45'000	45'000	45'000	40'000			
4.3	Definizione del perimetro e garanzia territoriale								
4.3.1	Perimetro del parco e strumenti pianificatori		5'000	5'000	15'000	15'000			
4.3.2	GIS		15'000	15'000	15'000	15'000			
Totale		2'550'000	630'000	630'000	660'000	630'000	1'100'000	3'650'000	

Tabella 48: Pianificazione finanziaria per il periodo programmatico 2020 – 2024 [in CHF]

14.3 Riassunto costi 2020 – 2024 per obiettivo strategico

	TOT. FI	FASE D'ISTITUZIONE (FI)				FASE DI ESERCIZIO (FE)	TOT. FI+FE 2024
		2020	2021	2022	2023	2024	
Obiettivo1: salvaguardia e valorizzazione della qualità della natura e del paesaggio	605'000	160'000	160'000	140'000	145'000	300'000	905'000
Obiettivo 2: rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile	555'000	155'000	150'000	135'000	115'000	250'000	805'000
Obiettivo 3: sensibilizzazione ed educazione ambientale	640'000	165'000	155'000	165'000	155'000	200'000	840'000
Obiettivo 4: gestione, comunicazione e garanzia territoriale	750'000	150'000	165'000	220'000	215'000	350'000	1'100'000
Totale	2'550'000	630'000	630'000	660'000	630'000	1'100'000	3'650'000

Tabella 49: Costi per obiettivo strategico [in CHF]

14.4 Chiave di ripartizione del finanziamento annuale

FONTE DI FINANZIAMENTO	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE
Comuni	47'250	47'250	49'500	47'250	55'000	246'250
Sponsor/Benefattori/ Partnership	47'250	47'250	49'500	47'250	55'000	246'250
Ricavi di esercizio						
Cantone (parchi)	220'500	220'500	231'000	220'500	440'000	1'332'500
Cantone (altri)						
Confederazione (parchi)	315'000	315'000	330'000	315'000	550'000	1'825'000
Confederazione (altri)						
Totale	630'000	630'000	660'000	630'000	1'100'000	3'650'000

Tabella 50: Chiave di ripartizione del finanziamento annuale [in CHF]

Per la stesura del budget relativa alla prossima pianificazione programmatica si parte dalle seguenti condizioni quadro e supposizioni.

Contributi Confederazione

L'11 settembre 2014 il Consiglio nazionale ha approvato la mozione Imoberdorf "Adeguaire il finanziamento dei parchi di importanza nazionale", che prevede un raddoppio dei mezzi finanziari per i parchi. Su tale base, si può presupporre che per il progetto Parco Val Calanca durante il periodo programmatico 2020 – 2024 il contributo finanziario della Confederazione possa ammontare a circa CHF 1'825'000. Per i primi quattro anni della fase d'istituzione si calcola un contributo federale pari a ca. CHF 1'275'000.-, mentre per il primo anno della fase di esercizio il contributo stimato è di circa CHF 550'000.-. Per l'intero budget del progetto Parco Val Calanca si suppongono contributi federali pari a circa 50%, come indicato nella lettera dell'UFAM del 21 settembre 2018.

Contributi Canton Grigioni

I contributi del Canton Grigioni dovrebbero ammontare al 35% del budget totale nella fase d'istituzione e al 40% nella fase d'esercizio, per cui si auspica un contributo di ca. CHF 892'500.- per la fase d'istituzione, mentre per il primo anno della fase di esercizio l'importo auspicato è di CHF 440'000.-, per un totale di ca. 1.3 Mio di franchi per il periodo 2020-2024.

Contributi dei Comuni

Per la fase d'istituzione i contributi dei Comuni ammontano a circa CHF 191'250.-, in base ad una chiave di ripartizione che si basa sul numero di abitanti, sull'estensione della superficie comunale e sui progetti da promuovere nei Comuni.

Per il primo anno della fase di esercizio l'importo a carico dei Comuni sarà di circa CHF 55'000.-. I costi per i singoli Comuni promotori saranno ripartiti in base ad una chiave di ripartizione che si basa sul

numero di abitanti, sull'estensione della superficie comunale e sui progetti da promuovere nei Comuni, come previsto nel corso della fase d'istituzione.

Contributi di terzi

Nel corso della fase d'istituzione si provvederà alla ricerca di fondi presso fondazioni che operano nei seguenti settori:

- valorizzazione del paesaggio
- ecologia e promozione della biodiversità
- protezione della natura
- cultura e aspetti sociali
- progetti forestali
- turismo orientato alla natura e alla cultura
- energie rinnovabili
- educazione ambientale

Saranno inoltre contattate città, comuni, sponsor privati/benefattori/partnership e altri enti per chiedere un sostegno al primo progetto di parco naturale regionale al sud delle Alpi. L'obiettivo in base alla pianificazione finanziaria è di coprire circa il 50% dei contributi a carico dei Comuni e di terzi, ovvero di cercare ulteriori CHF 191'250.- nell'ambito dei diversi progetti previsti per la fase d'istituzione.

14.4.1 Finanziamento dei parchi naturali in Svizzera

In Svizzera il finanziamento di un parco naturale regionale è a carico della **Confederazione**, del **Cantone**, dei **Comuni** e di **sponsor**. Normalmente ogni quattro anni i candidati parchi e i parchi esistenti inoltrano a Cantone e Confederazione la domanda di aiuti finanziari globali, che deve contenere una pianificazione dei progetti e proposte di finanziamento per il periodo programmatico quadriennale. L'UFAM valuta con una scala di valutazione a punteggi l'efficienza dei progetti proposti e calcola di conseguenza gli importi dell'aiuto finanziario, che in base alle recenti indicazioni ammontano al 50% del budget complessivo. Gli importi cantonali non devono superare gli aiuti finanziari della Confederazione e ammontano quindi al massimo al 40%. Il rimanente 10-15% è a carico dei Comuni interessati e degli sponsor e include pure importi in forma di prestazioni proprie da parte dei Comuni e di partner. Le sovvenzioni vengono investite direttamente nella regione del parco. Alcuni studi sul valore aggiunto effettuati in Svizzera calcolano che per ogni franco investito dai Comuni, dal Cantone e dalla Confederazione, ne vengono generati nella regione rispettivamente 90, 20 e 12 fr. (Knaus 2018).

14.4.2 Proposta di finanziamento per il Parco Val Calanca

Il budget medio dei parchi grigionesi in esercizio si aggira tra il milione e il milione e mezzo di franchi all'anno. Il Canton Grigioni attualmente sostiene annualmente i Parchi grigionesi con CHF 220'000.- per quelli in fase d'istituzione e con CHF 440'000.- per quelli in fase di esercizio. Per la fase d'istituzione del Parco Val Calanca si propone di calcolare per il periodo programmatico quadriennale un budget annuale di circa CHF 630'000.-, di cui 220'000.- provenienti dalle casse cantonali, mentre a carico dei Comuni partecipanti e di terzi (sponsor, partner, ecc.) dovrà pertanto essere garantito un importo annuale di circa CHF 95'000.-. I contributi da parte dei tre Comuni della Val Calanca si compongono di mezzi finanziari, di prestazioni e mezzi propri in forma di ore di lavoro e infrastrutture, nonché di contributi provenienti da sponsor e partner. Questi primi calcoli rappresentano delle stime e dipendono dai contributi definitivi di Confederazione e Cantone.

I contributi fissi dei Comuni saranno calcolati in base ad una chiave di ripartizione che tenga conto del numero di abitanti e della superficie comunale, in modo simile a quanto proposto per lo studio di fattibilità e per l'elaborazione della candidatura. Visto il numero esiguo di abitanti nei tre Comuni, il contributo pro capite deve essere calcolato in modo più elevato rispetto ad altri parchi. Un importo relativamente alto, ma fattibile per finanziare il parco è di CHF 30.- annuali pro capite. In questo modo si genera un importo complessivo di circa CHF 13'000.- a cui bisogna aggiungere l'importo fisso annuo di CHF 8'000.- relativo alla superficie. Ulteriori CHF 29'000.- sono stimati per le prestazioni proprie dei Comuni e dei partner (messa a disposizione di infrastrutture, come locali per uffici, ore di lavoro nell'associazione e nei gruppi di lavoro, riunioni, collaborazione in progetti). Di questi circa CHF 14'000.- all'anno provengono dalla messa a disposizione ad Arvigo degli uffici per il progetto di parco, mentre i rimanenti CHF 15'000.- saranno contabilizzati sotto forma di ore di lavoro per riunioni, gruppi di lavoro e collaborazioni in progetti da parte dei municipali. Si ritiene inoltre fattibile e realistico che i rimanenti CHF 45'000.- annuali vengano raccolti tramite sponsor e sotto forma di contributi specifici per progetti che rientrano negli obiettivi del parco (contanti e ore di lavoro).

Fonte di finanziamento	Abitanti	Sup. [%]	Contributo per abitanti [CHF]	Contributo per superficie [CHF]	Prestazioni proprie dei Comuni	Totale [CHF]
Rossa	148	55%	4'454	4'372	9'667	18'492
Calanca	192	35%	5'778	2'800	9'667	18'245
Buseno	92	10%	2'769	828	9'667	13'263
Totale	432	100%	13'000	8'000	29'000	50'000

Tabella 51: Contributi dei Comuni

14.5 Contributi materiali

I contributi materiali per il periodo programmatico 2020 – 2024 vengono calcolati come segue:

Contributi materiali	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Affitti / Infrastruttura / Materiale	14'000	14'000	14'000	14'000	14'000	70'000
Lavoro non remunerato (Comitato, riunioni ecc.)	15'000	15'000	15'000	15'000	15'000	75'000
Lavori di volontari	10'000	10'000	10'000	10'000	10'000	50'000
Totale	39'000	39'000	39'000	39'000	39'000	195'000

Tabella 52: Contributi materiali per il periodo programmatico 2020-2024 [in CHF]

I lavori di volontari riguardano soprattutto gli ambiti relativi all'organizzazione di eventi e manifestazioni, le offerte turistiche, la promozione culturale e delle vie storiche.

14.6 Progetti al di fuori dell'art. 23k LPN

Nel corso della fase d'istituzione s'intende valutare le possibilità per la realizzazione di un caseificio in Val Calanca. Nell'ambito del programma Progetti di sviluppo regionale (PSR) è stato avviato un progetto che ha portato all'elaborazione del rapporto "Wildes Calancatal – Bericht zur Grundlagenetappe zum Projekt für Regionale Entwicklung (PRE)" (Papa & Rigonalli, 2015). Nel frattempo il progetto è stato congelato e pertanto, sulla base di quanto fatto, si vuole valutare se vi sono le possibilità e le condizioni quadro adeguate per la realizzazione di un caseificio in valle. Se le premesse sono positive il progetto di parco potrebbe assumere il ruolo di coordinatore e ricercare i finanziamenti necessari. In tal caso il progetto sarebbe sostenuto fuori dell'art. 23k LPN.

Anche per quanto riguarda la scheda di progetto 1.2.1 Coordinamento dei progetti di qualità del paesaggio e d'interconnessione, il progetto Parco Val Calanca intende assumere un ruolo di coordinamento di tali progetti in collaborazione con Agrimoesa. Nell'ambito di questi progetti le misure sono finanziate attraverso i contributi federali dell'agricoltura, dunque non vi saranno finanziamenti diretti da parte del progetto Parco Val Calanca, ma esclusivamente una prestazione a livello di organizzazione e coordinazione dei lavori, affinché si possano sfruttare al meglio le sinergie tra i progetti di interconnessione e di qualità del paesaggio e il progetto di parco.

14.7 Prova che le ragionevoli misure di autosostegno della regione sono sfruttate

La prevista Associazione Parco Val Calanca, come ente responsabile dell'istituzione del parco naturale regionale, si assume una quota del 15% del preventivo annuale, ovvero di ca. CHF 95'000.-. Tale importo vien suddiviso nelle seguenti categorie di contributi:

- Contributi dei Comuni nella loro qualità di membri dell'associazione
- Contributi dei membri donatori dell'associazione
- Contributi degli sponsor
- Altri conferimenti da parte di terzi e di legati
- Entrate proprie del progetto di parco

I contributi fissi dei Comuni saranno calcolati in base ad una chiave di ripartizione che tiene conto del numero di abitanti, della superficie comunale e dei progetti locali previsti, in modo simile a quanto proposto per lo studio di fattibilità e per l'elaborazione della candidatura. Visto il numero esiguo di abitanti nei tre Comuni, il contributo pro capite deve essere calcolato in modo più elevato rispetto ad altri parchi. Un importo relativamente alto, ma fattibile per finanziare il parco è di CHF 30.- annuali pro capite. In questo modo si genera un importo complessivo di circa CHF 13'000.- a cui bisogna aggiungere l'importo fisso annuo di CHF 8'000.- relativo alla superficie. Ulteriori CHF 29'000.- sono stimati per le prestazioni proprie dei Comuni e dei partner (messa a disposizione di infrastrutture, come locali per uffici, ore di lavoro nell'associazione e nei gruppi di lavoro, riunioni, collaborazione in progetti). Di questi circa CHF 14'000.- all'anno provengono dalla messa a disposizione ad Arvigo degli uffici per il progetto di parco, mentre i rimanenti CHF 15'000.- saranno contabilizzati sotto forma di ore di lavoro per riunioni, gruppi di lavoro e collaborazioni in progetti da parte dei municipali. La partecipazione annuale ai costi ammonta così a CHF 50'000.-, ovvero ca. CHF 250'000.- per l'intero periodo programmatico 2020 – 2024. Si ritiene inoltre fattibile e realistico che i rimanenti CHF 45'000.- annuali vengano raccolti tramite sponsor e sotto forma di contributi specifici per progetti che rientrano negli obiettivi del parco (contanti e ore di lavoro). In questo modo l'ente responsabile del parco può coprire il 15% dei costi totali del parco.

In base alla proposta di finanziamento qui presentata, il Canton Grigioni partecipa annualmente al 35% dei costi totali con CHF 220'000.- nel corso della fase d'istituzione e al 40% con CHF 440'000.- nella fase di esercizio. Il rimanente 50% del sostegno finanziario è richiesto con la presente documentazione all'UFAM.

L'importo pro capite a carico dei Comuni promotori è molto più cospicuo rispetto agli altri Parchi svizzeri, ma è giustificato per poter accedere all'aiuto finanziario da parte della Confederazione e del Cantone necessario per svolgere le attività pianificate del progetto di parco naturale e per raggiungere gli obiettivi stabiliti. L'importo cantonale è uguale per tutti i parchi grigionesi e attualmente non è previsto un aumento del budget.

14.8 Visione dei costi d'esercizio (primo anno)

Per il 2024, ultimo anno del periodo programmatico 2020 - 2024 non è stato possibile procedere con una pianificazione finanziaria dettagliata, ma ci si è limitati ad una pianificazione approssimativa per ambiti d'azione, come evidenziato nella tabella seguente (v. tab. 53).

	FASE DI ESERCIZIO ANNO 2024
Obiettivo1: salvaguardia e valorizzazione della qualità della natura e del paesaggio	300'000
Obiettivo 2: rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile	250'000
Obiettivo 3: sensibilizzazione ed educazione ambientale	200'000
Obiettivo 4: gestione, comunicazione e garanzia territoriale	350'000
Totale	1'100'000

Tabella 53: Visione dei costi di esercizio 2024 in funzione degli obiettivi [in CHF]

15 Allegati

Allegato 1 – Analisi del paesaggio (Buseno, Calanca, Rossa e Mesocco -particella 2029-)

Allegato 2 – Dichiarazione Municipio di Mesocco 11.01.2019

16 Bibliografia

- AA.VV. (2013). *Futuro dell'economia alpestre svizzera*. Birmensdorf, Zurigo-Reckenholz: WSL, Agroscope.
- Agustoni, E. (2005). *Guida all'arte della Calanca*. Bellinzona: Casagrande.
- Amt für Raumentwicklung. (2010). *Raumbeobachtung Kanton Graubünden*. Chur: Amt für Raumentwicklung.
- Amt für Wald und Naturgefahren GR. (2017). *Der Bündner Wald 2016 - Zahlen, Fakten, Kontakte*. Chur: AWN GR.
- Associazione Parc Adula. (2016). *Piano di gestione Parc Adula - Primo periodo d'esercizio decennale 2018-2027*. Roveredo: Associazione Parc Adula.
- Atelier für Naturschutz und Umweltfragen. (2011). *Arten- und Lebensraumförderung im Nationalpark Adula*. Bern: Netzwerk Schweizer Pärke.
- BAFU. (2009). *Qualität von Natur und Landschaft: Instrument zur Bewertung*. Bern: Bundesamt für Umwelt BAFU.
- BAFU. (2012). *Landschaftsstrategie BAFU*. Bern: Bundesamt für Umwelt BAFU.
- Ciocco, A., Peduzzi, D., & Tamoni, R. (1998). *Mesolcina - Calancatal*. Bern: Verlag Paul Haupt.
- EcoEng Sagl. (2013). *Inventario dei paesaggi terrazzati Mesolcina e Calanca*. Roveredo: Ufficio foreste e pericoli naturali Grigioni centrale/Moesano.
- Federici-Schenardi, M. (2017). *ViaCalanca - Vivere la montagna passo dopo passo*. Bellinzona: Tipografia Torriani SA.
- Flury & Giuliani. (2008). *Strategien zum Umgang mit Potenzialarmen Räumen. Erarbeitet am Beispiel der Kantone Uri und Graubünden*. Bericht Graubünden.
- Forschungsgemeinschaft Urlaub und Reisen (FUR). (2014). *Abschlussbericht zu dem Forschungsvorhaben: Nachfrage für Nachhaltigen Tourismus im Rahmen der Reiseanalyse*. Kiel.
- Forster, S.; Gruber, S.; Göpfert, R. (2011). *Tourismus - ganz natürlich! : Von der Idee über die Marktanalyse zum natur- und kulturnahen Tourismusangebot*. Biel: ZHAW & sanu.
- GEOFORESTA - Studio d'ingegneria Sascha Pizzetti. (2018). *Studio preliminare Riserva forestale naturale Bedoleta*. Coira: Ufficio foreste e pericoli naturali.
- GEOFORESTA - Studio d'ingegneria Sascha Pizzetti. (2017). *Interpretazione risultati inventario forestale cantonale 2012/13 Moesano*. Coira: Ufficio foreste e pericoli naturali.
- GEOFORESTA - Studio d'ingegneria Sascha Pizzetti, & Grassi, A. (2015). *Progetto sentiero didattico Pian di Alne (non pubblicato)*. Mesocco: GEOFORESTA - Studio d'ingegneria S. Pizzetti.

- Kappeler, Forster & Siegrist. (2009). *Wertschöpfung in Naturpärken durch Tourismus. Ein praxisorientierter Leitfaden: Von der Strategie zum marktgerechten Angebot*. Bern: Staatssekretariat für Wirtschaft SECO.
- Knaus, F. (2018). *Charakteristiken von Gästen in vier Schweizer Naturpärken und deren touristisch induzierte Wertschöpfung*. Zürich u. Bern: ETH, Netzwerk Schweizer Pärke.
- Papa, P., & Rigonalli, D. (2015). *Wildes Calancatal – Bericht zur Grundlagenetappe zum Projekt für Regionale Entwicklung (PRE)*. Rossa.
- Scapozza, C., & Scapozza, G. (2012). *Inventario e proposte di valorizzazione del geopatrimonio del territorio del Parc Adula / Parte I: stato attuale della geodiversità del parco*. Roveredo: Associazione Parc Adula.
- Steinle, A. et al. (2014). *Lebensstile für morgen. Das neue Modell für Gesellschaft, Marketing und Konsum*. Frankfurt a. Main: Zukunftsinstitut.
- Trifolium. (2012). *Catalogo di superfici imboschite della Mesolcina e della Val Calanca con un alto potenziale di recupero a favore dell'agricoltura*. Arogno: Studio Trifolium.
- Trifolium. (2015). *Misure paesaggistiche Mesolcina e Calanca*. Roveredo: Associazione Parc Adula.
- Trifolium. (2016). *Progetto d'interconnessione Calanca alta*. Arogno: Studio Trifolium.
- Trifolium. (2016). *Progetto d'interconnessione Calanca esterna*. Arogno: Studio Trifolium.
- Trifolium. (2016). *Progetto per la qualità del paesaggio 13 Mesolcina e Calanca*. Coira: Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione.
- UFAG. (2015). *Guida all'interconnessione*. Berna: Ufficio federale dell'agricoltura UFAG.
- UFAM. (2017). *Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera*. Berna: Ufficio federale dell'ambiente UFAM.
- UFAM. (2013). *Politica forestale 2020*. Berna: Ufficio federale dell'ambiente UFAM.
- Ufficio foreste e pericoli naturali del Canton Grigioni. (2018). *Piano di sviluppo del bosco 2018+, Regione Grigioni centrale/Moesano*. Coira: UFPN.
- Ufficio federale di statistica. (2017). *Panoramiche regionali 2017: comuni*. Neuchâtel: UST.
- Ufficio dell'economia e del turismo. (2017). *Durchblick 2017 – Graubünden in Zahlen*.
- Ufficio per lo sviluppo territoriale. *Piano direttore cantonale*. Coira: Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni.
- UNWTO. (2015). *World Tourism Organization UNWTO*. Tratto il giorno 12 31, 2015 da Why tourism?: <http://www2.unwto.org/content/why-tourism>
- Urech, H., & Kneubuehler, M. (2001). *Val Calanca - Wesen und Wandel eines alpinen Lebensraumes*. Nebikon: Eigenverlag.

WSL. (2007). *Nel Moesano alcuni fra i lariceti più vecchi d'Europa*. Bellinzona: Istituto federale di ricerca WSL.

Indice delle cartine

Cartina 1: Parchi svizzeri (raffigurazione propria)	16
Cartina 2: Parchi grigionesi (raffigurazione propria)	18
Cartina 3: Perimetro di progetto (raffigurazione propria)	23
Cartina 4: Tipologia di paesaggio (raffigurazione propria)	28
Cartina 5: Inventari natura e paesaggio - parte sud (raffigurazione propria)	39
Cartina 6: Inventari natura e paesaggio - parte centrale (raffigurazione propria)	40
Cartina 7: Inventari natura e paesaggio - parte nord (raffigurazione propria)	41
Cartina 8: Riserve forestali nel perimetro di progetto e nelle zone limitrofe (raffigurazione propria)	45
Cartina 9: Zone di protezione della selvaggina (fonte: UCP GR e TI)	50
Cartina 10: Corridoi faunistici (raffigurazione propria)	52
Cartina 11: ISOS (raffigurazione propria)	59
Cartina 12: Inventario vie storiche IVS (raffigurazione propria)	66
Cartina 13: Attività rilevanti d'incidenza territoriale nel perimetro di progetto (raffigurazione propria)	71

Indice dei grafici

Grafico 1: Popolazione residente 2000 - 2016 (fonte: UST)	77
Grafico 2: Utilizzazione di legname 2006 - 2015 nel perimetro di progetto (fonte: LeiNa, UFPN 2016)	84
Grafico 3: Superfici curate 2006 - 2015 nel perimetro di progetto (fonte: LeiNa, UFPN 2016)	84

Indice delle immagini

Immagine 1: Il laghetto artificiale con il villaggio di Buseno sullo sfondo (© S. Pizzetti)	26
Immagine 2: Le rive del lago con diversi habitat ricchi di vegetazione e fauna (© S. Pizzetti)	26
Immagine 3: Lagh de Stabi (© M. DeGiacomi)	27
Immagine 4: Il terrazzamento di Braggio (© S. Pizzetti)	29
Immagine 5: Il terrazzamento di Giova (© S. Pizzetti)	29
Immagine 6: Sta. Domenica nel 1933 (lubis © swisstopo)	30
Immagine 7: Sta Domenica nel 2015 (swissimages © swisstopo)	30
Immagine 8: I monti di Arvigo nel 1933 (lubis © swisstopo)	30
Immagine 9: I monti di Arvigo nel 2015 (swissimages © swisstopo)	30
Immagine 10: I monti di Giova nel 1938 (lubis © swisstopo)	30
Immagine 11: I monti di Giova nel 2015 (swissimages © swisstopo)	30
Immagine 12: Ghiacciaio de Stabi (© S. Pizzetti)	31
Immagine 13: Ghiacciaio sul fianco meridionale dello Zapporthorn (© S. Pizzetti)	31
Immagine 14: La zona golenale rinaturalizzata del Pian di Aine vista dall'alto (© O. Guscetti/PC)	43
Immagine 15: La cascata del Frott sullo sfondo (© S. Pizzetti)	43
Immagine 16: Larice monumentale nella riserva forestale in progettazione (© S. Pizzetti)	44
Immagine 17: Al limite superiore della futura riserva forestale (© S. Pizzetti)	44
Immagine 18: Lariceto pascolato sopra Braggio (© M. Jannuzzi)	46
Immagine 19: Abietetto con larice e rododendro in zona Mottan nel Comune di Buseno (© S. Pizzetti)	46

Immagine 20: Bosco golenale di ontano nel Pian di Alne a Cauco (© S. Pizzetti).....	47
Immagine 21: Castagno monumentale sui monti di Giova (© S. Pizzetti).....	48
Immagine 22: Cappella di Sant'Antonio di Bolada, Buseno (© S. Pizzetti).....	62
Immagine 23: Calvario/Scata prima degli interventi di valorizzazione (© O. Guscetti).....	63
Immagine 24: Calvario/Scata dopo gli interventi di valorizzazione (© O. Guscetti).....	63
Immagine 25: Il sentiero storico che attraversa l'antico insediamento e i terrazzamenti della Scata (© S. Pizzetti)	63
Immagine 26: Il paesaggio terrazzato della Scata/Calvari (© Giulietti).....	63
Immagine 27: Lo "sprügh" de l'Alp de Stabi (© G. Brenna, QGI 80, 2011).....	64
Immagine 28: Sass de la Scritüra (© S. Spinnler).....	64
Immagine 29: Scritte e incisioni presenti sul Sass de la Scritüra (© M. Brunold in "Il mistero delle incisioni di Franco Binda).....	64
Immagine 30: Vista laterale del ponte ad arco in pietra sopra alla Calancasca ad Arvigo (Il ponte dell'amicizia / © Hansjürg Gredig).....	67
Immagine 31: Muri di sostegno a valle e scarpata in roccia a monte lungo la salita per Braggio (© IVS).	67
Immagine 32: Caratteristica tipica del sentiero con muri di sostegno a valle e parapetto sulla sponda boschiva ripida (© IVS).....	68
Immagine 33: Lavori invernali lungo la mulattiera negli anni '50 poco sotto Landarenca (Foto Ernst Brunner, © IVS).	68
Immagine 34: Sentiero alpino Calanca (© H. Gredig).....	88
Immagine 35: Lagh de Calvaresc - natura e wilderness nella Val Calanca (© H. Gredig).....	90
Immagine 36: Offerte nel campo della mobilità nell'area Bellinzona – San Bernadino – Coira (raffigurazione propria)	98

Indice delle tabelle

Tabella 1: Comuni del perimetro di progetto del parco.....	8
Tabella 2: Sommario dei punti forti e dei punti deboli.....	9
Tabella 3: Valore aggiunto turistico in quattro parchi svizzeri (Knaus, 2018).....	9
Tabella 4: Obiettivi strategici.....	10
Tabella 5: Obiettivi specifici del parco.....	11
Tabella 6: Pianificazione finanziaria per il periodo programmatico 2020 – 2024 [in CHF].....	15
Tabella 7: Budget e proposta di finanziamento del progetto Parco Val Calanca [in CHF].....	15
Tabella 8: Comuni del perimetro (fonte: UET 2017).....	24
Tabella 9: Punteggio dell'analisi del paesaggio secondo il metodo UFAM.....	26
Tabella 10: Specie bersaglio (rosso) e specie faro (nero) Calanca interna (Trifolium, 2016).....	33
Tabella 11: Specie bersaglio (rosso) e specie faro (nero) Calanca esterna (Trifolium, 2016).....	33
Tabella 12: Specie minacciate e potenzialmente minacciate presenti nel perimetro della RFN Bedoleta.....	35
Tabella 13: Inventari natura e paesaggio (fonte: UNA GR).....	38
Tabella 14: Zone di protezione della selvaggina (fonte: UCP GR).....	49
Tabella 15: Insediamenti d'importanza nazionale e regionale in Val Calanca.....	58
Tabella 16: Oggetti PBC nel perimetro di progetto.....	60
Tabella 17: Beni culturali nel perimetro di progetto.....	61
Tabella 18: Impianti singoli (ARE, 2001: attualizzazione statistica TTA [6a edizione]).....	70

Tabella 19: SWOT natura, cultura e paesaggio.....	74
Tabella 20: Sviluppo demografico 2006-2016 (fonte: UST 2018).....	76
Tabella 21: Aziende nei tre settori (fonte: UST 2016).....	78
Tabella 22: Occupazione nei tre settori (fonte: UST 2016).....	78
Tabella 23: Addetti in equivalenti a tempo pieno (fonte: UST 2016).....	78
Tabella 24: Persone attive e pendolari nei Comuni (fonte: UST 2000).....	79
Tabella 25: Situazione abitativa al 31.12.2017 (fonte: UST).....	79
Tabella 26: SAU e gestione agricola nel perimetro di progetto (fonte: Trifolium, 2016).....	81
Tabella 27: Alpeggi nella Val Calanca.....	82
Tabella 28: Pascoli comuni.....	82
Tabella 29: Aziende attive nel perimetro di progetto.....	85
Tabella 30: Strutture turistiche nel perimetro di progetto.....	87
Tabella 31: Offerte turistiche esistenti.....	89
Tabella 32: Valore aggiunto annuale in diversi parchi (Knaus e Backhaus, 2014).....	94
Tabella 33: SWOT per la situazione socioeconomica.....	100
Tabella 34: Operatori nell'educazione ambientale in Val Calanca.....	102
Tabella 35: Visione d'assieme dei progetti e delle attività realizzate dalla Fondazione Calanca delle Esploratrici.....	104
Tabella 36: Visione d'assieme dei progetti e delle attività realizzate dall'Archivio regionale Calanca e dal Museo Moesano.....	106
Tabella 37: SWOT sensibilizzazione e educazione ambientale.....	108
Tabella 38: Attori principali all'interno del perimetro di progetto.....	114
Tabella 39: Attori principali all'esterno del perimetro di progetto.....	116
Tabella 40: SWOT gestione, comunicazione e garanzia territoriale.....	120
Tabella 41: Peculiarità territoriali della Val Calanca.....	125
Tabella 42: Indicatori di prestazione obiettivo strategico 1.....	133
Tabella 43: Indicatori di prestazione obiettivo strategico 2.....	135
Tabella 44: Indicatori di prestazione obiettivo strategico 3.....	137
Tabella 45: Indicatori di prestazione obiettivo strategico 4.....	138
Tabella 46: Pietre miliari e scadenze.....	140
Tabella 47: Budget e proposta di finanziamento del progetto Parco Val Calanca [in CHF].....	143
Tabella 48: Pianificazione finanziaria per il periodo programmatico 2020 – 2024 [in CHF].....	144
Tabella 49: Costi per obiettivo strategico [in CHF].....	145
Tabella 50: Chiave di ripartizione del finanziamento annuale [in CHF].....	146
Tabella 51: Contributi dei Comuni.....	148
Tabella 52: Contributi materiali per il periodo programmatico 2020-2024 [in CHF].....	149
Tabella 53: Visione dei costi di esercizio 2024 in funzione degli obiettivi [in CHF].....	151